Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 12 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6898 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DOPO LA PRIMA PRESA DI POSIZIONE SUI GRAVI FATTI DI BATTIPAGLIA

Imminente riunione del Governo sui problemi dell'ordine pubblico

La seduta dovrebbe aver luogo martedì mattina: nel pomeriggio l'on. Restivo risponderà alle interpellanze che sono state presentate da tutti i gruppi politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il Ministro degli Interni risponderà martedì alla Camera e venerdì al Sentato alle interrogazioni e alle interpellanze sugli incidenti di Battipaglia. Per tale data sarà stata presumibilmente portata a termine l'indagine che sta svolgendo in sede locale il vice capo della Polizia e che permetterà al Ministro di riferire dettagliatamente sulla dinamica degli incidenti. Non è escluso che nella stessa mattinata di martedì si tenga una nuova riunione del Consiglio dei Ministri. I gravi fatti che hanno sconvolto quella città hanno riproposto problemi di ordine pubblico, di iniziativa economica e sociale nel Mezzogiorno e di rapporti politici.

Per quanto riguarda la prima questione, i comunisti hanno chiesto le dimissioni del Ministro dell'Interno che stamane ha avuto un lungo colloquio con Rumor, altri parlano di dimissioni del Capo della Polizia; le sinistre, compresi numerosi socialisti, hanno riproposto il disarmo della polizia.

Si tratta di polemiche all'ordine del giorno dopo incidenti di rilievo. Comunque il modo con cui si è concluso ieri il dibattito in Consiglio dei Ministri con l'approvazione unanime del comunicato relativo a Battipaglia sta a significare che c'è una sostanziale solidarietà nell'ambito del Governo relativamente al corretto modo di tutelare l'ordine pubblico e garantire la libertà dei cittadini

Numerose agenzie affermano questa sera che il Capo della Polizia Vicari darà le dimissioni. Vicari conserva questo incarico da nove anni, ma è da escludere che egli dia le dimissioni in correlazione con gli avvenimenti di Battipaglia. Sarebbe un modo di addossarsi delle responsabilità che, per la verità, non ci sono. E' vero che già da tempo si parlava della destinazione di Vicari ad un altro incarico, i servizi del Quirinale, ma la cosa non è certamente imminente. Se ne riparlerà probabilmente tra qualche mese.

I problemi scaturiti dagli avvenimenti di Battipaglia sono stati esaminati oggi dal Presidente del Consiglio in un colloquio avuto a Palazzo Chigi con il segretario della D.C. on. Piccoli. Non si hanno indiscrezioni, ma si ritiene che Piccoli abbia riferito all'on. Rumor i risultati delle riunioni che egli ha avuto nella giornata di ieri e di ieri l'altro con i parlamentari democristiani della Campania. Piccoli ha confermato il pieno appoggio della Democrazia Cristiana all'azione che il Governo intenderà portare avanti per affrontare coraggiosamente i complessi e gravi problemi delle condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno. I drammatici incidenti di Battipaglia ripropongono in tutta la loro urgenza i problemi dello sviluppo del Mezzogiorno e soprattutto della piena occupazione. E ieri appunto il Consiglio dei Ministri ha riaffermato che il problema dell'occupazione e della condizione dei lavoratori è al primo punto dell'ordine del giorno. Certamente ad esso, in occasione della imminente presentazione del progetto 80, il Consiglio dei Ministri dedicherà una apposita seduta.

L'agenzia di Tanassi sottolinea questa sera che «da Tanassi, da Mancini, da Preti e da altri nel PSI è stato detto che l'occupazione dovrebbe costituire la priorità assoluta della programmazione. Esigenze evidentemente di ordine politico e sociale e motivi urgenti di opportunità hanno posto in prima linea la revisione del regime pensionistico, a cui seguirà la riforma universitaria, i miglioramenti ai dipendenti dello Stato, la sistemazione dell'E.N.P.A.S.». Se non verrà fuori nel frattempo qualche altra diavoleria, ci avviciniamo già ad un aumento della spesa corrente annua di 1.500 miliardi. E — si chiede «Nuova Stampa» — il problema dell'occupazione? E quello dello sviluppo delle nostre aree depresse? L'agenzia «Nuova Stampa» deplora anche che gli onorevoli Bertoldi, Lezzi e Mosca, demartiniani, nella interpellanza presentata ieri al Presidente del Consiglio affermino «l'assoluta urgente esigenza che la polizia venga disarmata, non soltanto nei conflitti di lavoro ma anche nelle manifestazioni politiche». Ai tre interpellanti — afferma l'agenzia — andrebbe precisato che quanto è successo a Battipaglia non rientra né nella voce conflitti di lavoro né nella voce manifestazioni politiche. Quando si assaltano e si incendiano le caserme della Polizia, quando si danno alle fiamme gli automezzi delle forze dell'ordine, quando agenti e carabinieri vengono aggrediti e bastonati, quando si impedisce il transito dei treni e si usano le bottiglie Molotov, ci si muove sul piano della violenza, del teppismo e del saccheggio.

Oggi sono state presentate nuove interrogazioni e nuove interpellanze; in particolare i senatori Caron e Bartolomei, presidente e vicepresidente del gruppo democristiano del Senato, si sono rivolti al Ministro dell'Interno «per conoscere i risultati dell'indagine sul reale svolgimento dei luttuosi avvenimenti di Battipaglia. Il sen. Caron, dopo un coloquio con il Presidente del Senato Fanfani, ha espresso il suo rincrescimento per i tragici avvenimenti ed ha auspicato che Governo e Parlamento, che hanno già intrapreso un notevole sforzo di riforma, sappiano, accogliendo tempestivamente le istanze di tutti gli strati sociali, affrontare alla radice i contrasti e le tensioni sociali.

Anche l'on. Sullo ha rivolto una interpellanza al Presidente del Consiglio per chiedere, tra l'altro, «quali provvedimenti organici sul piano legislativo ed amministrativo il Governo intenda urgentemente adottare dopo i rivelatori fatti di Battipaglia di fronte alla crisi che investe larghi settori di trasformazione dei prodotti agricoli nel Mezzogiorno, affinché la ristrutturazione di questi settori industriali avvenga con adeguate provvidenze economiche, finanziarie e fiscali». Sullo chiede inoltre «se il Governo abbia accertato responsabilità in difetto o in eccesso da parte dei tutori dell'ordine pubblico e quali siano le sue attuali direttive alla luce anche dei tragici fatti di Battipaglia sul modo di impiego della polizia nei conflitti di lavoro e nelle manifestazioni studentesche».

Il senatore liberale Bergamasco ha chiesto al Presidente del Consiglio «quali siano i precisi intendimenti del Governo atti a

R. P.

(continua in 2.a pagina)

ALTE PERCENTUALI DI ASTENSIONI DAL LAVORO PER LA PROTESTA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Tafferugli a Roma e Milano nella giornata di sciopero

Qualche ferito anche fra le forze dell'ordine, numerosi fermi - Manifestazioni di lavoratori nei maggiori centri - Incidenti a Firenze e Bologna - Annullato a Venezia un corteo di operai

Roma, 11

Lo sciopero nazionale generale indetto dalla CISL, CGIL, UIL e CISNAL, in segno di protesta per i fatti di Battipaglia, ha interessato oltre dieci milioni di lavoratori. Allo sciopero hanno preso parte i dipendenti dell'industria e del commercio, dell'agricoltura e dei servizi pubblici. Gli zuccherieri hanno attuato sette ore di sciopero, cioè quattro in più alle tre proclamate dalle confederazioni, «per sottolineare la loro solidarietà con i lavoratori dello zuccherificio di Battipaglia».

Per quanto riguarda il settore dei servizi, le modalità di sciopero sono state definite dalle singole categorie. I ferrovieri della CISL e della UIL non hanno difatti preso parte alla manifestazione odierna, pur esprimendo la loro solidarietà. Analogo atteggiamento è stato seguito dai sindacati P.T. della CISL. Lo sciopero generale, cui ha aderito anche la CISNAL, data l'elevata percentuale di adesioni ha praticamente paralizzato molti settori produttivi dalle 14 alle 17 di oggi. Allo sciopero nazionale non ha aderito invece la CISAL, secondo cui «i fini della manifestazione trascendono gli obiettivi perseguiti dagli stessi lavoratori».

Alcune categorie, come si è detto, hanno attuato la manifestazione con modalità differenziate rispetto a quanto stabilito dalle confederazioni generali. Allo sciopero hanno aderito anche i lavoratori bancari, i parastatali e i lavoratori elettrici della CGIL, mentre quelli della CISL non vi hanno preso parte. Anche i lavoratori statali hanno attuato lo sciopero sulla base di quanto era stato deciso dalle tre confederazioni. Gli stessi attori hanno sospeso ogni attività per tre ore, su invito della SAI (Società attori italiani). I braccianti, mezzadri e coloni, invece, hanno scioperato per tutta la giornata, secondo quanto era stato deciso dalle segreterie nazionali della Federbraccianti e Federmezzadri della CGIL.

Secondo alcuni dati pervenuti alle centrali sindacali, sono state attuate in tutta Italia numerose manifestazioni con cortei e comizi. Tali manifestazioni, in genere, sono state promosse singolarmente dalle tre organizzazioni. A Roma, più di tremila persone si sono radunate in piazza San Giovanni per un comizio indetto dalla CGIL. Al termine del discorso pronunciato dal vicesegretario confederale della CGIL, Mario Didò, un migliaio di giovani, per la maggior parte studenti, ha formato un corteo, che per diverse ore ha causato disagi agli automobilisti. I manifestanti sono sfilati scandendo slogan contro la polizia e innalzando cartelli sui quali era scritto «Avola - Battipaglia, pagherete» o «I padroni ci sfruttano, la polizia ci spara» oppure «Disarmare la polizia». Dopo diverse ore, il corteo seguito continuamente da automezzi della polizia, si è sciolto.

In varie zone della capitale, sono nati tafferugli tra dimostranti e forze dell'ordine. Si è trattato di incidenti di rilevante entità. In uno scontro, un poliziotto è stato ferito e il vicequestore è stato aggredito.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Lo sciopero generale per i fatti di Battipaglia: due agenti di polizia portano in salvo una ragazza che s'è trovata nel mezzo degli incidenti fra dimostranti e forze dell'ordine

Gli agenti poi hanno arrestato quattro giovani, che sono stati condotti a Regina Coeli. Sempre a Roma, si sono svolte altre manifestazioni all'interno dell'Ateneo, dove si sono tenute diverse riunioni e assemblee di studenti. Alcuni docenti, ricercatori subalterni e dipendenti amministrativi dello Istituto di fisica si sono astenuti dal lavoro per tutta la mattinata, qualche centinaio di studenti ha formato un corteo e ha percorso i viali dell'Università, gridando contro la polizia e contro il Rettore d'Avack.

A Salerno, lo sciopero è durato per tutta la giornata. La CGIL ha organizzato anche un comizio, nel corso del quale ha preso la parola il segretario confederale Scheda. Al termine del comizio, al quale hanno preso parte circa 2000 persone, il segretario provinciale della CGIL Amaranto, ha invitato i lavoratori a sciogliere la manifestazione con calma. Nel Salernitano sono stati aperti per qualche ora soltanto alcuni negozi di prima necessità. Pure a Battipaglia lo sciopero è stato totale.

A Milano, le organizzazioni provinciali di categoria hanno indetto uno sciopero di 24 ore degli addetti ai quotidiani: non sono usciti i giornali del pomeriggio e domani non usciranno quelli del mattino. Nel capoluogo lombardo si è svolta una imponente manifestazione organizzata dalle tre confederazioni. Migliaia di dimostranti hanno formato un corteo, che si è diretto verso la sede dell'Associazione degli industriali della Lombardia, con bandiere rosse e cartelli con scritte dello stesso tenore di quelli issati a Roma.

Numerosi scontri si sono verificati tra i dimostranti e le forze di polizia. I manifestanti hanno disselciato in più punti le strade adiacenti a piazza del Duomo per rifornirsi di proiettili da usare contro la polizia. Un ordigno incendiario è stato gettato da un gruppo di giovani nel negozio del Poligrafico dello Stato, nella galleria «Vittorio Emanuele». Subito è divampato un incendio che è stato prontamente domato dai vigili del fuoco. Più tardi, altri gruppi di dimostranti hanno tentato di bloccare il traffico in piazza della Scala, rovesciando alcune auto e cartelli segnaletici, ma l'intervento dei carabinieri li ha messi in fuga. Altri piccoli gruppi hanno creato dei blocchi stradali in altre strade milanesi, provocando enorme disagio agli automobilisti. Più volte, la polizia è dovuta intervenire con idranti e lancio di candelotti lacrimogeni.

Gli scontri più violenti sono avvenuti davanti alla sede dell'Assolombarda in via Pantano. Per allontanare i manifestanti, gli agenti hanno lanciato numerosi candelotti lacrimogeni. I dimostranti, però, riunitisi nuovamente in via Albricci, sono tornati avanti cercando di formare barricate con le auto in sosta e rilanciando verso gli agenti i candelotti lacrimogeni. Nel frattempo i negozi calavano le saracinesche e i passanti fuggivano. Altri scontri, intanto, avvenivano nei pressi dell'edificio dell'Università statale, in via Festa del Perdono, in largo Righini, e nelle strette via adiacenti: qui molti manifestanti sono stati fermati.

Dopo alcuni minuti, gli scontri si sono ripetuti in piazza Missori e in via Mazzini dove i dimostranti bloccavano il traffico. Con ripetute cariche la polizia è riuscita ad allontanare i giovani verso corso di Porta Romana e fino a piazza Cordusio. Anche qui, nella vicina via Meravigli e in via Broletto, la polizia ha dovuto fare uso di candelotti lacrimogeni e ha fatto intervenire un idrante per disperdere gli assembramenti, dai quali partivano ogni tanto sassate e grida di «assassini», «Avola».

Negli incidenti di Milano sono rimasti feriti il vice Questore dott. Francesco Braida, che ha subito una ferita al viso guaribile in dieci giorni, il tenente della «Celere» Lo Monaco, sette guardie di Pubblica sicurezza, quattro carabinieri e cinque civili. Il numero dei civili feriti è stato desunto dai ricoveri negli ospedali cittadini: si ritiene che la maggior parte dei dimostranti che hanno subito ferite e contusioni abbiamo preferito evitare di chiedere assistenza negli ospedali. Nel corso degli incidenti sono state fermate sessanta persone.

A Venezia, lo sciopero generale per i fatti i Battipaglia si è svolto regolarmente, ma con una scarsa partecipazione alle manifestazioni in programma. Contrariamente a quanto era stato annunciato, il corteo di lavoratori delle industrie di Porto Marghera — che si sarebbe dovuto formare in piazzale Roma — non ha avuto luogo, per la scarsa partecipazione delle maestranze. Del resto, lo sciopero di 24 ore indetto dai rappresentanti locali dei lavoratori dell'industria (che non si sono uniformati, nonostante molti dissensi interni, alle direttive delle segreterie sindacali nazionali) è stato molto limitato. Nel centro storico, i commercianti hanno tenuto chiusi i negozi per tre ore, dalle 14 alle 17. Sciopero di sei ore invece, del personale dell'ACNIL (azienda comunale di navigazione): dalle 9.30 alle 15.30, motonavi, vaporetti e motoscafi si sono fermati e la popolazione e i numerosi turisti sono stati costretti a raggiungere a piedi piazzale Roma, la stazione di Santa Lucia e le altre località nelle quali erano diretti. I collegamenti con il Lido sono stati effettuati da motonavi, a bordo delle quali avevano preso il «posto di comando» personale della Marina militare. Il personale del Casinò ha scioperato «simbolicamente» per mezz'ora, astenendosi dal compiere operazioni di gioco. A Venezia, domani, per lo sciopero dei poligrafici, non sarà pubblicato il quotidiano locale «Il Gazzettino».

A Firenze, al termine di una manifestazione organizzata dalla CGIL, CISL e UIL, circa 800 giovani appartenenti al partito comunista d'Italia (marxista-leninista) hanno raggiunto piazza Beccaria e viale Giovane Italia, dove hanno sede in una palazzina la società di pubblicità della «Nazione» e altri uffici: è cominciata una fitta sassaiola, che ha frantumato diversi vetri e rotto un grande cristallo della sede del quotidiano fiorentino, nonché danneggiato automobili in sosta e in transito per il viale. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza hanno disperso con successive cariche i dimostranti. Una quindicina di giovani sono stati fermati e condotti in Questura. Alcuni carabinieri e agenti sono rimasti contusi. Qualche contuso anche tra i dimostranti. Alle 19, grup-

(Continua in 2.a pagina)

NEGATIVE LE PRIME REAZIONI UFFICIOSE DEL GOVERNO DI GERUSALEMME

«Cortina fumogena» per Israele il piano di pace di Re Hussein

L'avance è giudicata una manovra propagandistica: «Se gli arabi hanno proposte da fare vengano a sedersi al tavolo di una conferenza fra le parti interessate»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tampa — Re Hussein al Quartier Generale di Mac Dill dello Esercito americano. Il Re giordano ha reso noto che si recherà nei prossimi giorni a Londra per conversazioni politiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 11

Negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri israeliano si afferma stamani che «non c'è nulla di nuovo nel "piano di pace in sei punti" prospettato ieri da Re Hussein di Giordania». «Si tratta — aggiungono le stesse fonti — soltanto di una manovra di propaganda e non di un vero desiderio di concludere la pace con Israele». Il piano è stato definito «una cortina fumogena».

«La dichiarazione del Re — affermano inoltre gli stessi ambienti — verte ancora una volta sulla domanda di ritiro (degli israeliani) sulle linee dell'armistizio del quattro giugno 1967, mentre il Governo israeliano sa che lo scopo finale degli arabi è il ritorno alle delimitazioni di frontiera del 1947».

Gli stessi ambienti aggiungono che «il piano di pace di Israele resta quello in nove punti presentato dal Ministro degli Esteri Abba Eban l'otto ottobre 1968, davanti all'assemblea dell'ONU». «Una soluzione dei problemi del Medio Oriente — si afferma — non può essere ottenuta da un discorso al "Press Club" di Washington, ma da negoziati tra le parti interessate.. Se gli arabi hanno un piano di pace costruttivo, vengano a sedersi al tavolo della conferenza».

Il progetto di Hussein, considerato come una rielaborazione della famosa risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre del 1967, auspica la fine dello stato di belligeranza tra arabi ed israeliani e l'integrità territoriale e politica per tutti gli Stati del Medio Oriente. Auspica inoltre libertà di movimento nel Canale di Suez e nello Stretto di Tiran per le navi israeliane e chiede una giusta soluzione del problema dei profughi palestinesi: le opinioni di Israele e della Giordania contrastano su due punti: la richiesta di Amman che Israele abbandoni tutti i territori arabi occupati con la guerra del giugno 1967 ed il fatto che Hussein non abbia detto se sia pronto a firmare un trattato di pace con Israele.

Anche le reazioni dei «commandos» palestinesi alle dichiarazioni di Re Hussein sono del tutto negative.

Il portavoce dell'«organizzazione per la liberazione della Palestina» (PLO) ha dichiarato: «Il nostro atteggiamento nei confronti di tutti i tentativi delle grandi potenze di trovare una soluzione pacifica alla crisi del Medio Oriente non è cambiato: noi li rifiuteremo categoricamente perché le armi sono il solo mezzo di liberare la patria occupata».

Negli ambienti diplomatici dell'ONU si apprende nel frattempo che il gruppo di esperti riunitosi ieri a New York in margine ai colloqui dei «quattro grandi» per il Medio Oriente, costituisce un vero e proprio «gruppo di lavoro» creato dagli ambasciatori di Francia, URSS, Stati Uniti e Granbretagna.

Primo compito del gruppi è per la «dichiarazione di intenti» che dovrebbe riunire Israele e Paesi arabi nella ricerca, certamente spinosa e lunga, di una formula di pace reciprocamente accettabile. Una riunione è stata fissata per lunedì prossimo.

Le notizie dal Cairo dicono intanto che l'esercito egizano è in stato di pieno allarme lungo tutto il Canale di Suez, dopo il grande duello di artiglieria che si è scatenato ieri attraverso la via d'acqua e dopo l'articolo pubblicato stamane dall'autorevole «Al Ahram», nel quale si propugna una guerra di limitate proporzioni contro Israele.

Il fuoco delle batterie e dei mezzi blindati attestati sulle due sponde del Canale si era appena placato, dopo due ore di scontro, quando è uscito il giornale con l'editoriale di Heykal. Il direttore del quotidiano è amico intimo di Gamal Abdel Nasser e spesso riflette il suo pensiero; ogni venerdì — il giorno festivo per gli arabi musulmani — pubblica la propria rubrica. Resta da vedere, dicono stamane gli osservatori, in quale misura l'editoriale di stamane sia da interpretare come espressione di un parere governativo.

Dice Mohammed Hassanein Heykal che gli scontri di artiglieria quali si sono avuti nelle ultime cinque settimane (e due in questi ultimi due giorni) non costituiscono la battaglia che egli visualizza e ritiene imposta dalla necessità: «Quel che io concepisco è di scala assai più vasta»; gli scontri di artiglieria non infliggeranno a Israele la sicura sconfitta e «il modo precipuo per far pendere dalla nostra parte la bilancia» scrive il direttore dell'«Al Ahram», «sta nell'infliggere una certa disfatta all'esercito israeliano in una sola e grande battaglia militare». Questa è necessaria, aggiunge, per sfatare il mito dell'invincibilità israeliana.

T. A.

DUELLI DI ARTIGLIERIA sul Giordano e a Suez

Amman, 11

Ad Amman, è stato annunciato stasera che forze israeliane e giordane hanno sostenuto un duello di artiglieria nella Valle del Giordano.

Un altro duello d'artiglieria fra egiziani e israeliani è cominciato sul Canale di Suez alle 15.30 ,ora italiana). Secondo radio Cairo, sono stati gli israeliani ad aprire il fuoco, con i carri armati.

LA SITUAZIONE

In tutta Italia si è svolto lo sciopero generale di tre ore indetto dalla Confederazione sindacale di protesta e solidarietà per i drammatici fatti di Battipaglia. Vi hanno preso parte i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei servizi pubblici. Hanno aderito anche altre categorie appartenenti a vari settori produttivi con modalità di partecipazione decise in sede provinciale. In complesso, data la alta percentuale di adesioni, si calcola che oltre 10 milioni di lavoratori siano stati interessati all'agitazione.

Manifestazioni e cortei si sono svolti in moltissime città d'Italia. A Milano e a Roma si sono verificati scontri tra dimostranti e forze dell'ordine. I tafferugli hanno assunto una certa gravità nel capoluogo lombardo dove i manifestanti, dopo aver raggiunto la sede dell'Associazione degli industriali hanno lanciato pietre e mattoni contro gli agenti. 30 dimostranti sono stati fermati. A Roma il bilancio degli incidenti è costituito da un ferito, vari contusi, sei fermati e quattro arrestati.

La giornata è trascorsa calma invece a Battipaglia. Nella mattinata si sono svolti i solenni funerali delle due vittime dei gravissimi incidenti. Circa trentamila persone hanno partecipato alle esequie ma il corteo si è poi sciolto senza disordini. Intanto stanno scomparendo i segni delle drammatiche ore vissute dalla popolazione e la città sta riconquistando il suo volto normale.

Martedì alla Camera e venerdì al Senato il Ministro degli Interni risponderà alle interpellanze e interrogazioni presentate nei due rami del Parlamento da tutti i gruppi politici. Il Presidente del Consiglio si è incontrato ieri con il segretario della D.C. Piccoli per fare il punto sulla situazione. E' prevista per i prossimi giorni una riunione del Consiglio dei Ministri per esaminare tra l'altro i problemi dell'ordine pubblico.

A Washington i Ministri degli Esteri della NATO hanno a lungo discusso i problemi europei e della pace. Si è svolto anche un incontro tra i rappresentanti dei Paesi dell'Alleanza atlantica e il Presidente Nixon nel corso del quale quest'ultimo ha ribadito il proposito di approfondire le consultazioni alleate. Particolarmente laboriosa si è rivelata la messa a punto del documento finale onde non evidenziare la divergenza tra il punto di vista di molti Paesi alleati e quello francese contrario ad ogni iniziativa multilaterale.

Israele ha respinto, almeno ufficiosamente, la proposta in sei punti per il Medio Oriente resa nota da Re Hussein di Giordania a Washington definendola una semplice manovra propagandistica. Un nuovo incontro delle quattro potenze per la crisi mediorientale è previsto per lunedì.

UNA GIORNATA DI LUTTO PER LA CITTADINA CAMPANA

Il saluto di Battipaglia alle vittime dei disordini

Migliorate le condizioni di alcuni feriti - Testimonianze sulla sparatoria - Di Loreto esclude la scomparsa di armi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Battipaglia — Le bare delle vittime accompagnate da una grande folla per il centro cittadino

Battipaglia, 11

Con grande solennità si sono svolti stamane i funerali delle due vittime dei disordini di Battipaglia: la professoressa Teresa Ricciardi e il tipografo Carmine Citro. E' stata una giornata di lutto cittadino, ogni attività è stata sospesa.

Poco prima delle dieci, è giunto a Battipaglia mons. Guerino Grimaldi, vescovo ausiliare di Salerno, il quale, dopo avere indossato i paramenti sacri nella chiesa di Santa Maria della Speranza, ha attraversato la città alla testa di un corteo. Questo ha sostato in piazza del Popolo, dove nel frattempo le bare con le due salme erano state deposte a bordo dei furgoni funebri: la professoressa Ricciardi in un carro bianco trainato da sei cavalli, il giovane tipografo in un carro nero con tiro a sei cavalli.

Il Vescovo Grimaldi ha benedetto le due salme e quindi si è formato un mesto corteo seguito da alcune migliaia di persone. I due carri erano preceduti da decine di corone, una delle quali, quella del Liceo-ginnasio di Eboli, era portata dalle allieve della professoressa Ricciardi.

La chiesa di Santa Maria della Speranza era gremita: si calcola che all'interno non vi fossero meno di duemila persone; altre diecimila, e forse più, erano al di fuori. Nel corso del rito funebre, mons. Grimaldi ha pronunciato una breve orazione e ha poi impartito la benedizione alle bare che, portate a spalla, hanno percorso alcune strade precedute dalla croce astile e da decine di corone, tra le quali quella del Presidente della Repubblica. I feretri, seguiti da parenti, amici delle due vittime e da migliaia di persone, sono passati tra due ali di folla sino a via Mazzini, dove il corteo si è fermato.

A questo punto, in coda al corteo, lungo oltre un chilometro, si è avuto un momento di sbandamento. Un numeroso gruppo di persone, in preda al panico, senza alcun motivo, ha cominciato a correre allontanandosi precipitosamente dalla zona. Alcune persone sono state travolte, ma sembra che nessuno abbia riportato danni. E' stato un attimo, un nonnulla, una impressione che testimonia lo stato d'animo di tensione della popolazione. Secondo quanto si è appreso, lo scompiglio è stato provocato dalla caduta di due fusti, che erano l'uno sull'altro all'angolo di una strada: qualcuno ha gridato che stava-

(Continua in 2.a pagina)

Mentre la flotta rossa aumenta

GRANDI MANOVRE NATO annunciate in Mediterraneo

Londra, 11

Oltre 60 navi da guerra e 300 aerei della NATO saranno impegnati in esercitazioni navali durante il mese corrente nel Mediterraneo, dove i sovietici hanno inviato altre forze navali.

L'annuncio delle manovre è stato dato dal comando della NATO di Napoli il giorno dopo che navi russe, comprendenti quattro sommergibili, erano entrate nel Mediterraneo attraverso lo Stretto di Gibilterra. Successivamente sono entrate nel Mediterraneo altre otto unità: la consistenza della flotta sovietica qui presente è ora di 45 unità.

Le esercitazioni della NATO, denominate «Dawn patrol», sono state descritte da esponenti dell'Alleanza come «grandi ma normali esercitazioni delle forze della NATO». Le manovre, che impegneranno diversi tipi di navi, dalle portaerei alle vedette veloci, si svolgeranno sotto la direzione dell'ammiraglio Horacio Rivero, comandante in capo delle forze alleate nell'Europa meridionale, e dureranno dal 20 aprile al 2 maggio.

Le navi e gli aerei saranno forniti da Grecia, Italia, Turchia, Inghilterra e Stati Uniti. L'aviazione tattica alleata effettuerà attacchi contro forze nemiche simulate. Verrà anche compiuta un'operazione di sbarco sulle coste della Sardegna.

DALLA PRIMA PAGINA

I tafferugli durante lo sciopero

pi di dimostranti hanno cercato di fare una barricata, con alcune macchine per asfaltare la strada, in via Manzoni, a poche decine di metri da piazza Beccaria, dove, poco prima, le forze dell'ordine avevano lanciato alcuni candelotti lacrimogeni. I carabinieri sono immediatamente intervenuti, disperdendo i dimostranti e rimettendo a posto le macchine. Altri dieci giovani, tra cui una donna, sono stati fermati e condotti in Questura. Tra le forze dell'ordine sono rimasti contusi anche un sottufficiale dei carabinieri e uno della pubblica sicurezza.

A Massa, un gruppo di dimostranti, che in precedenza aveva partecipato a una manifestazione, si è introdotto nella sede della redazione di Massa del quotidiano «La Nazione». Il gruppo, dopo aver sfondato la porta di ingresso agli uffici dalla parte della redazione sportiva, è entrato nei locali danneggiando mobili, macchine per scrivere e suppellettili. Nell'ufficio non c'era nessuno e il gruppo è riuscito poi ad allontanarsi prima dell'arrivo della polizia.

A Bologna, una «sfilata silenziosa», alla quale hanno partecipato oltre diecimila persone, si è svolta nell'ambito dello sciopero generale. Al termine della manifestazione, circa 500 studenti hanno fatto una dimostrazione davanti alle carceri cittadine dove sono rinchiusi otto giovani arrestati circa un mese fa.

Alte percentuali di adesioni allo sciopero si sono avute anche a Torino, compresi gli stabilimenti della «Lancia», «Olivetti» e «Fiat». Cortei e manifestazioni si sono svolti a Ravenna, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Forlì, Modena, Rimini, Bari, Taranto, Lecce, Foggia, Ascoli Piceno. Anche nel Veneto, in Liguria, Sicilia, Sardegna e Calabria, il pomeriggio è stato caratterizzato dallo sciopero pressoché plebiscitario, da cortei, assemblee di lavoratori e comizi, nei piccoli e grandi centri.

I funerali

no sparando e allora vi è stato il momento di panico.

La partecipazione di Battipaglia ai funerali è stata compatta: si ritiene che non meno di ventimila persone abbiano seguito il corteo funebre. In via Mazzini, all'angolo di via Rosselli, le due bare sono state poste sui carri, che sono poi proseguiti per il cimitero.

Le condizioni dei feriti ricoverati nei vari ospedali del Salernitano vanno migliorando. Alcuni sono stati già dimessi, altri lo saranno nei prossimi giorni. Leonardo Micucci, di 19 anni, lo studente del primo anno della facoltà di ingegneria ferito alla spalla destra da un colpo d'arma da fuoco è ricoverato nella clinica «Salus» di Battipaglia. Egli è stato sottoposto ad intervento chirurgico e stamane si è potuto anche alzare dal letto. Il giovane è felice per lo scampato pericolo: «Mi trovavo in piazza del Popolo — ha detto ai giornalisti — quando sono rimasto ferito. Ho visto una folla enorme andare incontro agli agenti e gridare di andar via da Battipaglia. Gli agenti erano protetti da scudi ed elmetti e si tenevano dietro alcuni automezzi della polizia. A un certo momento, dalla folla è cominciato un fitto lancio di pietre verso le forze di polizia, che hanno risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni. La situazione si è fatta sempre più critica, anche perché alcuni dimostranti hanno versato benzina sugli automezzi, tentando poi di appiccarvi il fuoco. La pressione della folla si è fatta sempre più minacciosa; alcuni giovani hanno superato lo sbarramento degli automezzi cercando di aggredire gli agenti, i quali hanno allora fatto uso delle armi. Io mi trovavo — ha continuato il Micucci — sotto la casa della professoressa Ricciardi, quando sono stato ferito da un proiettile. In un primo momento credevo che fosse una pietra; poi, mentre fuggivo per via Roma, mi sono accorto che ero stato ferito da un colpo di arma da fuoco».

Nella stessa clinica sono ricoverati l'operaio Luigi Di Marino, di 24 anni, e l'invalido civile Rosario Amendola, di 37 anni. Luigi Di Marino ha una ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro. E' già stato operato ed è in buone condizioni: «Ero in piazza del Popolo — ha detto l'operaio —, ho visto un agente sparare con una pistola. Sono caduto a terra, poi sono stato soccorso da alcune persone che mi hanno accompagnato alla clinica». Rosario Amendola è stato ferito da un proiettile alla gamba sinistra. Non ancora è stato operato.

Negli uffici della questura di Salerno, il vice capo della Polizia dott. Di Loreto, il quale si era incontrato precedentemente con alcuni giornalisti, ha fatto stasera la seguente dichiarazione in merito ai fatti di Battipaglia, affermando testualmente: «Non posso dire chi ha sparato, perché sono ancora in corso accertamenti». Ha quindi aggiunto: «Nessuna delle armi in dotazione al commissariato di Battipaglia è andata perduta, perché tutte consegnate ai vigili urbani. Infatti, a me risulta che dei dimostranti le hanno prelevate all'interno del commissariato e consegnate, dinanzi all'ufficio stesso, ai vigili urbani. Circa l'uso delle armi da parte della polizia, gli accertamenti presso i reparti sono ancora in corso. Posso escludere, poi, in maniera assoluta — ha concluso Di Loreto — che ci siano stati saccheggi di negozi e di pubblici uffici, anche se è vero che, per quanto riguarda questi ultimi, alcuni sono stati devastati».

Si sono conosciuti nel pomeriggio i nomi delle persone che ieri sera a Battipaglia hanno svolto opera di propaganda, suscitando la reazione dei cittadini. Essi sono Carlo Cicerchia, di 38 anni, di Roma, segretario del sindacato agricolo aderente alla CGIL; Riccardo Varanini, di 24 anni, di Roma, laureato in legge; l'insegnante elementare Marco Lippi, di 26 anni, di Roma, e Giovanni Fenio, di 43 anni, di Salerno, funzionario di un partito di sinistra.

I primi tre erano giunti in automobile da Roma. Essi stavano distribuendo manifestini e libretti nei quali, a quanto sembra, erano contenute espressioni contro le forze dell'ordine. I tre uomini sono stati minacciati da un gruppo di persone e sono stati costretti a rifugiarsi nella clinica «Venosa». I carabinieri sono intervenuti, li hanno sottratti alla folla, accompagnandoli nella caserma. Qui essi sono stati identificati e sono stati eseguiti accertamenti sul loro conto. Il Fenio, invece, è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri da un gruppo di dimostranti, i quali l'hanno accusato di aver svolto opera di sobillazione.

L'ordine pubblico

ripristinare l'ordine come coesistenza delle libertà di tutti i cittadini nel civile reciproco rispetto» e denuncia i «ripetuti episodi di violenza organizzata lesivi delle istituzioni democratiche e dell'autorità dello Stato» e «la propaganda di odio e di ribellione che concorre a determinarli». I liberali accusano il Governo «di essere pronto a cedere e a concedere solo sotto pressioni che rasentano la aperta rivolta».

I drammatici incidenti di Battipaglia hanno offerto nuova occasione di gravi polemiche all'interno del partito socialista. Lombardi e Santi della sinistra hanno chiesto con un telegramma inviato all'on. Ferri la convocazione «urgentissima della direzione del partito per un esame della situazione politica e governativa conseguente ai gravi fatti di Battipaglia». Secondo la sinistra socialista, gli incidenti non investono la responsabilità specifica di un Ministro, ma quella globale del Governo e perciò anche della delegazione socialista. Inoltre Lombardi e altri deputati della sinistra socialista hanno presentato una interrogazione «sul comportamento e le connesse responsabilità delle forze di polizia e delle autorità locali da cui il loro impiego e i modi del loro impiego dipendono».

L'agenzia di Mancini difende invece l'operato dei Ministri socialisti. « Presenza Socialista » afferma questa sera che pesante, ingiusto e immotivato è lo attacco particolareggiato del documento della direzione del PCI ai Ministri socialisti, «il cui fermo comportamento rispetto a tutti i problemi drammaticamente posti in risalto dai fatti di Battipaglia, i modi di impiego delle forze dell'ordine, i collegamenti fra gli indirizzi politici del Governo e l'azione pratica delle autorità amministrative periferiche, gli indirizzi generali dell'economia e la politica verso il Mezzogiorno è stato posto in rilievo da tutta la stampa nazionale». Si tratta di echi e polemiche che non mancheranno di svilupparsi ampliamente nei prossimi giorni.

R. P.

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTI

Milano, 11

Stamane alla Borsa di Milano mercato ancora attivo che conferma taluni contrasti di tendenza. All'inizio della riunione la quota azionaria ha presentato un andamento positivo con diffusi ricuperi du ieri. La domanda si è diretta soprattutto a Fiat ed Ifi che registrano nuove quotazioni record degli ultimi tempi. In denaro anche Motta mentre Italcementi si attestano sui livelli massimi del pomeriggio di ieri. Nel resto della mattinata si sono accentuati i contrasti che hanno portato ad una chiusura irregolare. Perdono terreno Pierrel, Cucirini, Stampati, Rossari, Sges, Unione Manifatture. In ripresa gli immobiliari, C. Erba, Breda, Gim, Metalli, Amiata, Siele, Ifi, Trafilerie.

Tono calmo nel settore del reddito fisso, con scambi discreti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 417 milioni; obbligaz. 1.630.000.000; 3.801.625 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in denaro. Generali 75600-75800; Snia Viscosa 3830-3840; Montedison 1135-1140; Fiat 3590-3600; Italcementi 29300; Monte Amiata 13500; Ras 58600; Toro 11000; Toro privil. 7600. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	10-4	11-4
Alimentari		
Certosa	2030	2021
Eridania	2590	2645
Es. Molini	2290	2200
Motta	5300	5650
Rom. Zucc.	110	101
Rom. Zucc pr.	378	378
Assicurativi		
Generali	72700	75150
Ass. Milano	43050	45490
Ass. Mil. pr.	30500	34990
Ass Torino	9970	10600
Ass Tor. pr	7020	7395
Fond. Incendio	13700	14410
Fond. Vita	29600	31050
L'Assicuratrice	74400	76900
Ras	53790	58490
S.A.I	31380	34100
L'Abeille	8250	8840
Bancari		
Mediobanca	84300	85500
Chimici		
Anic	1330	1355
Brioschi	16720	18000
Gas Napoli	920	920
Caffaro	317	315
Erba	13600	14570
Erba pr.	7460	7545
Italgas	1190	1199
Lepetit ord.	5470	5540
Lepetit pr.	5780	5899
Liquigas	178.25	182.87
Mira Lanza	60350	61000
Ossigeno	1850	1849
Pibigas	86	86
Rumianca	1255	1260
Saffa	5740	5845
Sarom	1211	1210
Montedison	1120	1134.50
Pierrel	10500	10200
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1571	1650
Marelli	649.75	657
Sip	2803	2840
Tecnomasio	1160	1150
Terni Nuova	279	281.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2430	2530
Bastogi	2150	2180
Breda	3835	3872
Finmare	343	350
Finsider	642.50	652
Generalfin	1025	1030
Gim	4500	4575
Invest.	2970	3090
Italpi	2530	2600
La Centrale	7598	7684
Pirelli & C.	4115	4250
Sme	2490	2490
Stet	3249	3252
Sviluppo	2640	2710
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3408	3454
Beni Stab.	4240	4288
Bonif. Ferraresi	1130	1130
Co. Ge.	11000	11300
HABITAT	2925	2940
Imm. Roma	610.25	615
SAGI	1940	1940
IN. Edilizia	2990	3002
Milano Cen.	24300	24400
Risanamento	6600	6620
SACIE pr.	925	940.50
Silos Gen.	3880	3900

TITOLI	10-4	11-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1080	1080
Fiat	3490	3580
Fiat pr.	2744	2799
Nebiolo	758	754.50
Olivetti ord.	3687	3685
Olivetti pr.	3700	3732
Tosi Franco	2040	2079
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3910	3980
Acc. Falck pr.	3850	3865
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1200	1199
Ilssa-Viola	833	835
Italsider	1030	1037
Magona	2581	2550
Metal. Italiana	3910	3990
M. Amiata	13020	13299
Montepooni	230	237
Siele	6190	6495
Trafilerie	600	620
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4160	4230
Cot. Cantoni	17600	17880
Olcese	405	407
Cucirini	7195	7100
De Angeli	4970	4801
Cascami Seta	6990	6990
Fisac	445	432
Lanerossi	3450	3450
Gavardo	1835	1830
Scotti	125	125
Linificio	560	550
Marzotto pr.	1310	1350
Rossari & Varzi	8270	8190
Rotondi	30400	30500
Man. Tosi	2500	2510
Paoletti	855	855
Snia Visc.	3700	3811
Snia pr	2821	2860
Bernasconi	325.50	325
Tilane	360	363
Un. Manifatt.	25700	24990
Trasporti		
Alitalia priv.	17997	18000
Nord Milano	4200	4015
L'Ausiliare	2750	2750
Mittel	15200	15380
Diversi		
De Ferrari	1486	1491
Cart. Binda	34950	34950
Cart. Burgo	16800	16980
Cart. Donzelli	2420	2400
Cementir	4920	5040
Cer. Pozzi	88	94
Cer. Pozzi pr.	253	245
Cer. Ginori	525	526
Ciga	6330	6550
Cond. Acque TO	1010	1040
Eternit	3750	3800
Italcable	3900	4030
Italcementi	28500	29000
Cond. Acqua RO	719	742
Rinascente	366.25	366.75
Rinasc. pr.	253	257
Mondadori pr.	3970	3999
Pirelli S.p.A.	3700	3770
Rejna	1015	1005
Smeriglio	71	70
SES ex Sarda	4430	4430
SGES ex Seso	1810	1783
Terme Acqui	2195	2255
Petrolifera	1960	1960

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11 aprile
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.40
Ricostruzione	3.50%	85.90
»	5%	96.90
Redim. Trieste	5%	96.10
Riforma Fond.	5%	96.10
Redimibile '54	5%	95.85
Edilizia scol.	5.50%	100.55
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.—
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.90
» » SS.B.3.a	6%	96.—
ENEL 1965 I	6%	96.80
» 1965 II	6%	96.70
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.70
» 1967	6%	97.—
» 1969	6%	96.95
» Europa '65	6%	96.80
E.N.I. '65 II	6%	96.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	89.95
» '65	6%	96.45
» '67	6%	96.—
» '68	6%	96.15
C.P Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	88.10
» »	5.50%	90.90
» »	6%	95.65
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.55
O.P ss Anas	6%	95.45
O.P. Dotaz. I	6%	97.—
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.85
» 1953	5.50%	98.10

TITOLI		11 aprile
» 1958	5.50%	95.90
» 1959	5.50%	93.25
» 1960	5%	89.—
FF.SS. 1961	5%	89.—
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.50
» XIX	6%	100.30
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	95.40
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	88.95
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	96.55
» XXVI	6%	95.75
» 1964	6%	100.45
Cred. Nav. 63	6%	96.30
Cred Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	93.25
» 1957	6%	99.75
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.60
» 1964	6%	99.60
» 1966	6%	96.90
» Sud 1959	6%	98.20
» Sud 1960	5.50%	93.65
» Sud 1961	5.50%	93.50
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	93.—
» Sud-VII	5.50%	94.30
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	99.80
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.90
» '57/77 (XX)	6%	98.70
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.10
» 1961/86	5.50%	91.05
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.40
» 1965/83	6%	96.45
» Stet	6%	99.85
IRI Elet opt.	5.50%	95.60
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,155; dollaro canadese 583,15; corona danese 83,465; corona norvegese 87,955; corona svedese 121,602; fiorino olandese 172,765; franco belga 12,505; franco francese 126,66; franco svizzero 145,167; lira sterlina 1504,475; marco tedesco 156,07; scellino austriaco 24,278; escudo portoghese 22,037; peseta spagnola 8,997.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,25; lira sterlina 1504; franco svizzero 145; franco francese 116; franco belga 11,85; marco tedesco 155,95; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,825; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,60; corona danese 83,40; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 21.

TRIESTE

Riunione positiva con la maggioranza dei valori che recuperano rispetto alla seduta precedente. Negli assicurativi, le Ras guadagnano l'8 per cento mentre buone plusvalenze si registrano nelle assicuratrici, Viscosa, Fiat priv., Beni, Pirelli e Marzotto. Selettivi, ma di poca consistenza, gli scambi. Buono e scambiato il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 5.000.000; obbligazioni 500.000; 4125 azioni.

Bastogi 2175; Finmare 340; Finsider 652; Sip 2815; Sme 2490; Stet 3350; Ass. Generali 74200; Ass. Italiana 76000; Ras 56200; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 3790; Viscosa priv. 2860; Dalmine 1200; Italsider 1037; Cantieri 100; Fiat ord. 3565; Fiat priv. 2750; Terni 280; Anic 1360; Liquigas 183; Montedison 1132; Beni Stabili 4290; Immobiliare 616; Pirelli S.p.A. 3760; Rinascente 387; Rinascente priv. 268.

NEW YORK

(Equilibrio)

La Borsa valori di New York ha chiuso con un certo equilibrio e il ritmo delle contrattazioni è rallentato verso l'ora della chiusura. I titoli in aumento sono stati solo 60 in più rispetto a quelli in perdita. E' in corso qualche realizzo mentre il mercato trae forza dai rapporti delle società sui guadagni del primo trimestre dell'anno, generalmente in aumento. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in aumento di 0,05 a quota 56,82.

LONDRA

(Cedenze)

La Borsa di Londra ha avuto una giornata di attesa e in chiusura i titoli hanno subito cedenze. Anche i fondi di Stato sono apparsi deboli. L'attesa del bilancio di previsione dello Stato incide sull'andamento dei corsi.

DOPO IL VOTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

All'esame dei partiti la riforma universitaria

Il Senato la discuterà non prima della fine del mese
Precisazioni di Ferrari Aggradi sul provvedimento

Roma, 11

Il progetto di riforma universitaria varato ieri dal Consiglio dei Ministri molto probabilmente non potrà essere presentato in Parlamento — la prima presentazione avverrà al Senato — prima della fine del mese. Il testo sarà infatti preventivamente sottoposto all'esame del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione convocato in riunione plenaria per lunedì 21. Un esame del progetto sarà fatto dalla Commissione scuola del PSI convocata per il 25 e 26 prossimi. La Commissione — come ha precisato il responsabile del settore scuola del PSI Orsella — discuterà le prospettive relative alla discussione parlamentare del disegno di legge. Lo stesso Orsello in un corsivo che pubblicherà l'«Avanti!» di domani ha sottolineato l'importanza della riforma.

Un esame della riforma universitaria sarà fatto anche dalla direzione democristiana la cui riunione è prevista per la prossima settimana ad integrazione del dibattito svoltosi sull'argomento mercoledì sera. Stamane il segretario della D.C. Piccoli ha inviato al Presidente del Consiglio un telegramma per esprimergli «il compiacimento più vivo per il varo del progetto di riforma universitaria. Con esso il Governo tiene fede ad uno dei suoi più qualificanti impegni in un settore che è fondamentale per il progresso civile e culturale del Paese e per dare ampia e concreta soddisfazione alle esigenze di partecipazione delle giovani generazioni. Ti prego — conclude il telegramma di Piccoli — estendere l'apprezzamento al Ministro della Pubblica Istruzione».

Ferrari Aggradi si è incontrato con il Vicepresidente del Consiglio De Martino per mettere a punto il testo del disegno di legge. Lo stesso Ferrari Aggradi, in una dichiarazione fatta stamattina, ha posto in luce il significato del progetto di riforma universitaria, «un provvedimento importante — ha detto — che incide profondamente sulla struttura delle università italiane e che vuole essere un atto di fiducia verso tutto il mondo universitario dai professori agli studenti».

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha poi precisato che sono tre i principi cui il Governo si è ispirato: «L'autonomia, per garantire libertà e rinnovamento permanente alla Università, la partecipazione, per consentire l'apporto costruttivo da parte di tutte le componenti universitarie; la graduale generalizzazione del diritto allo studio per aprire gli studi a tutti i meritevoli indipendentemente dalle loro condizioni economiche». Il disegno di legge — ha aggiunto — configura l'università come «una comunità di docenti e di studenti e ne esalta il carattere scientifico e insieme quello democratico».

Ricordate alcune caratteristiche peculiari della riforma ponendo l'accento soprattutto sull'articolazione in dipartimenti, il Ministro ha così proseguito: «Noi siamo certi che affidando il Governo dell'Università ad equilibrate rappresentanze di docenti, di studenti e di personale qualificato, se ne avrà un essenziale contributo di idee nuove e si solleciterà, con civile dialettica, una maggiore produttività scientifica ed una più viva sensibilità organizzativa ed educativa». «Ai docenti — ha aggiunto — abbiamo cercato di assicurare un adeguato riconoscimento della loro alta funzione unitamente alla più ampia e completa libertà didattica, chiedendo da parte loro l'impegno del tempo pieno. E' questa una norma severa che confido peraltro sarà da tutti compresa ed accettata».

Di rilievo sono anche le disposizioni relative al reclutamento dei docenti che tendono ad eliminare la possibilità di preferenze o di preclusioni, assicurando quella obiettività e quella chiarezza che debbono essere caratteristiche generali della vita civile del nostro Paese. Ferrari Aggradi ha quindi sottolineato che il disegno di legge è ispirato alla più larga e fiduciosa considerazione degli interessi dei giovani e ha affermato l'auspicio che «chiunque sia in grado di farlo voglia darci il suo contributo». «L'approvazione definitiva delle nostre proposte — ha concluso il Ministro — è ora affidata al Parlamento dove confido di aver modo di approfondire e chiarire compiutamente i vari aspetti della riforma».

TERREMOTO IN SICILIA

Trapani, 11

Una scossa di terremoto dell'intensità del terzo grado della scala Mercalli è stata registrata alle 22.04 dalla stazione sismografica dei Padri Rosminiani di Trapani. La scossa è stata avvertita soltanto nella frazione di «Rilievo» che dista 15 chilometri da Trapani. Gli abitanti, presi dal panico, hanno abbandonato le case dirigendosi verso i luoghi aperti.

UNA PREOCCUPANTE CATENA DI ATTI DI VIOLENZA

BOMBE E BOTTIGLIE MOLOTOV A TRENTO, MILANO E ASCOLI PICENO

Presi di mira rispettivamente il Palazzo della Regione, la Borsa e, nella città marchigiana, la caserma dei Carabinieri e la sede d.c.

Roma, 11

Una serie di attentati si è avuta in diverse città italiane; ad Ascoli Piceno sono stati addirittura tre in una sola notte. Gli altri sono stati compiuti a Milano e a Trento. In quest'ultima città è stato preso di mira il palazzo della Regione. Benché assai potente, la deflagrazione ha provocato solo danni di lieve entità: tutto si è risolto con la polverizzazione di alcune vetrate degli uffici al pianoterra del lato est. L'esplosione è avvenuta verso la mezzanotte e mezzo ai piedi di un pilone, lungo una pista che immette al posteggio sotterraneo del palazzo. Il boato è stato sentito fino ai quartieri periferici della città.

Secondo i tecnici la carica era costituita da circa 400 grammi di dinamite in cilindri racchiusa in un contenitore di alluminio tenuto chiuso da un laccio da scarpe. Gli uscieri di servizio notturno usciti in strada subito dopo l'esplosione hanno visto due giovani che fuggivano. Sull'episodio il presidente della Giunta regionale, Grigolli, ha rilasciato una dichiarazione per stigmatizzare l'inciviltà ed il significato di antidemocrazia.

A Milano invece l'attentato è stato effettuato contro la Borsa valori al cui ingresso principale è stato fatto esplodere verso l'una e mezzo un rudimentale ordigno. Molti vetri sono andati in frantumi mentre alcuni gradini di marmo dell'ingresso risultano scalfiti. Secondo i primi accertamenti l'ordigno sarebbe stato confezionato con della comune polvere nera. Ad Ascoli Piceno invece sono state usate le bottiglie Molotov. Ne sono state lanciate tre: una contro la caserma del Gruppo Carabinieri, una contro la locale redazione del quotidiano romano «Il Messaggero» ed una contro la sede del comitato provinciale della Democrazia cristiana.

La prima bottiglia di benzina è stata lanciata nel cortile interno della caserma dei Carabinieri, dove è il deposito degli automezzi. La bomba è stata gettata dalla strada, oltre il muro di cinta, ed è finita nel cortile senza provocare danni. Un'altra bottiglia è stata gettata, poco dopo, contro la finestra della redazione ascolana del «Messaggero». L'ordigno, per combinazione, ha colpito il telaio della finestra ed è rimbalzato sulla strada con fragore.

Una terza «bottiglia Molotov» è stata gettata contro l'ingresso della sede provinciale della Democrazia Cristiana. L'ordigno, probabilmente gettato, come gli altri due, da un'auto in corsa, ha colpito il portone d'ingresso senza provocare danni.

ULTIMA ORA

ATTENTATO IN CALABRIA

Catanzaro, 11

Un attentato è stato compiuto a Vibo Valentia contro la caserma del reparto mobile degli agenti di Pubblica sicurezza, in piazza d'armi. Una carica di dinamite è stata fatta esplodere davanti all'edificio. L'esplosione ha scardinato il portone e mandato in frantumi alcuni vetri della caserma. Non si segnalano danni alle persone. La polizia sta indagando per identificare i responsabili dell'attentato. Sul posto è giunto anche il Questore di Catanzaro dott. Gambino.

RICONOSCIUTA UFFICIALMENTE LA SALMA DA UN FRATELLO

Voleva combattere nel Vietnam lo svizzero suicida a Pordenone

Aveva fatto senza successo domanda di arruolamento in Germania
Ora voleva ritentare la sorte, poi è stato preso dallo sconforto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 11

Era diretto a Trieste e voleva arruolarsi nell'esercito americano il giovane svizzero trovato morto nella cantina di una casa di campagna nei d'intorni di Portogruaro. Lo hanno accertato le indagini svolte dai carabinieri del nucleo di P. G. dirette dal ten. Poddighe, dopo che il 2 aprile scorso era stato trovato morto, con un pugnale piantato nel petto, il giovane svizzero, Robert Zbinden, di 18 anni, elettricista. Se, da un lato, è stato accertato che la morte del giovane è certamente dovuta a suicidio (negli ultimi giorni si era fatta l'ipotesi di un delitto), non si è riusciti a sapere, d'altra parte, quali siano i motivi che hanno indotto lo Zbinden a togliersi la vita.

Il giovane è stato riconosciuto ufficialmente da un fratello, giunto da Zurigo, dove abita con i genitori. L'ultima volta che era stato visto vivo, Robert Zbinden aveva detto ai suoi parenti che si sarebbe recato a Ginevra per visitare il salone automobilistico. Invece è arrivato in Italia. In tasca, al momento del ritrovamento del corpo da parte di tre studenti, aveva un biglietto ferroviario valido da Vicenza a Trieste e 150 mila lire in biglietti di banca italiani e un orario ferroviario dell'Alta Italia. Perché sia andato a Vicenza e non a Ginevra e perché sia poi sceso dal treno a Portogruaro, invece di proseguire per la città giuliana, non è stato ancora stabilito, nè, forse, lo si saprà mai.

Com'è noto, la prima traccia sull'identità del suicida è stata fornita da un tesserino, intestato a Robert Zbinden, emesso dall'ospedale cantonale di Zurigo, dove il giovane era stato ricoverato nel 1966 per un eczema alla spalla. Secondo le risultanze delle indagini, il giovane elettricista ha tentato per tre volte di uccidersi. Dapprima si è tagliato i polsi, ma non in modo tale da morire dissanguato; poi ha cercato senza successo di recidersi la carotide, infine, si è piantato il pugnale nel petto, all'altezza del cuore, aiutato, si suppone, dall'appoggio del corpo alla parete. Prima di togliersi la vita, Robert ha appeso la giacca al ramo di un albero e si è levato le scarpe. Accanto al corpo è stato trovato un sacco a pelo in dotazione all'esercito americano e per questo motivo sono state svolte, ma senza esito, indagini presso le caserme della SETAF del Veneto.

Si è saputo però che ai comandi militari statunitensi il cognome dello Zbinden non era del tutto sconosciuto. Da notizie giunte dal quartier generale delle truppe americane in Germania, a Francoforte sul Meno, si è appreso che il giovane elettricista svizzero aveva presentato domanda di arruolamento nei «marines», manifestando il proposito di essere disposto a combattere anche nel Vietnam. La domanda venne archiviata.

Forse lo Zbinden voleva presentarsi a Vicenza di persona o in qualche altra località del Friuli dove sono dislocati comandi americani. Ma scoraggiato e preso da una crisi depressiva ha preferito non proseguire il viaggio. Sceso a Portogruaro ha raggiunto la località del «Vecchio Mulino», si è appartato e si è ucciso conficcandosi il pugnale nel cuore.

Gigi Bevilacqua

UNA POLEMICA NOTA DELLA «VOCE REPUBBLICANA»

Il PRI ha smentito l'accordo per la RAI

Non si tratta, precisa, di una spartizione di posti ma di affermare che l'ente è un servizio pubblico

Roma, 11

La «Voce Repubblicana» scrive oggi in un corsivo che «indiscrezioni di origine non accertata, ma che hanno trovato ampia diffusione stamani sugli organi di informazione, asseriscono che tra i tre partiti della maggioranza sarebbe stato raggiunto un accordo di massima sugli immediati problemi della RAI-TV derivanti dalle dimissioni dell'amministratore delegato dott. Granzotto. La notizia — afferma l'organo repubblicano — è sorprendente, almeno nei termini nei quali viene diffusa, non solo perché un accordo "generale" — l'unico che i repubblicani potranno accettare — non è stato ancora raggiunto, ma perché è assolutamente da rifiutare l'impostazione che la soluzione del problema possa derivare da una semplice assegnazione di incarichi».

Il problema non è di uomini o di spartizione di poteri, ma di corrispondenza della attività dell'ente alle sue caratteristiche di servizio pubblico, di cui non può essere garante solo questo o quel partito; ed è anche il problema della necessità di una articolazione interna che, alla evoluzione del concetto sulla RAI come servizio pubblico, faccia corrispondere una più viva considerazione dell'esigenza di un'autonoma partecipazione di tutte le peculiari componenti aziendali alla vita dell'ente.

Lo sciopero sul Canal Grande

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Barconi di proprietà privata si sono sostituiti ai mezzi pubblici in sciopero per assicurare un minimo di mobilità ai veneziani. Nella Serenissima lo sciopero è durato ventiquattro ore anziché tre come nelle altre città

OGGI A COLLOREDO
l'asta dei vini

Udine, 11

Nella grande cantina del Castello di Colloredo di Monte Albano, fu cara ad Ippolito Nievo si svolgerà domani pomeriggio l'annunciata «Asta dei vini rari e pregiati del Friuli - Venezia Giulia». Per l'originale manifestazione, organizzata dal Comitato Regionale dell'Agriturist, che ha sede a Gorizia e che è presieduta dall'avv. Michele Formentini, si delinea il più sperato successo. Tra i presenti ci sarà lo scrittore Luigi Veronelli autore della brillante prefazione al catalogo. Saranno messi in vendita i migliori vini delle nostre colline, compreso il famoso e rarissimo «Picolit», sei bottiglie del quale, della vendemmia 1967, verranno poste all'asta al prezzo base di 24 mila lire, sei di Verduzzo a 12 mila lire, quattro di Merlot del 1968 a 8 mila lire, le tre bottiglie più vecchie di Tocai del '55 a 15 mila lire.

Si dovranno poi aggiungere imposte e tasse: comunque le offerte in aumento saranno di mille lire per rilancio. In occasione dell'asta parleranno sui vini del Friuli - Venezia Giulia Ottavio Vanerio, presidente dell'ente Friuli nel mondo e Giovanni Vicentini; banditore sarà Emilio Sasso.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Paola di Liegi, a Roma per la sua annuale vacanza, lascia la casa della madre

LA VERA VITA

LUNEDI' la mia città era riscaldata dal sole di aprile, le pietre dell'arena erano tutte bianche contro il cielo azzurro, la terra dei boschi e dei campi era già tenera, tra le foglie morte delle grandi querce spuntavano le viole, e sotto le macchie verdi del pungitopo i ciclamini aprivano la loro lunga corolla luminosa.

Andavo verso la casa del mio amico pastore, nella solitudine della campagna, e rifacevo gli stessi sentieri di una volta, quando dietro la chiesa di Siana — la Madonna delle Grazie — venivano migliaia di famiglie del mio stesso sangue, a celebrare il lunedì della nostra Pasqua, come un rito antichissimo. Il vecchio pastore mi aveva atteso per tutta la mattinata, ed io lo sentivo da lontano, lo vedevo con le sue pecore ferme sotto il boschetto di sugheri, gli agnellini e i capretti che saltavano tra l'erba e poi andavano sotto il ventre della madre a bere la loro vita. Correvo lungo le strade bianche della mia terra, e già sentivo la gioia dell'incontro: un conforto che si rinnova ogni volta, per chi ritorna e per chi è rimasto, una consolazione che resta, malgrado tutto, mille motivi di vita che si riannodano e che sembrano spezzati per sempre.

Sono entrato nella sua casa, mi sono seduto nella grande cucina, la vecchia padrona era accanto al focolare, insieme ai nipotini appena tornati dalla Messa. E' molto malata, tormentata da acuti dolori artritici, e si muove nella sua casa appoggiandosi a una sedia: ma quando ci vede sorride, e capisco che è contenta. E' giunto subito, chiamato dai nipoti, il mio pastore, ha aperto la porta con slancio, ed è entrato felice, gridando il suo benvenuto con la voce solenne di sempre, profonda e fresca, il volto limpido e commosso, gli occhi lucidi che cercano e indagano, e vedono le cose nella luce della verità e della semplicità. E' stato operato da pochi mesi, ma è nuovamente forte e pieno di coraggio, ed io credo veramente che potrà arrivare fino ai cent'anni, e sentire la prima Messa dal nipote, che frequenta il secondo anno del seminario di Pisino. Vedo che nei suoi occhi passa un'ombra di malinconia, quando ricorda il recente intervento, e teme che il male possa ritornare ad aggredirlo.

Il nipotino gli è accanto, abbassa la testa quando gli parlo di lui, e guarda il nonno con timidezza e con amore: comprende che dev'essere molto bello celebrare la prima Messa davanti agli occhi del nonno, ma è troppo piccolo per cogliere in prospettiva ciò che il futuro gli riserva.

La nuora porta sulla tavola le fette di formaggio fresco, insieme a una piccola ricotta ovale, appena levata dal sacchettino bianco, e in un altro piatto una grande pinza dalla lucida crosta marrone. Dice che la pinza le è riuscita male, che è troppo bassa, che non voleva nemmeno offrircela: ma noi l'assaggiamo e la troviamo molto buona e profumata, la nostra vera pinza pasquale. Ricordo che anche mia madre diceva le stesse cose, ogni anno: che la pinza era proprio brutta, che il lievito — la fezza — doveva essere di cattiva qualità, che il fornaio l'aveva imbrogliata sostituendo la pasta o mettendo in forno le pinze quando non erano più «leve», o facendo i tagli troppo profondi, o che aveva bevuto molto, come gli succedeva assai spesso. Povera madre mia, come si arrabbiava nelle vigilie di Pasqua, come inveiva contro i bottegai, contro il fornaio, contro l'oste che metteva la acqua nel vino, quando tornava a casa con la tavola delle pinze in testa, e le teneva ben coperte quando erano basse e scure, ma le mostrava alle sue vicine quando erano riuscite alte, con i bei tagli profondi e gialli, ed io le guardavo e le fiutavo, e non vedevo l'ora che giungesse la festa, per tagliare finalmente le prime fette e mangiarle insieme al prosciutto cotto della nostra Pasqua.

Tutti questi discorsi ritornavano puntualmente quando ci trovavamo nel bosco Siana, proprio vicino alla casa del mio amico pastore, e ci siedevamo sulle nostre coperte, all'ombra leggera dei piccoli pini e degli ulivi di argento, le borse colme di cibi, le uova colorate, le titole per noi ragazzi, i pezzi di agnello fritto, i fiaschi di bevanda e di limonata. I parenti erano accanto a noi, e ognuno portava con sé la borsa piena e la vuotava sulla grande coperta. Com'ero felice quando finalmente potevo levarmi le scarpe nuove, sempre troppo strette, e correre fra i banchi della fiera, davanti alla chiesa di Siana, comperarmi una pistola ad acqua e una palla di stoffa a spicchi con l'elastico. Come rimanevano male i bambini più poveri, che avevano una piccola palla di carta e dopo i primi colpi a loro restava in mano soltanto l'elastico, poiché la segatura schizzava fuori della carta, e la palla non c'era più. Mio padre era seduto con i suoi amici all'ombra della chiesa, e mi pare ogni volta che ripasso di là di rivedere il suo volto arguto, mentre egli sollevava il bicchiere, lucente di malvasia di Parenzo, attaccava una canzone e mi salutava da lontano. O quando dalle mani dei più piccoli scivolava il pallone rosso e verde, correva verso il cielo e presto diventava una macchia quasi invisibile, ed essi piangevano mentre la mamma li sgridava.

Il bosco era a due passi, gli scoiattoli correvano nei sentieri rossi e si nascondevano tra i rami più alti, e noi tornavamo dal folto delle querce e dei pini con le mani piene di mazzi di ciclamini, storditi dai profumi della nostra primavera. Passava il treno, sopra la chiesa della Madonna, sbuffando e lasciando una lunga scia di fumo nero, che si perdeva nel bosco: noi gli correvamo incontro, e quei volti ai finestrini, che noi salutavamo col fazzoletto, mi facevano sognare l'evasione: quelle persone andavano forse fino a Trieste, che per noi era allora la sola grande città, e per questo dovevano essere molto importanti, molto felici. Non pensavo allora che chi viaggia nel giorno pasquale deve sentirsi solo e triste, deve essere inquieto e malinconico, perché allora è bello soltanto stare con chi ti vuol bene, con chi condivide con te i dolori e le gioie.

Ora penso sempre a queste cose, ogni volta che ritornano le feste della famiglia, e mi accorgo che sono io ad andare altrove, a cercare ciò che non ritorna, a far rivivere almeno l'ombra di quella che era la vera vita. Io parlo e ricordo, il pastore mi guarda e i suoi occhi s'illuminano e riprovano le emozioni di un tempo, quelle che ci accomunano, anche se un nuovo confine ci divide, e ogni giorno accumuliamo esperienze diverse, in due mondi in cui gli uomini cercano tuttavia di intendersi e di non odiarsi.

Guido Miglia

IN INGHILTERRA CONTINUANO TRA PARLAMENTO E STAMPA LE INQUIETUDINI PER I CONFLITTI CHIMICI

Raffinate e spaventose malattie a disposizione della guerra biologica

La sua potenza distruttiva è pari a quella nucleare, ed è concessa a poveri e ricchi poiché bastano pochi laboratori a fabbricare la morte di milioni di persone - La sola vera difesa è costituita dalla paura delle rappresaglie reciproche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, aprile

E' parecchio tempo, in Inghilterra, che tra Parlamento e stampa corrono inquietudini per la guerra chimica e biologica. C'è stata anche qualche dimostrazione di piazza, qualche agitazione fra docenti e studenti contro la collaborazione scientifica delle università. Il Governo ha preparato un progetto di trattato per il bando delle armi chimiche e biologiche, da proporre alla conferenza di Ginevra per il disarmo, che dovrebbe sostituire la superata convenzione del 1925: superata non solo perché non vi aderiscono gli Stati Uniti, lasciando un vuoto che oggi non è più concepibile, ma soprattutto perché gli sviluppi in quel campo sono proporzionali a quelli nucleari e l'antica convenzione non può contenerli.

La televisione ha trasmesso un documentario impressionante, almeno per chi vuole lasciarsi impressionare, per chi è ancora disposto a meravigliarsi dell'attitudine della mente umana a fabbricare strumenti di sterminio. Parlano varie personalità, e vi si vedono conigli, cani, gatti e altri animali contorcersi negli spasimi dell'agonia o vaneggiare nello smarrimento delle facoltà. Non vi si vedono scimmie, le più simili all'uomo, che sono state escluse dal permesso, e già questa esclusione è terribile nel suo significato: l'uomo ha paura di vedersi come vittima, ha paura di far paura, torna l'antico orrore sacro delle grandi violazioni.

Così il pubblico inglese ha scoperto una nuova città, Porton, giù nello Wiltshire, sulla ferrovia che da Londra conduce a Salisbury, dove in un perimetro di 22 miglia fuori dal mondo comune, in centinaia di piccoli edifici, si svolgono le esperienze sui nuovi tossici e sulle epidemie artificiali, e dove ha radice, con una succursale a Nancekuke in Cornovaglia, una delle più fiorenti industrie britanniche di esportazione, che producendo un gas paralizzante denominato «CS», al ritmo di 60 tonnellate l'anno guadagna alla bilancia commerciale un utile di 250 mila sterline.

Proporzioni modeste

E' il gas che gli Stati Uniti hanno usato nel Vietnam, non letale se usato in proporzioni modeste, e che le polizie di vari Paesi tengono in serbo contro le rispettive rivoluzioni. E' su questo gas, nemmeno il più terribile, che si è determinato in quel documentario televisivo un contrasto inquietante. Secondo Eric Haddon, direttore dello stabilimento di Porton per la difesa chimica (gli inglesi parlano solo di difesa e dicono che in questo momento non avrebbero nemmeno possibilità di rappresaglia), si tratta di un gas ragionevole e pietoso, da cui l'uomo è paralizzato e si sente morire finché rimane nella sua nuvola invisibile, ma guarisce appena ne esce, in cinque o dieci minuti. Secondo invece il prof. Pfeiffer, dell'Università del Montana, vale la testimonianza di un certo dott. Vennema, addetto ai servizi sanitari nel Sud Vietnam, che gli ha scritto di avere esaminato e curato negli ultimi anni un certo numero di persone colpite da un gas di cui non conosce il nome, ma che ritiene sia il famoso «CS», il cui tasso di mortalità è del 10 per cento fra gli adulti e del 90 per cento fra i bambini. «Ci si sente assalire dalla nausea solo a toccare un paziente che ne sia stato colpito, o inalandone il fiato, e dopo un contatto di oltre tre minuti bisogna uscire dalla stanza per non sentirsi male».

Sono venuti fuori nomi nuovi: Tabun, Sarin, Soman. Erano già conosciuti dai tedeschi verso la fine della guerra. Essi avevano prodotto 12 mila tonnellate di Tabun, ma la produzione in massa del Sarin è cominciata solo dopo la guerra negli Stati Uniti, che ne hanno grandi scorte in magazzino, e dove una fabbrica a Newport, nell'Indiana, è stata impiegata a produrne a ritmo continuo per parecchi anni. Sono i gas mortali per eccellenza, capaci di spacciare un uomo in pochi minuti, i cosiddetti «nerve gas» o neurochimici, incolori, inodori, che attaccano un processo chimico fondamentale dello organismo umano tra sistema nervoso e sistema muscolare, e il cui primo effetto è la soffocazione, seguita da nausea e convulsioni.

Sterilità perenne

Ci sono gas del gruppo «G», che agiscono attraverso il respiro, e gas del gruppo «V», che agiscono attraverso la pelle, ma spesso le due qualità si accumulano. Sono gas veri e propri, o nuvole di particelle liquide diffuse col metodo dell'aerosol, mandate a destinazione mediante bombe, missili o proiettili. Il «GB», tra i liquidi, è considerato la più potente arma chimica del nostro tempo. Ma già il Sarin è trenta volte più potente del Fosgene, che fu con l'Iprite uno dei più terribili gas venefici della prima guerra mondiale. Grande bontà di quei cavalieri antichi, viene da pensare, che usavano per sterminarsi solo iprite e fosgene.

Il «GB» non ha colore, è quasi inodoro, è quindi molto difficile da scoprire in anticipo, e basta un respiro per esserne uccisi, ma non intacca le cose, gli immobili, come la «coda della cometa» nell'omonimo romanzo di Italo Cremona. Il documentario televisivo ha mostrato fra l'altro un cagnolino, trattato con atropina, che cercava pazzamente di camminare attraverso un muro, e un soldato americano, offertosi volontario per un esperimento con il gas «BZ», che salta fossi e ostacoli finché le sue facoltà si affievoliscono e perde quasi completamente la bussola, convinto tuttavia di essere padrone di sé, perché non si è accorto di nulla, il gas ha cancellato via via anche la sua autocoscienza.

Con questi esperimenti siamo passati però a un campo meno disumano, o diversamente disumano: dai neurochimici e dai paralizzanti ai cosiddetti incapacitanti o neuropsichici, di cui lo «LSD» è un'altra varietà. Poi ci sono i gas che distruggono la vegetazione, che spogliano gli alberi delle loro foglie, che cancellano un raccolto, che possono votare un terreno alla sterilità perenne. Sono cose che a dirle sembrano fuori della storia e sono invece la nostra storia, come i gas mortali che l'aviazione egiziana gettò su alcuni villaggi dello Yemen uccidendo duecento persone.

Un'isola di nome Gruinard, al largo delle coste Nord-occidentali della Scozia, può servire ad aprire un altro capitolo anche più disgustoso, quello della guerra biologica o batteriologica. Nel 1941 gli scienziati di Porton, che dispone anche di uno stabilimento per le ricerche microbiologiche, diretto da C. E. Gordon Smith, cosparsero l'isola di germi di antrace, una malattia infettiva, per vedere se l'arma biologica costituisse una seria minaccia. Tutte le pecore morirono (erano gli animali scelti per l'esperimento, gli uomini naturalmente erano stati sgomberati) e l'isola è tuttora contaminata, inabitabile, e lo rimarrà per altri cento anni.

Anche l'Inghilterra è un'isola. L'analogia è inquietante per gli inglesi. Un'isola si presta magnificamente a esperimenti biologici di quel genere, perché il mare attorno impedisce l'estendersi della contaminazione. L'Inghilterra, in caso di guerra biologica, sarebbe uno dei bersagli più esposti. L'uomo colpisce più volentieri quando sa che l'arma lanciata non tornerà indietro a colpire lui come un boomerang. E basterebbe, come ha spiegato il generale Jacquard Rotschild, già capo delle ricerche chimiche e biologiche dell'esercito americano, che una nave o un sottomarino o un aereo calasse giù lungo le coste occidentali dell'Irlanda disseminando poche tonnellate di germi per contaminare, con l'aiuto dei venti che vengono in prevalenza da quella parte, tutta la Granbretagna.

Brucellosi, psittacosi, colera, peste bubbonica, encefalite giapponese, febbre delle Montagne Rocciose, le più raffinate e spaventose malattie sono a disposizione dell'uomo per la sua guerra biologica, e ce n'è abbastanza, anche se non è riuscito a inventarne altre di là dalle 160 già conosciute. Lo uomo vi ha aggiunto però una particolare tecnica di diffusione, che consiste nel non accontentarsi che una epidemia faccia la sua carriera normale da individuo a individuo, partendo da un ceppo iniziale, ma nel diffonderla forzosamente su tutta l'area da colpire, mediante opportuni inaffiamenti. La diffusione forzosa del vaiolo può travolgere qualunque vaccinazione immunizzante. La potenza distruttiva della guerra biologica è pari a quella nucleare, ed è concessa ai poveri non meno che ai ricchi: non occorrono grossi e costosi impianti, bastano pochi laboratori a fabbricare la morte per milioni di persone. E le possibilità di offesa, anche in questo campo, come in quello nucleare, superano enormemente le possibilità di difesa. La sola difesa vera è la paura delle rappresaglie reciproche.

Questo è uno dei temi che si discutono in Inghilterra dopo le rivelazioni di Porton. Un altro è se veramente quelle ricerche abbiano solo uno scopo difensivo, ma è quasi una domanda superflua, perché la conoscenza non soffre tali distinzioni ed è sempre reversibile in un senso o nell'altro, e comunque il fatto che l'Inghilterra esporti il gas «CS» dà già una parziale risposta.

E' utile o no la segretezza ermetica, tranne le recenti e ben misurate concessioni alla pubblicità, degli stabilimenti di Porton? Una maggiore conoscenza di quella materia da parte del pubblico può essere utile alla difesa individuale e all'organizzazione della difesa civile, come avviene in Svezia, dove è molto più aperta e diffusa. D'altra parte la segretezza può servire ad aumentare il valore della preparazione inglese come deterrente, e poi questa medesima preparazione sullo scambio di notizie, di risultati, di scoperte fra Inghilterra, Stati Uniti Canada e Australia, che andrebbe all'aria se gli inglesi decidessero di rinunciare alla segretezza, declassificando gli stabilimenti di Porton, trasferendoli cioè dall'egida del Ministero della Difesa a quella del Ministero della Sanità, come un gruppo di eminenti scienziati, fra cui tre Premi Nobel, hanno chiesto al Primo Ministro Wilson in una lettera.

Purtroppo, come al solito, nessuna proposta tocca il fondo del problema, che è una mutazione radicale della storia, una conversione profonda dell'umanità, una sublimazione sacra e intangibile della vita.

Eugenio Galvano

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Da invernale la temperatura s'è fatta estiva. Molti sono i bagnanti, alcuni dei quali non si accontentano più di prendere la tintarella ma hanno iniziato le prime volate con gli sci acquatici. Due ragazze s'apprestano a farsi «trascinare»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — In occasione del bicentenario della nascita di Napoleone il Museo nazionale di Malmaison presenta l'appartamento dell'Imperatore che è stato recentemente restaurato

PER IL PREMIO INTERNAZIONALE VECCHIA ROMAGNA BUTON

A Santa Maria dei Servi un'ondata di musica d'organo

Bologna, 11

Da oggi al 22 aprile, nella Basilica di S. Maria dei Servi in Bologna, hanno luogo eccezionali manifestazioni musicali il cui punto di riferimento sarà il monumentale organo meccanico, inaugurato il 1.o aprile 1967, con un concorso incredibile di folla che gremì il vastissimo tempio gotico.

L'organo meccanico della Basilica dei Servi è oggi senz'altro il migliore strumento del genere esistente in Italia e uno dei più importanti nel mondo. A questo riguardo il giudizio degli organisti, soprattutto stranieri, è stato tale da assicurare all'Italia una conquista di primato, impensata fino a qualche tempo fa.

Il successo dei concerti organistici che si sono susseguiti a decine dal 1967 al 1969 è ormai risaputo: folle — di giovani soprattutto — ai concerti dei Servi sono ormai un'abitudine, con grande stupore anche degli organisti stranieri, che trovano il fatto quasi inspiegabile.

Allo scopo d'incrementare lo interesse per la musica sacra classica e in special modo organistica, la Cappella musicale di S. Maria dei Servi di Bologna, organizza ogni anno cicli di concerti in cui figurano tra gli esecutori i più grandi organisti del mondo. E' già stata eseguita l'opera omnia organistica di J. S. Bach nel 1968-69, e per il prossimo anno si prevede l'esecuzione dei 16 Concerti per organo e orchestra di G. F. Haendel.

In questo clima di fervore musicale, viene effettuato, quest'anno, nel mese di aprile, il primo Concorso internazionale d'organo (Premio Vecchia Romagna Buton) con un successo già assicurato, se si pensa che sono già stati scelti 36 concorrenti, da tutto il mondo, che rappresentano il fior fiore del concertismo giovanile d'oggi.

La giuria del concorso (M. C. Alain, A. Heiller, A. De Klerk, R. Fait e L. F. Tagliavini) è stata forse un richiamo straordinariamente efficace: vincere un concorso con una giuria costituita da organisti di assoluta eccezione, è lusinghiero per tutti.

In occasione del concorso internazionale, ci saranno poi cinque concerti di tre membri della giuria. Così dall'11 al 22 aprile, Bologna sarà come invasa da un'ondata sonora che avrà il suo culmine nel concerto dei vincitori del concorso.

Nel clima di questi giorni, troverà una degna collocazione la «Missa Papae Marcelli» di P. L. da Palestrina, che verrà eseguita la domenica 13, alle ore 11, dalla Cappella dei Servi, diretta da P. Pellegrino Santucci.

Si avranno anche due visite di organisti, organologi e organari: la prima, a metà maggio, sarà composta da organisti francesi che si recano appositamente a Bologna, per esaminare accuratamente l'organo meccanico. La seconda, nella prima settimana di settembre, che comprenderà un convegno di amici dell'organo della Germania, con due concerti ai «Servi», conferenze, mostre organarie, ecc.

PAOLA DI LIEGI alla TV italiana

Roma, 11

Se un telespettatore, o meglio ancora una telespettatrice, vuol stare al passo con la moda; se ha la curiosità di conoscere quali siano stati i personaggi della storia che hanno detto la loro parola attraverso i tempi in fatto di costume e di moda, da Petronio, a Lord Brummel, a Byron, a D'Annunzio, a Pietro il Grande; se qualcuno sente il bisogno di ripassare la lezione sul modo di comportarsi in società nelle varie circostanze, ha una rubrica televisiva pronta da vedere e da seguire, anche se deve attendere ancora un mese l'inizio delle trasmissioni. La rubrica è «Stile», è curata da Sergio Giordani e Marilì Briatico ed è in fase di realizzazione in questo periodo almeno per ciò che riguarda alcuni servizi fondamentali. Uno di questi è stato portato a termine nei giorni scorsi dopo sette lunghe sedute di riprese e offre un'idea della formula, degli argomenti e dei soggetti che la trasmissione si prefigge. Paola del Belgio ha accettato per la prima volta, dopo molte insistenze, di farsi intervistare dalla Televisione italiana, di parlare di sé, di presentare la sua famiglia, di raccontare i suoi gusti in fatto di moda, di descrivere la sua giornata. Come personaggio televisivo la Principessa Paola di Liegi è certo il più «inedito» e s'inquadra alla perfezione nella nuova rubrica, che è poi un rotocalco originale, diverso dagli altri non fosse altro per il modo con il quale sarà presentato, oltre che per gli argomenti che tratterà: materia che chiamerà in causa tutto ciò che è gusto, raffinatezza, stile — appunto — temi per intenderci di un certo tono.

Con questo spirito, «Stile» si è intrattenuto quindici minuti con Paola del Belgio, ha filmato la sua giornata nel Palazzo Reale di Liegi, l'ha seguita alla inaugurazione di una mostra di arte, in vacanza al mare, alle prese con i suoi figli, a colloquio col marito, l'ha intervistata raccogliendo le sue abitudini in una confessione sincera che, non fosse altro, è nuovissima per la televisione. Naturalmente «Stile» segue con diversi toni i vari aspetti di questa confessione, per sottolinearne alcuni, per sorvolare su altri, per comporre infine un quadretto umano di un personaggio di primo piano in fatto di gusto e di raffinatezza. Il servizio è stato realizzato da Flaminio Bollini.

Mostre d'arte

TONZAR

Con dipinti suggeriti dal complesso mondo della civiltà industriale si è presentato al pubblico goriziano, nelle sale del caffè Teatro, il pittore Paolo Tonzar, residente a Milano dove si è stabilito per ragioni di lavoro. E' lui stesso a rivelare i propri contatti con la realtà dell'industrializzazione, e «con i problemi i contrasti e le contraddizioni ad essa inerenti che denunciano un sistema di condizionamenti e limitazioni per l'uomo». Ne deriva per il pittore una sollecitazione a definire le macchine e gli apparati di produzione come mostri anti-uomo, e a intenderli così anche graficamente e pittoricamente. Naturalmente il discorso potrebbe essere lungo in proposito, se riguardasse soltanto le intenzioni e le basi di partenza dell'artista che rifiuta d'integrarsi nel sistema, e tuttavia non propende per l'evasione in territori non inquinati, ma piuttosto per l'accusa. E' chiaro che umanamente molte ragioni militano a suo favore, ma un giudizio critico non può che fermarsi sulle opere, trascurando le pur legittime considerazioni che si possono fare sul diritto dell'uomo e soprattutto dell'artista di ribellarsi a quei ritmi che impediscono ogni libertà di scelta.

I dipinti di Tonzar hanno in verità un fondo polemico e si configurano come elaborazioni complesse di idee escludenti il ricorso ai tradizionali termini della pittura di rappresentazione. Non figurali, ma neanche derivati da un processo di astrazione, essi offrono spesso all'osservatore un insieme di motivi e di elementi reperibili nel mondo delle macchine, giustapposti o sovrapposti in composizioni che si bloccano secondo un ordine imposto dagli stessi limiti della tela. Vi si avverte certamente un senso di reazione alla presunta perfezione della macchina, ma la pittura ha bisogno di decantarsi, di allontanarsi dal momento polemico per diventare messaggio attendibile, acquistando quella chiarezza che sola può sublimare le idee e concretarle sul terreno dell'arte. Il segno robusto e un sicuro istinto grafico lasciano credere in ogni caso all'autenticità di questo pittore che può vantare il proprio anticonformismo come premessa essenziale per esiti non scontati.

F. M.

LIBRI RICEVUTI

Olivetti didattica

Nel 1968 sono usciti, a cura della Olivetti, sei volumi dedicati a problemi didattici: essi sono raccolti oggi in un cofanetto e rappresentano un primo e organico contributo che la nostra società intende offrire alla scuola in un momento di così intensa trasformazione. Come nel campo della produzione, così in quello della istruzione occorre fare i conti con il rapidissimo evolversi delle tecnologie: un troppo largo divario tra esse e la scuola comporterebbe uno sfalsamento pericoloso per l'intero assetto di un Paese. Per questo, mentre nel bilancio degli Stati sempre più importante diventa la parte riservata all'istruzione pubblica, anche il mondo della produzione è chiamato a dare il suo contributo di esperienza e d'informazione.

In questi ultimi anni la Società Olivetti ha intrapreso, in diversi settori della scuola italiana, e soprattutto in quello cruciale della scuola dell'obbligo, una sperimentazione avanzata, collegandosi concretamente al mondo della scuola e ai gruppi che in esso agiscono con iniziative e con aperture verso più moderne forme di comunicazione e d'organizzazione, nel settore che oggi viene definito della «tecnologia dell'istruzione».

L'inizio di un discorso pedagogico sulla tecnologia dell'istruzione deve porsi già nei primissimi anni di scuola ed è indispensabile che fin dalla prima età scolastica i ragazzi possano instaurare un rapporto critico con gli strumenti tecnici, in particolare con quelli dell'informazione e della comunicazione, che sono al centro della ricerca scientifica contemporanea. Per questo ci si è rivolti con particolare attenzione alla scuola dell'obbligo, sollecitando la sperimentazione didattica in direzione di una formazione scientifica nuova, non schematica, e contemporaneamente offrendo agli allievi l'occasione di usare, su problemi concreti e sentiti dalla scuola, le macchine per scrivere, per archiviare, per calcolare, per duplicare, fino al calcolatore elettronico.

I titoli dei libri riuniti nella collana «Olivetti didattica», parlano da sé. «Un nuovo laboratorio per la scuola dell'obbligo» e «Il laboratorio dell'informazione» riguardano una larga sperimentazione condotta per studiare l'inserimento di un sistema elementare di macchine nella scuola media, a fini didattici e con funzioni interdisciplinari. «Insiemi e numeri» e «Alla scoperta della logica» (in due volumi) riportano la sperimentazione compiuta a livello della scuola elementare, intorno alla matematica moderna (insiemistica, ecc.) e allo uso, in essa, delle macchine da calcolo. «I ragazzi e il calcolatore» riporta i risultati di un anno di lavoro che un gruppo di allievi di scuola media ha compiuto con il Programma 101.

Questi libri non hanno la pretesa di dar fondo ai problemi, ma solo quella di riportare in modo diretto, quasi narrativo, le esperienze d'insegnanti e di ragazzi. Per evitare una trattazione saggistica — che avrebbe rischiato di diventare astratta — si è preferito dare infatti in questi volumi la diretta opinione degli interessati, riservando larga parte del testo a una antologia d'interventi e di giudizi di ragazzi, insegnanti, capi d'istituto, docenti universitari.

Questa iniziativa — realizzata dall'ufficio per la tecnologia dell'educazione della direzione Marketing in collaborazione con il Servizio scuole Italia e con la Direzione pubblicità e stampa — ha riscosso un notevole successo, specie nel mondo della scuola. Alcuni volumi sono stati adottati in corsi di aggiornamento ministeriali; di due di essi si è già curata la ristampa.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FERME IERI POMERIGGIO TUTTE LE ATTIVITA'

Tre ore di sciopero per il lutto di Battipaglia

Confluiti in piazza Garibaldi i cortei dei lavoratori delle fabbriche - Manifestazione silenziosa nelle vie

Anche nella nostra città, ieri, si è attuato lo sciopero generale di tre ore, in segno di solidarietà e di protesta per i luttuosi fatti di Battipaglia. Le maestranze dei maggiori complessi industriali hanno abbandonato i posti di lavoro alle 14, per riprendere l'attività alle 17; in tutto questo periodo ogni altra attività, anche commerciale, si è fermata e si sono bloccati i servizi pubblici, tram, filobus e autobus.

La concentrazione dei lavoratori, provenienti da fabbriche e stabilimenti, è avvenuta alle 15 in piazza Garibaldi, dove si è formato un corteo di qualche migliaio di persone che, in perfetto silenzio, è sfilato nel cuore della città, con in testa i dirigenti dei sindacati. Erano assenti i rappresentanti e gli associati alla Camera confederale del lavoro, la quale — pur prendendo parte allo sciopero — non ha invece inteso aderire al corteo. In piazza dell'Unità d'Italia i lavoratori hanno sostato davanti al palazzo della Prefettura, senza che nessun incidente turbasse la composta manifestazione.

E' avvenuto allora un primo scioglimento, mentre un gruppo (che rappresentava una parte di quello originario, molto più consistente) si è diretto verso le rive: e qui c'è stato l'episodio del treno che, dalla stazione centrale, si dirigeva verso Campo Marzio. Dalla locomotiva, a un certo momento, è stato emesso un fischio lacerante: il gruppo di manifestanti ha circondato il treno, mettendoglisi anche davanti, impedendogli così di proseguire. Il convoglio è rimasto bloccato una ventina di minuti (dalle 15.55 alle 16.15), quindi è potuto ripartire.

Poco dopo, ai grandi magazzini Standa di viale XX Settembre, altro episodio: i manifestanti, servendosi dei tavolini dei bar vicini, hanno mandato in frantumi alcune vetrine di quel negozio che era rimasto aperto. Alle 17, in via Carducci, all'altezza del Ponte della Fabra, c'è stato un tentativo di bloccare la circolazione, da parte di un gruppo di giovani che nulla aveva a che fare con i lavoratori in sciopero. Ma sono stati gli stessi dirigenti sindacali a invitare quello sparuto gruppetto a lasciare sgombera la strada.

Una mozione di solidarietà e di protesta per i fatti di Battipaglia è stata votata dagli studenti del Liceo ginnasio «Petrarca», esprimendo «costernata indignazione» e formulando voti perché in futuro non si ripetano simili «inconcepibili episodi».







(«Giornalfoto»)

Tre momenti dello sciopero generale: il corteo dei lavoratori in piazza Unità; l'episodio davanti alle vetrine della Standa in viale XX Settembre e quello sulle rive, al passaggio del treno

Riprende il censimento per il metano

L'operazione censimento degli apparecchi a gas, iniziata nel mese di marzo dalla società Italgas per conto dell'Acegat, riprenderà fra giorni, dopo la breve pausa avutasi in occasione delle feste pasquali e per impegni previsti della stessa società.

Gli utenti del primo scaglione, che non hanno potuto essere visitati nel giorno indicato nell'apposito avviso fatto loro pervenire tempestivamente a domicilio, in quanto assenti per vari e giustificati motivi, sono cortesemente pregati di fare tutto il possibile per non mancare al prossimo appuntamento con gli incaricati dell'Italgas. Se nel frattempo qualche utente desiderasse avere maggiori chiarimenti sulla prosecuzione del censimento, è gentilmente invitato a rivolgersi direttamente al numero telefonico 28308.

UNA SETTIMANA DI MANIFESTAZIONI ALL'A.I.A.

Carrellata sull'ONU presidio della pace

Conferenze e documentari sulle varie istituzioni operanti al servizio della cooperazione mondiale

Si inaugurerà lunedì prossimo, alle ore 19, al Centro culturale dell'Associazione italo-americana (via Galatti 1) un ciclo di manifestazioni che hanno lo scopo di significare il contributo dato dalle Nazioni Unite al raggiungimento di una più vasta collaborazione mondiale in molteplici campi. La prolusione sarà tenuta dal prof. Manlio Udina, direttore dell'Istituto di diritto internazionale e legislazione comparata dell'Università di Trieste. Il dott. Erwin Baumgarten, direttore del Centro informazioni dell'ONU di Roma, terrà quindi una conversazione sul tema: «Cenni storici e attuale struttura delle Nazioni Unite». Ad essa farà seguito la proiezione di un documentario in lingua francese: «Le Nazioni Unite al servizio della pace». Il ciclo realizzato con la collaborazione dell'USIS e degli uffici dell'ONU di Ginevra, Parigi, Vienna e Roma, continuerà nelle giornate successive dedicate rispettivamente all'Agenzia internazionale per l'energia atomica e al suo Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, all'Organizzazione internazionale del lavoro, all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura e si concluderà venerdì prossimo 18 aprile con un programma sull'UNESCO.



Erwin Baumgarten

UNA GRAVE E FULMINEA DISGRAZIA IERI ALLE 20

Studente investe e uccide un pensionato in via Pascoli

La vittima stava attraversando il passaggio zebrato Il giovane automobilista arrestato immediatamente

Un mortale incidente è avvenuto iersera poco dopo le 20 in via Pascoli all'altezza del numero civico 31. Nel luttuoso fatto ha perduto la vita un vecchio pensionato ex bracciante agricolo, tale Giuseppe Krasovik, di 77 anni, che a quell'ora, lentamente come glielo permetteva la sua tarda età, attraversava la via sul passaggio zebrato.

Il vecchio, che era alloggiato all'ECA di via Pascoli, stava attraversando la strada quando improvvisamente sopraggiungeva veloce da piazza Garibaldi una Fiat 600 che ha investito in pieno il Krasovik proiettandolo in avanti per alcuni metri e quindi si è fermata con una gran frenata. Dalla vetturetta è sceso il guidatore, un giovane universitario, Giorgio Casadei, di 19 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto n. 3.

Una vera folla di persone si è fermata sul posto della disgrazia mentre a terra giaceva sanguinante il vecchio pensionato. Informata immediatamente la CRI, è giunta in brevissimo tempo un'autoambulanza, seguita dal Pronto intervento della squadra traffico per i rilievi richiesti dalla legge. Considerata la dinamica dell'incidente, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, immediatamente informato per telefono, ha ordinato agli agenti di arrestare l'investitore che ancora stava lì sgomento di aver provocato il luttuoso fatto.

Intanto il Krasovik era stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, ma durante il tragitto cessava di vivere a seguito delle ferite e traumi riportati: il povero vecchio presentava la sospetta frattura della base cranica con otorrogia sinistra e fratture costali allo emitorace destro.

Aperta la domenica la Pescheria centrale

L'Associazione esercenti piccolo commercio, informa che i venditori di pesce fresco della Pescheria centrale, da domani e per tutte le domeniche e giorni festivi fino al 31 ottobre, terrano aperti i banchi di vendita per metà giornata, dalle ore 8 alle 12.

Colpito da grave lutto il dott. Licciardello

Si è spento a Catania il comm. dott. Nicolò Licciardello, padre del dott. Enrico, Intendente aggiunto della locale Amministrazione finanziaria. Gli esprimiamo le più sentite condoglianze, partecipi al dolore che lo colpisce negli effetti più cari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zenone — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 18.45. La luna nasce alle 3.47 e tramonta alle 13.59.

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 9; pressione mb. 1020,3 stazionaria; umidità 71 per cento; calma di vento; cielo 7 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 10,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 13 con cm. 44 sotto il l.m. e alta alle 19.35 con cm. 45 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2 con cm. 31 sotto il l.m. e alta alle 7.35 con cm. 27 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ALL'INTERSIND TRATTATIVE PRELIMINARI SU BASI E DATI CONCRETI

Con le due commesse al S. Marco si sviluppa il discorso sul personale

La Fincantieri propone: solo 300 all'Arsenale per la «nave jugoslava» I sindacati contropropongono: tutti trasferiti anche se gradualmente

Nel corso di tre ore di colloqui, si sono svolte ieri mattina all'Intersind le trattative preliminari che — come preannunciato — riguardavano la soluzione dei problemi attinenti il personale, in relazione alla natura e all'entità delle due commesse affidate all'Arsenale-San Marco. All'incontro hanno partecipato il direttore della Fincantieri, Bazuro, assieme al direttore e al dirigente dell'Intersind, Sburlati e Della Lucia; il direttore dell'Arsenale triestino, Stuparich, con il capo del personale dei CRDA, Emperger; per i sindacati erano presenti: Fabricci, Russo, De Marchi e Antoniutti, della CCdL; Marinello e Grillo della CISL; Burlo, Stopper e Petronio della FIOM-CGIL.

In proposito, l'Intersind ha emesso un comunicato nel quale si rileva che il direttore della Fincantieri, dott. Bazuro, ha sottolineato «la sostanziale diversità, sotto il profilo tecnico, delle due commesse assicurate con lo sforzo congiunto dell'IRI e della Finanziaria di gruppo, per sovvenire alle necessità contingenti dei lavoratori del San Marco. Mentre la costruzione del bacino non comporta particolari problemi e può essere pertanto effettuata nell'ambito delle strutture CRDA, l'allestimento della nave jugoslava richiede, per imprescindibili motivi d'ordine operativo, un'organizzazione complessa del lavoro, valutabile in 300 mila ore di manodopera diretta, da inquadrarsi negli schemi dell'Arsenale triestino con l'apporto di maestranze qualificate del San Marco».

«Questa assunzione di responsabilità da parte dell'Arsenale rende pertanto indispensabile — ha affermato il dott. Bazuro — il passaggio in forza all'Arsenale stesso di un certo numero di operai del San Marco, previo esame del relativo trattamento retributivo da concordare».

Da parte dei Sindacati — informa ancora l'Intersind — «si è subordinato l'approfondimento della trattativa alla condizione che il trasferimento in discussione, riguardante circa 300 operai, rappresenti il primo atto di un più ampio trapasso, da attuarsi sì gradualmente, ma fino al completo assorbimento delle maestranze del San Marco nell'Arsenale. A una impostazione del genere il direttore della Fincantieri — considerata la necessità di salvaguardare in ogni fase la possibilità di uno sviluppo competitivo del nuovo grande complesso Arsenale Triestino-San Marco — non ha ritenuto di poter accedere». Sarebbe comunque augurabile che le promettenti prospettive di collaborazione fra l'Italcantieri e l'Arsenale, potenziato nella sua nuova strutturazione, non vengano compromesse da questioni pregiudiziali, ma possano consolidarsi «con una realistica convergenza delle parti su di una visione proiettata nel futuro».

Nel pomeriggio si è riunita la segreteria del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. Al termine, è stato emesso un comunicato in cui si afferma che «in aperta violazione con gli impegni presi l'11 ottobre 1968 dal CIPE, il rappresentante della Fincantieri ha riproposto nella sostanza ancora una volta il problema dei trasferimenti di lavoratori del San Marco a Monfalcone. Il dott. Bazuro infatti ha condizionato l'assegnazione della commessa riguardante l'allestimento della nave jugoslava che dovrà essere varata a Monfalcone al trasferimento di 300-400 operai dal San Marco all'Arsenale. La delegazione della Camera del lavoro ha chiaramente ravvisato in questo tentativo l'immediato smantellamento del San Marco, creando così il presupposto per i trasferimenti e creando pure il presupposto di una impossibilità da parte del sindacato di difendere l'intrasferibilità degli operai del nostro cantiere».

La segreteria del sindacato metalmeccanici della CCdL ha pienamente approvato quanto sostenuto dalla sua delegazione alle trattative. La posizione del sindacato si riassume nei seguenti inderogabili punti: «garanzia da parte della Fincantieri della non trasferibilità a Monfalcone o altrove del personale del cantiere S. Marco (operai, impiegati ed equiparati); si respinge con indignazione ogni ricatto che condizioni l'assegnazione delle commesse alla condanna di una parte di lavoratori obbligati a trasferirsi e lavorare via da Trieste; si esige che oltre alla commessa del bacino galleggiante per La Spezia e dell'allestimento della nave jugoslava vengano assegnate ulteriori commesse, in modo da coprire l'intero periodo di congiuntura che l'economia di Trieste sta attraversando».

Il sindacato riconferma la sua disponibilità a risolvere i problemi economici dei lavoratori interessati, «riguardanti però non il parziale ma il totale trasferimento degli operai, impiegati ed equiparati del San Marco all'Arsenale Triestino, in modo da scongiurare definitivamente il pericolo dei trasferimenti».

Dal canto suo la FIOM-CGIL ha voluto sottolineare che il dott. Bazuro, riconfermando la assegnazione al cantiere San Marco del bacino galleggiante di circa 40 mila tonnellate di spinta, ha ipotizzato la possibilità dell'eventuale lavoro di allestimento della nave jugoslava in costruzione al cantiere di Monfalcone, però ad una precisa condizione: le organizzazioni sindacali dovrebbero accettare — a condizioni da concordare — il trasferimento di circa 300-400 lavoratori del San Marco alla Soc. Arsenale - S. Marco, e ciò per garantire la necessaria tranquillità del lavoro al fine di assicurare il rispetto dei termini di consegna della nave.

I rappresentanti sindacali — continua il comunicato — hanno ribadito che lo stato di tensione è proprio determinato dalla mancanza di una qualsiasi prospettiva di lavoro per le maestranze del S. Marco, che inevitabilmente verrebbe fugato con l'acquisizione di un consistente carico di lavoro, capace di assicurare la continuità produttiva e quindi il posto di lavoro. In proposito s'è confermato che le commesse preannunciate assicurerebbero a malapena il lavoro per 600 operai circa per un tempo limitato dai 5 ai 7 mesi (350 per il bacino galleggiante e 250 per l'allestimento della nave jugoslava), il tutto quindi ben lungi dal garantire la piena occupazione a medio e lungo termine per tutti i 1.050 operai del S. Marco. Risulta necessario perciò provvedere ad ulteriori assegnazioni di lavori, così come garantito dal CIPE nell'ottobre scorso.

In merito alle condizioni poste per l'allestimento della nave jugoslava, i sindacati «le hanno decisamente respinte, sostenendo che tutti i lavoratori del S. Marco dovevano passare alla nuova società, o quanto meno che ciò dev'essere garantito entro un certo tempo con trasferimenti a scaglioni, oppure ancora con una precisa affermazione che la Fincantieri rinuncia definitivamente all'idea dei trasferimenti a Monfalcone. Il dott. Bazuro ha dichiarato la sua impossibilità di assumere tali responsabilità, limitandosi a chiedere il trasferimento di 300-400 operai senza precisare cosa accadrà dei rimanenti. E alla precisa richiesta dei sindacati se, di fronte all'esito dell'incontro, la nave verrà ugualmente a Trieste per i lavori di allestimento, il dott. Bazuro, ha risposto che «stando così le cose la nave rimarrà a Monfalcone».

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con il Sindaco Spaccini, per riferirgli i risultati dell'incontro all'Intersind. A quanto si è appreso, la CISL ha deciso di convocare per lunedì pomeriggio i rappresentanti dei propri associati dipendenti dal San Marco. La segreteria della CCdL ha convocato per martedì il consiglio direttivo del sindacato stesso, per informarlo delle risultanze degli incontri che sono avvenuti o avverranno con la controparte e con le autorità cittadine.

E' da confidare che, nei prossimi giorni, le trattative di ieri debbano sfociare in un aperto e franco colloquio multilaterale. Tale nuovo incontro si rende necessario non solo per non perdere un'occasione di lavoro ma anche e soprattutto per risolvere il complesso problema del personale.

STATO CIVILE

11 aprile

MORTI: Tuzzi ved. Accerboni Margherita a. 67; Vimari Francesco a. 89; Barbieri ved. Gasperini Noemi a. 89; Bertocchi Giuseppe a. 60; Godigna Carmela a. 76; Podgornik Gualtiero a. 42; Dobrilia ved. Martingano Amalia a. 79; Bunc in Furlan Francesca 87; Pecenco in Detoni Amelia a. 96; Toffoli Umberto a. 79; Magris ved. De Pol Ersilia a. 88; Ribaldi Giuseppe a. 78.

NATI: 9.

DALLA LEGGE-PONTE AI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTIVE DIFFICILI RIBADITE PER L'EDILIZIA

Vi è il pericolo di un blocco delle costruzioni private dopo il 1971, se nel frattempo non verranno tempestivamente predisposti i piani particolareggiati di zona e il completamento del Piano regolatore generale, rinviato in questi giorni al Comune dall'assessorato regionale all'urbanistica. E' evidente, poi, che nell'ambito delle imprese edili si nutrano serie apprensioni: di questo timore si è fatto portavoce il presidente del Collegio costruttori edili, ing. Canarutto, nel corso della recente riunione della sezione industria della Consulta economica provinciale.

In proposito l'ing. Canarutto si è riferito alla formulazione della legge-ponte, la quale prevede all'art. 17 l'applicazione di limiti oltremodo severi da far valere nei Comuni primi dei necessari strumenti urbanistici. In particolare ciò significa che a Trieste questi limiti avranno vigore fino all'approvazione non solo del Piano regolatore generale, ma anche dei piani particolareggiati di zona.

Per prevenire la crisi è necessario se — ha sottolineato Canarutto — in sede governativa si decida di diluire i lavori per le licenze concesse ante legge-ponte in quattro o cinque anni, consentendo da un lato una più razionale distribuzione nel tempo delle costruzioni, ma soprattutto prorogando il blocco dell'edilizia abitativa di qualche anno, nella speranza che i Comuni riescano finalmente a munirsi di quegli strumenti urbanistici che la legge impone loro fin dal 1942.

Il presidente del Collegio costruttori edili è passato quindi all'esame della situazione dei lavori pubblici, osservando che essi per Trieste hanno una duplice funzione: consentono di realizzare strutture e infrastrutture di cui tutti sentono la necessità per un adeguato rilancio economico, e nello stesso tempo garantiscono dei posti di lavoro in una città che in un decennio ha perduto ben diecimila unità lavorative. E' per questi due ordini di motivi che seguiamo preoccupati — ha detto Canarutto — l'andamento delle opere pubbliche nella nostra provincia, che nel '68 hanno permesso di giungere a un numero di giornate-operaio pari al 50 per cento del corrispondente valore degli anni '63 e '64.

Ricordato lo schema di attività del Comune per il quinquennio '67-71 che, coordinato alla programmazione regionale, offre un'ampia prospettiva di interventi pubblici, l'ing. Canarutto si è chiesto come mai, di fronte a un quadro di lavori così ampio, stanno dei dati che dimostrano come l'intervento nel campo dei lavori pubblici sia sempre meno suscettibile di determinare un elevato livello di occupazione. La risposta potrebbe trovarsi nell'incapacità della spesa pubblica di realizzare le opere relative a lavori già approvati — i residui passivi ammontano a miliardi! — e sui fondi pubblici che dormono nelle casseforti delle banche, anche quando ben più utilmente potrebbero essere impiegati.

PROFICUO INCONTRO CON IL COMUNE E CON LA CAMERA DI COMMERCIO

ESPONENTI FIUMANI A TRIESTE

Una delegazione della città di Fiume capeggiata dal Sindaco Dragutin Haramija e composta dal presidente della Camera economica, Tomazo Dobric, con il capo della sezione commercio estero, Ivan Krautzek e dal capo di Gabinetto del Comune di Fiume, Vlado Oluic, ha restituito ieri al Sindaco Spaccini la visita che questi, assieme al presidente della Camera di commercio Caidassi, aveva recentemente compiuto nella città del Quarnaro. La delegazione è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco, da alcuni assessori e dal presidente camerale Caidassi, con il capo dell'ufficio commercio estero Maurel. L'ing. Spaccini ha messo in risalto nel suo indirizzo di saluto che la visita rappresenta la continuazione di un incontro già rivelatosi proficuo. Il Sindaco di Fiume ha sottolineato, dal canto suo, l'importanza della collaborazione fra le due città.

La visita della delegazione è continuata quindi a Monfalcone presso lo stabilimento dell'Italcantieri, dove gli ospiti sono stati accompagnati dal Prosindaco Lonza. Un incontro con i dirigenti dell'Italcantieri è avvenuto nel pomeriggio presso il centro elettronico del complesso cantieristico. La delegazione ha visitato, via mare, anche gli impianti portuali soffermandosi in particolare al molo settimo, al terminal dell'oleodotto e nella zona industriale di Zaule.

Nel corso di una colazione di lavoro, svoltasi a Sistiana, gli esponenti di Fiume hanno avuto modo di discutere alcuni aspetti dell'attività impostata dal Comune di Trieste con particolare riguardo al piano quinquennale e al programma di meccanizzazione dei servizi. In serata gli ospiti hanno partecipato a un ricevimento offerto in loro onore dal Comune nei saloni del Museo Revoltella.

La visita della delegazione si concluderà oggi con gli incontri alla Camera di commercio che consentiranno di discutere concretamente gli aspetti e le possibilità di collaborazione economica fra le due città. Una conferenza stampa, alle 12.30 in Municipio, concluderà le due giornate di incontri triestini della delegazione.



(«Giornalfoto»)

La delegazione fiumana in visita al terminal dell' oleodotto

Incontri dell'on. Moro con la DC nella regione

L'ex Presidente del Consiglio on. Aldo Moro sarà oggi e domani nella regione. L'on. Moro arriverà a Gorizia oggi nel tardo pomeriggio e si incontrerà con il segretario provinciale Cian e con i dirigenti provinciali della D.C. isontina. In serata sarà quindi a Trieste.

Domani mattina l'on. Moro parteciperà a Udine a un convegno della Democrazia Cristiana, dove pronuncerà un discorso.

Commemorazione a Opicina dei 71 fucilati dai nazisti

L'ANPI provinciale, con l'adesione delle Associazioni dei movimenti della Resistenza A.N.P.P.I.A., ANED e FIAP, organizza per domani, alle 16, una commemorazione, per ricordare il 25.o anniversario del sacrificio di 71 ostaggi fucilati dai nazisti il 3 aprile 1944 al poligono di Opicina, per rappresaglia contro un attentato alle SS.

Parleranno Piero Giordati, Miro Kapelj, Eugenio Laurenti e il sen. Paolo Sema.

APERTO IL CONGRESSO FEDERALISTA AL CENTRO DI MIRAMARE

Funzione di stimolo dell'Italia nel movimento per l'Europa unita

Il discorso di Petrilli dopo i saluti della città e della Regione

(«Giornalfoto»)
Nell'auditorium del Centro di Miramare campeggia sulla parete la grande «E»: Europa

Il dodicesimo congresso del Movimento federalista europeo è stato solennemente aperto alla presenza delle autorità dal presidente Etienne Hirsch, ieri mattina, nell'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica a Miramare. Anche in questa occasione non è mancato qualche episodio di contestazione, da parte di alcuni tra i più giovani delegati, ma la situazione si è normalizzata in pochi minuti.

All'inaugurazione erano presenti, con Giuseppe Petrilli, presidente italiano del Movimento europeo, le massime autorità regionali e cittadine, tra le quali il Presidente della Giunta regionale Berzanti, del Consiglio regionale Ribezzi, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, l'Arcivescovo Santin, gli onorevoli Belci e Bologna, e rappresentanti della Magistratura, autorità militari ed esponenti del mondo culturale e politico. Numerosissimi i delegati del Movimento, giunti dai vari Paesi europei.

Il presidente del MFE, Hirsch ha ringraziato le autorità intervenute, e il Sindaco di Trieste, Spaccini, ha portato il saluto della città ai congressisti, sottolineando come l'aspirazione ad un legame concreto che unisca le nazioni europee sia sentito soprattutto a Trieste, città che tanto ha sofferto a causa del peggiore nazionalismo.

Berzanti ha portato a sua volta il saluto dell'Amministrazione regionale ed ha riconfermato la convinta adesione della popolazione del Friuli - Venezia Giulia agli ideali europeistici: la nostra regione infatti ha ripreso a battere con coraggio la strada verso una sempre maggiore apertura europea.

Ha quindi preso la parola il Presidente dell'IRI prof. Petrilli, il quale ha dichiarato di parlare non come un ospite ma come militante, essendo presidente del consiglio italiano del Movimento europeo e membro del comitato centrale del MFE. Petrilli ha fatto notare come fra i troppi motivi di amarezza offerti dal generale deterioramento della situazione europea, è confortante constatare la ritrovata unità di propositi e d'azione che oggi si manifesta in un Paese come il nostro: non solo infatti la partecipazione della commissione italiana del MFE al consiglio si è ormai consolidata attraverso una positiva esperienza, ma i federalisti italiani hanno dimostrato di assolvere ad una funzione di stimolo e di proposta che l'intero Movimento europeo ha fatto propria. Concludendo, Petrilli ha dichiarato che solamente con iniziative capaci di galvanizzare e indirizzare la spinta unificatrice che si manifesta oggi in larghi strati della società europea, si possono risolvere i problemi in cui si trovano i singoli Paesi europei.

L'assessore regionale Vicario, a nome del Centro regionale del MFE del Friuli - Venezia Giulia, ha parlato di un'Europa delle regioni, osservando che i singoli Stati e la comunità devono delineare il più unitamente possibile le scelte e gli orientamenti che influenzano profondamente l'attività e l'avvenire delle regioni.

Mentre il segretario regionale del MFE, Commessati, iniziava il suo discorso, si sono avute le prime manifestazioni di protesta: infatti un gruppo di giovani delegati ha chiesto a gran voce e ottenuto che venisse tolto dalla sala uno striscione su cui era scritto in francese: «Una legge uno scudo un'unica moneta per tutti i cittadini europei». I «contestatori», asserendo che «gli scudi non fanno parte della civiltà», hanno tolto la scritta. Contestazione pacifica quindi, che si è subito placata. Ed il segretario Commessati ha potuto concludere in un'atmosfera serena il suo saluto.

Molte le relazioni in programma in questa prima giornata di lavori. Il primo relatore ufficiale è stato Orio Giarini, segretario del MFE, che ha fatto il rapporto morale sull'«Attività del MFE da Torino (1966) a Trieste». Iniziando a parlare dell'evoluzione della situazione politica internazionale, e della evoluzione delle istituzioni europee, si è poi soffermato sul grave problema della Granbretagna, fermata dal veto francese. Concludendo con un bilancio dell'esperienza soprannazionale (di dieci anni) del MFE, e ritenendo di buon auspicio l'importanza data dal MFE all'organizzazione regionale, indice della reale volontà federativa, Orio Giarini ha terminato dicendo che «per conquistare il diritto di vivere nel mondo nuovo, abbiamo bisogno di diventare cittadini europei».

Pierre Moriquand, tesoriere del Movimento, ha concluso gli interventi della mattinata con il rapporto finanziario.

Nel pomeriggio, due sono stati i relatori che hanno preso la parola, Jean Buchmann, della Università di Lovanio, ha parlato su «L'Europa delle Regioni» e Nigel Despicht, dell'Università del Sussex, sul tema «Per una Università liberata» Nella prima relazione è stato detto che la regione moderna deve diventare il luogo unitario dell'insediamento organizzato con una divisione di funzionari ove ogni problema possa essere risolto al livello giusto. Jean Buchmann ha continuato dichiarando che l'autonomia regionale equivale a federalismo e giunge fino a determinare la volontà europea. Concludendo ha indicato i cinque tipi di regioni che si può dire esistano in Europa.

E' seguita un'ampia discussione da parte di vari delegati. La seconda relazione, «Per una Università liberata», a cura di Nigel Despicht, il quale ha messo in rilievo come l'Università debba essere la base di una civiltà moderna, e che la sua strutturazione a carattere federale è la sola ad assicurare la libertà dell'ispirazione personale, della iniziativa individuale e della ricerca scientifica, per la realizzazione di un nuovo umanismo europeo. Se mancheremo in ciò — ha affermato l'oratore — anche i nostri successi più brillanti rischiano di restare delle ombre della storia dell'umanità.

I lavori del congresso sono ripresi in serata, con l'ultima relazione in programma, sul tema «I lavoratori e l'Europa», a cura di André Jeanson, presidente della «Confédération Francaise Démocratique du Travail». L'oratore ha iniziato dicendo che non esiste più il problema se accettare o no l'Europa, ma quello di sapere se essa sarà democratica. Rilevando che i lavoratori sono la categoria sociale più importante, rappresentando il settantacinque per cento della popolazione, ha asserito che attualmente l'Europa si realizza contro i lavoratori. Ha quindi posto in rilievo tutti i principali problemi concernenti la categoria, ed ha terminato auspicando di aggiungere alle attuali strutture nazionali altre a livello europeo, per avere obiettivi comuni che assicurino risultati efficaci.

Oggi il congresso inizia alle ore 9, con la relazione di Mario Albertini, presidente dell'ufficio esecutivo del MFE, e prosegue nel corso della giornata con la discussione generale, la votazione delle risoluzioni e l'elezione degli organi statutari.

DOPO IL SUCCESSO REGISTRATO A MILANO

«Le navi di Trieste»

Si inaugura oggi alle 17 la mostra a Montebello
Da domani alle ore 10 la visita del pubblico

Si inaugura questo pomeriggio alle 17 nel padiglione D 3 del complesso fieristico di Montebello, messo a disposizione dall'Ente sviluppo artigianale della Regione, l'annunciata mostra di modelli, cimeli, stampe e documenti dedicata alle navi di Trieste.

Il pubblico potrà visitare la mostra da domani a tutto il 27 aprile con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Si accede alla rassegna dall'ingresso fieristico di via Revoltella.

La mostra è costituita da circa 150 modelli delle navi più tipiche e importanti che sono state costruite dai cantieri giuliani e che hanno avuto il nostro porto come sede di armamento. Accanto ai modelli saranno esposti stampe, strumenti, cimeli, quadri e fotografie in gran parte inediti e originali.

L'organizzazione della rassegna è stata affidata a Mauro de Pinto, presidente dell'Associazione marinara «Aldebaran» e curatore del Civico Museo del Mare, coadiuvato da Claudio Boniciolli, del Lloyd Triestino.

Come si ricorderà, la rassegna, che si intitola «Le navi di Trieste: il nome di una città scritto sul mare», ebbe un lusinghiero successo di pubblico e di interesse a Milano e costituì un contributo del capoluogo lombardo alla divulgazione del nome della nostra città e del valore del suo lavoro in occasione del cinquantenario della Vittoria.

Alla rassegna di Trieste, per ragioni tecniche motivate anche dalla necessità di allestire la mostra in un periodo di tempo alquanto breve, non saranno presenti le collezioni milanesi di enti e privati che pur avrebbero desiderato offrire in questa occasione il loro apporto. Non di meno la mostra potrà contare su altro materiale inedito che consentirà di mantenere alto e interessante il livello della manifestazione. Alla sua realizzazione hanno contribuito circa una ventina fra enti privati e pubblici e collezionisti.

Oggi l'esposizione sul Museo della Resistenza

Oggi, alle ore 18.30, sarà inaugurata alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la Mostra del concorso per il progetto del Museo della Resistenza nella Risiera di San Sabba. Seguirà alle ore 18.45 nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (ingresso dalla via San Carlo) la presentazione e il commento sul nuovo Museo a cura del prof. Carlo Schiffrer, presidente dell'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e dell'arch. Romano Boico, vinicitore del concorso.

La rassegna rimarrà aperta durante la XII Settimana dei musei italiani, dal 13 al 20 aprile e potrà essere visitata liberamente secondo il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

SEGNALAZIONI

Via del Veltro: sconfitto il buon senso dal «Piano»

In merito alla segnalazione «Case nuove in via del Veltro: regolamenti e buon senso», pubblicata il 5 marzo, il Sindaco, ing. Marcello Spaccini, nella sua veste di assessore all'Urbanistica, cortesemente ci scrive:

«Rispondo volentieri alla cordiale lettera di un gruppo di cittadini che, anche a nome di altri numerosi, hanno sollevato il problema della via del Veltro: volentieri non soltanto perché doverosamente, anche in qualità di assessore all'Urbanistica, mi spetta di fornire le precisazioni richieste, ma anche per il tono di sincera collaborazione che traspare dalla segnalazione.

«Via del Veltro è un caso complicato. Lo era già considerando il vecchio progetto di allargamento, si acuisce oggi con la vicenda dell'allineamento degli edifici. In effetti la questione ha due aspetti distinti, ma concatenati: allargamento e allineamento delle costruzioni.

«In quanto all'allargamento è presto detto. Il Piano regolatore prevede che la strada sia portata a 11 metri. Queste sono le buone intenzioni che prima o poi l'Amministrazione dovrà concretare. Ma non posso nascondere le difficoltà di carattere finanziario che si frappongono. E' infatti necessario espropriare circa 2500 metri quadrati di terreno siti a valle della via (perché l'allargamento avverrà verso valle), demolire 5 vecchi stabili e quindi ricostruire il cavalcavia ferroviario esistente all'inizio della strada; nella previsione di spesa incide notevolmente anche la circostanze che lungo tutto il lato a valle le aree sono ad un livello più basso rispetto alla strada per cui oltre alla costruzione del nuovo ponte saranno necessari muri di sostegno. E' un impegno di spesa non indifferente, che non potrà essere assunto così presto.

«E ora l'allineamento. Il vecchio Piano regolatore, che sta per essere sostituito dal nuovo, consentiva, a discrezione del Sindaco, gli arretramenti. Quattro anni fa, anche su suggerimento della commissione edilizia, proprio utilizzando questa possibilità, veniva rilasciata alla Società Edile Adriatica una licenza che prevedeva appunto la costruzione di uno stabile al n. 21 della via del Veltro con un arretramento di due metri dalla linea di fabbrica. Era prevedibile che anche in futuro si sarebbero rilasciate analoghe concessioni per dare alla via una certa uniformità.

«Invece le nuove norme urbanistiche edilizie di attuazione del Piano regolatore generale, approvate dal Consiglio comunale nel luglio del 1966, non ammettono più l'arretramento sulla linea di fabbrica, ma consentono oltre all'altezza massima la realizzazione di un piano attico. Per tale motivo ai costruttori del nuovo edificio che sta sorgendo accanto a quello del n. 21 non è stato permesso l'arretramento. Come si vede, le due pratiche hanno avuto un "iter" diverso e, soprattutto, diverse sono state le norme che il Comune ha dovuto applicare. Da qui il contrasto che i cittadini interessati segnalano e che balza evidente.

«L'argomento, sotto il profilo burocratico, potrebbe essere qui esaurito. Ma è giusto aggiungere un impegno da parte dell'Amministrazione civica ad affrontare il problema che giustamente preoccupa gli abitanti della zona. Intanto, posso assicurare, porremo allo studio una soluzione che renda il traffico meno pericoloso; riesamineremo quindi la questione dell'allargamento tenendo presenti quelle che sono le possibilità finanziare del Comune, impegnato in un massiccio programma di lavori pubblici».

Cosa sanno dei Caduti certi ragazzi?

«Carissime "Segnalazioni", chiedo un po' di spazio per una cosa che mi ha molto rammaricata il giorno di Pasqua. Come sempre, e specialmente nelle feste di Natale e Pasqua, mi sono recata a S. Giusto, al Parco della Rimembranza, dove c'è un cippo in memoria di mio marito, caduto in guerra. Il parco, si sa, non è tenuto bene come in passato, e nemmeno è vigilato, data la scarsezza del personale comunale; i cippi sono molto trascurati, e rari sono quelli con qualche fiore. Tra questi, vi è quello di mio marito, ma il giorno di Pasqua, per la terza volta in pochi mesi, non ho trovato più il vaso per fiori di marmo che avevo messo. Per me, quel posto, è come il Cimitero, ma per certi ragazzi non deve essere così, perché specialmente con la buona stagione alla sera tardi girano per i viali e tra i cippi giocano a rincorrersi, e guai a chi fiata perché vien giù un fiume di parolacce: ho provato una volta ma non credo lo farò la seconda. Vengono tagliate le pianticelle di rose e altro, soltanto per vandalismo, sono certa, ma se ci fosse un po' più di vigilanza, anche saltuaria, specialmente alla sera, in tutte le stagioni, con qualche sanzione, forse le cose migliorerebbero. So di aver scritto troppo, ma mi ci voleva un po' di sfogo. Mettete pure un piccolo, piccolissimo articolo sul vostro giornale, ma fate per favore qualcosa, se possibile. Vi prego di non mettere il mio cognome. Ringraziando». Lettera firmata.

Il Comune e la legge su case e parcheggi

«Care "Segnalazioni", negli anni successivi al 1960, di fronte al continuo aumento del numero delle automobili e al fine di evitare il progressivo intasamento delle strade, alcune amministrazioni comunali, in varie parti d'Italia, decisero molto saggiamente di rilasciare permessi di edificare solamente nei casi in cui le nuove costruzioni venissero dotate di opportune aree interne per il parcheggio di autovetture.

«Se anche il Comune di Trieste avesse adottato, a suo tempo, un provvedimento analogo, probabilmente oggi non saremmo costretti ad assistere allo squallido spettacolo della città ridotta ad un immenso parcheggio. E il guaio è che non facciamo niente di concreto — o ben poco — per cercare di fronteggiare tale gravissima situazione, salvo che baloccarci a discutere di progetti avveniristici circa colossali autostazioni, sotterranee o verticali, che dovrebbero sorgere in varie zone cittadine per ospitare migliaia di autovetture. Ma è da temere, purtroppo, che si tratti di progetti meramente utopistici.

«Eppure un rimedio concreto, anche se un po' tardivo, dovrebbe esser stato portato dalla legge 6 agosto 1967 n. 765, la quale, all'articolo 18, dispone quanto segue: "Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni venti metri cubi di costruzione".

«Fin qui la legge, ma a quanto è dato di vedere osservando un po' in giro, ben poche sono le case nuove che vengono attualmente costruite con la piena osservanza della predetta norma.

«Sarei pertanto grata all'assessore comunale all'Urbanistica, se volesse gentilmente fornire chiarimenti in merito al problema trattato, che dovrebbe interessare, credo, gran parte della cittadinanza. Con preghiera di pubblicazione, ringrazio. Rina Brunetti».

Amore per il dialetto

Ci sono giunte ancora numerose lettere sul tema del dialetto: alcuni ci ringraziano per aver dato così larga ospitalità a un argomento caro a tanti triestini «istruiti o anche ignoranti» (come scrive argutamente un vecchietto, lavoratore portuale in pensione), altri portano nuovi esempi o nuove considerazioni: ma con la «panoramica» pubblicata il 3 marzo, pensiamo di dover ritenere — almeno per ora — concluso l'argomento.

Pagò la multa e ringraziò ma finì ugualmente in Pretura

Quali spiacevoli ripercussioni può avere nella vita di un uomo la «sosta» sbagliata... Una sera, un perito lasciò la sua auto in via Santa Caterina, entrò in un locale e consumò mezzo litro di birra. Uscito dopo la mezzanotte, s'accorse che sul tergicristallo della vettura c'era il foglietto della contravvenzione: aveva superato di mezz'ora il limite consentito per posteggiare l'auto su quel lato della strada. Fin qui tutto quasi regolare. Il bello viene adesso. Il signore fu poi accompagnato all'ospedale, visitato da un medico che rilasciò questo testuale referto: «Non segni di etilismo, comportamento normale, si sconsiglia tuttavia la guida d'un veicolo».

Fu incriminato per guida in stato d'ebbrezza e pertanto finì davanti al Pretore dott. Losapio. Al giudice, sia l'imputato che il brigadiere dei vigili urbani forniscono le rispettive versioni del fatto.

L'imputato: «All'uscita del bar vidi che la mia auto era stata messa in contravvenzione in quanto si trovava sul margine di divieto. Mentre guardavo i vigili che rimuovevano altre auto, ebbi un battibecco con il loro brigadiere che mi chiedeva di volgere il capo dall'altra parte... Mi rimisi al volante, ma dopo trecento metri fui fermato dai vigili...».

Il brigadiere: «Mi fece l'impressione di un ubriaco. Pagò subito la contravvenzione, mi ringraziò e mi diede la mano. Tartagliava e poi venne a curiosare mentre noi spostavamo le macchine, ma non ostacolava il lavoro».

Il rappresentante della Pubblica accusa, avv. Coen, afferma che la guida in stato d'ebbrezza va senz'altro severamente punita, ma «nel fatto in causa — dice — chiedo l'assoluzione piena dell'imputato. Il sottufficiale commise atto arbitrario». Anche lo avv. Pierpaolo Poillucci si batte per la stessa tesi, e afferma che l'infrazione addebitata al suo raccomandato non sussiste, e in tale senso decide il Pretore.

LE ORE DELLA CITTA'

I cavalieri di V. Veneto

Un altro gruppo di 90 ex combattenti della prima guerra mondiale, riceverà oggi in Municipio il diploma e la medaglia dell'Ordine di Vittorio Veneto. La cerimonia si svolgerà in forma solenne nella sala del Consiglio comunale, con inizio alle ore 10.30, alla presenza delle autorità cittadine. La manifestazione è organizzata dal Comune in accordo con il comando di Presidio.

Festa dei verteneglesi

La Comunità di Verteneglio interprete fedele della tradizione paesana e della profonda religiosità dei suoi concittadini festeggerà domani 13 aprile, la ricorrenza del patrono S. Zenone.

Scelta facile scelta sicura

Scelta facile e sicura da *Beltrame* per gli abiti e costumi da cerimonia per le prossime comunioni e cresime, sempre i migliori, sempre i più ammirati. Scelta facile e sicura per tutti coloro che hanno l'ambizione di vestire bene e alla moda i propri ragazzi poiché *Beltrame* offre l'abbigliamento più scelto, più curato, i modelli più recenti, i capi più adatti.

Da Luisel via Palestrina 3

continua la *«Fiera del foulard»* con prezzi ridotti. Troverete inoltre ai prezzi più convenienti bottoni, calze, lane ed i nuovi tessuti primaverili.

Pulitura tappeti Persiani

La Ditta *Giubilo* avverte la sua affezionata clientela che ha iniziato la stagione per la pulitura, conservazione e riparazione. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel 24041.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto n. 6911, vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte, consistente in un olio del pittore R. Ukmar. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale.

Telefono Amico

Al Telefono Amico (766666 e 766667), giovani che hanno fede nella vita e negli uomini sono a disposizione giorno e notte per ascoltare ed affiancarsi a chi ne ha spiritualmente bisogno.

Torneo scacchistico

Nella sede della Società Scacchistica Triestina, presso il Caffè Firenze, si è concluso il torneo sociale di promozione di seconda categoria, vinto da Seleni con il 90 per cento dei punti. Secondi ex-aequo: Iancovich e Covra, col 60 per cento dei punti. La gara è stata diretta dal socio sig. Battisti.

«Al Brigantino»

Via Corti n. 4. Pizzeria, buffet, cucina gastronomica, avvisa la sua affezionata clientela la riapertura 11 c.m.

Da Hofmannsthal a Benco

Martedì 15 aprile, alle ore 11, nella sede della facoltà di Magistero di via Tigor 22 (ex Sion), il prof. Nello Saito terrà una conferenza, per iniziativa degli Istituti di filologia germanica e filologia moderna, sul tema «La vocazione teatrale di Guglielmo Meister come romanzo dell'Io (da Hofmannsthal a Benco»). Ordinario di letteratura tedesca nell'Università di Roma e autore di fondamentali studi su Goethe, Lessing e Lichtenberg il prof. Saito, uno dei maggiori germanisti italiani, è certo uno dei più qualificati studiosi che possano dare una nuova interpretazione del «Guglielmo Meister», il grande romanzo di Goethe che occupa una parte determinante nella storia della narrativa moderna non solo tedesca e che destò l'interesse, come lo stesso prof. Saito sottolineerà con particolare attenzione, del nostro Silvio Benco. L'ingresso è libero.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la Ditta *Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera dalle ore 20 alle ore 24: trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: *«The Rangers»*.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via S. Francesco, 16.

PAGA CON DIECIMILA RITAGLIATE DA UN ROTOCALCO

Al limite dell'ingenuità un tentativo di «truffa»

Di un tentativo di truffa si è macchiato il cittadino jugoslavo Ivan Jaksic, di 38 anni, alloggiato al Campo profughi di Padriciano. Egli e un altro suo connazionale si trovevano il 4 aprile al bar «Al Mercato» di via Carducci e dopo aver bevuto qualcosa e chiacchierato, i due si sono avvicinati alla cassa per pagare le consumazioni. Uno degli ospiti ha pagato regolarmente mentre l'altro, lo Jaksic, ha tirato fuori una banconota di 10 mila lire porgendola al titolare del bar, Marino Altin, piegata in due.

Alla prima occhiata l'Altin ha riconosciuto che si trattava di un facsimile reclamistico ritagliato da una rivista italiana a grande tiratura. Il barista ha fatto finta di nulla, ma ha subito telefonato alla Mobile, che in un battibaleno ha mandato due agenti che hanno tratto in arresto il Jaksic, mentre si trovava ancora nel pubblico esercizio. In Questura, egli si è scagionato dicendosi in buonafede, in quanto non conosce bene le nostre banconote di grosso taglio, affermando poi che un pezzo da 10 mila lo aveva e che probabilmente gli sarebbe stato sottratto e sostituito al campo dove alloggia.

Le giustificazioni addotte non sono state credute e lo Jaksic è stato rilasciato, ma sotto denuncia per tentata truffa.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 aprile:

ARRIVI: mn. «Doron» (israel.); mn. «Mariangeles» (spag.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Lonica» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Seagull» (liber.); p.fo «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Franco Zeta» (naz.).

PARTENZE: mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Isonzo» (naz.); mc. «Vega» (franc.); mn. «Kim» (pan.).

IL CONCORSO PER LA «COMMESSA IDEALE»

Vera pioggia di voti e sempre nuovi premi

ANGELINA MAURO
Cremcaffè
Trieste

LOREDANA MAURUTTO
Edicola giornali
Monfalcone, via Rossini

ENZA CORBO
UPIM
Udine

GIUSEPPINA HUMAR
«Il lavoratore»
Gorizia

ENRICA FANTUZZI
Calza San Giusto
Trieste

La scheda a pagina 2

E' ormai una vera pioggia di voti quella che si riversa nelle nostre redazioni, conferma esplicita del successo che si rinnova col secondo grande concorso-referendum per la commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia. Si stanno intanto aggiungendo nuovi doni al monte premi destinato ad arricchire la iniziativa: sempre più numerosi infatti sono le ditte di Trieste e degli altri centri regionali che si affiancano alle prime che hanno offerto i loro doni in questo plebliscito di simpatia per le commesse.

E' forse opportuno ricordare che le commesse già presentate attraverso le quotidiane «vetrine» fotografiche restano sempre in gara e che su di esse possono essere concentrati sempre nuovi voti. Alcune hanno già totalizzato un punteggio di sicuro rilievo, ma il concorso è solo a metà strada e forse il volto della commessa ideale non è ancora comparso nella nostra «vetrina». La scheda-voto continuerà ad essere pubblicata ogni giorno fino al 30 aprile: chi volesse aumentare la concentrazione di voti deve perciò non lasciare cadere le occasioni che gli si presentano nei giorni utili che ancora rimangono, diciannove.

Ed ecco l'elenco aggiornato dei premi regionali in palio:

- **Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.**
- **Orologio da donna con bracciale in oro «Tissot» offerto dal H. Hausbrandt - Recoaro S.p.A. di Trieste.**
- **Buono per 10 confezioni di caffè «Oro» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.**
- **Borsetta per signora offerta dalla Ditta Tusset & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.**
- **Sei confezioni Colonia Brigant da 100 cc. offerte dalla Profumeria Guerin di Trieste, via Tarabochia**
- **Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).**
- **Un flacone eau de Cologne Chant d'Aromes di Guerlain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.**
- **Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermanno di Trieste, Galleria Protti 3.**
- **Un cestino a coste battuto a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Marzari di Trieste, via Roma 3.**
- **Un foulard «P.L. Galliani» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.**
- **Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratti 1.**
- **Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».**
- **Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Marisa di Trieste, via Combi 21.**
- **Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.**
- **Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.**

DA UDINE:

- **Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.**

DA MONFALCONE:

- **Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.**
- **Una parure da sposa offerta da Confezioni Mario.**
- **Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Miniussi.**
- **Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Goriup.**
- **Una borsetta e tre paia di calze offerti da Mercerie Gregorio Neri.**
- **Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.**
- **Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».**

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — Foto RASPAR, Monfalcone

PATRIZIA ZVELICH
«Massaia gastronomica»
Trieste, Largo Santorio

ONORINA DEL BEN
Tusset
Trieste, corso Italia

GABRIELLA GOMIVNIK
Drogheria Cerigioni
Trieste, via Roma

GRAZIA HARMON
Simeoni
Trieste, corso Italia

MADDALENA TRITTA
Calza San Giusto
Trieste

ARGIA DE POL
Agraria Righi
Trieste, piazza Goldoni

CONTINUA L'AZIONE PER PERSEGUIRE LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA

Ferma decisione ad attuare il traforo di Monte Croce Carnico

A Tolmezzo l'assessore Moro ne ha parlato con il presidente della Comunità carnica - Deliberazioni della Giunta regionale

Il vicepresidente della Giunta regionale, Moro, si è incontrato ieri a Tolmezzo con il presidente della Comunità carnica, Talotti; nel corso dell'incontro, Moro ha informato Talotti sull'attuale fase del problema riguardante il traforo del Monte Croce Carnico, anche in relazione alla discussione che in sede di Giunta regionale è stata fatta sull'importante argomento.

L'altro ieri, infatti, l'esecutivo regionale ha ripreso in esame il problema del traforo, puntualizzandone i vari aspetti alla luce dei più recenti sviluppi della situazione. Al termine di un lungo dibattito che ha registrato interventi di quasi tutti i membri della Giunta, è stato ancora una volta ribadito che il collegamento stradale attraverso il traforo di Monte Croce Carnico rimane uno degli obiettivi fondamentali nel campo della grande viabilità, in quanto destinato a collegare lo Adriatico e la Baviera e quindi a convogliare verso il Friuli-Venezia Giulia e il porto di Trieste le importanti correnti di traffico provenienti dalla Germania meridionale. La Giunta ha perciò invitato l'apposito comitato costituito dal vicepresidente Moro, dagli assessori Masutto e Dulci, a continuare nell'azione e nei contatti già avviati in sede politica e tecnica, al fine di perseguire l'auspicata soluzione positiva del problema.

Com'è noto uno degli ostacoli principali per la realizzazione della grande infrastruttura viaria sta nella posizione non propriamente favorevole delle competenti autorità austriache e specificatamente carinziane. Gli austriaci infatti, hanno, puntato soprattutto sulla realizzazione dell'autostrada dei Tauri, e prima che la costruzione di questa arteria non fosse stata decisa, praticamente non volevano nemmeno pronunciarsi sul traforo; ora invece, che la costruzione dell'«autobahn» dei Tauri è stata inserita nei programmi federali, i carinziani sono più propensi a iniziare i colloqui per il traforo del Monte Croce; cionostante — durante la recente visita ufficiale a Trieste del Presidente carinziano Sima — le autorità della vicina Regione hanno sottolineato l'estrema tortuosità del tracciato stradale in territorio austriaco sull'altro versante del Monte Croce Carnico.

Nel corso dei suoi incontri di ieri a Tolmezzo, però, Moro ha sottolineato la riconfermata volontà della Regione di promuovere tutti gli atti necessari alla realizzazione dell'opera, considerata giustamente di primaria importanza per l'economia della regione. Richiamandosi al deliberato del CIPE dell'ottobre scorso, che impegna il Governo centrale per l'opera, Moro ha illustrato dettagliatamente al presidente della Comunità carnica tutti gli atti in corso da parte della Giunta per superare il relativo iter burocratico. L'Austria, infatti, non fa parte del Mercato comune, e sono quindi necessarie procedure sulle quali attualmente sono impegnati i Ministeri di competenza, a Roma e Vienna. Il presidente della Comunità carnica ha espresso la sua soddisfazione e ha assicurato il totale e incondizionato appoggio all'azione degli organi regionali.

Nella sua ultima riunione la Giunta ha deliberato tutta una serie di interventi nel settore agricolo in esecuzione di leggi sia nazionali che regionali. Così sono stati stanziati 75 milioni a favore del miglioramento fondiario delle zone montane, somma questa che tra l'altro servirà per opere di sistemazione dei fabbricati e in genere per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni. In tutto la Giunta ha provveduto alla riparazione di oltre mezzo miliardo di lire di fondi stradali, di cui 425 milioni andranno per lo sfruttamento fondiario, in modo da evadere le numerose istanze di agricoltori singoli e associati delle zone montane e di altri Enti del settore.

Altri provvedimenti sono stati adottati per facilitare la costruzione di impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici, per lo sviluppo delle colture pregiate, per l'attività didattica in agricoltura, per l'attività dell'ERSA, ecc.

La Giunta ha quindi definito tra l'altro due disegni di legge. Uno si riferisce alla regolamentazione dell'esercizio dell'uccellazione nella regione e il secondo prevede un ulteriore limite d'impegno di spesa per la concessione di contributi agli Enti pubblici ospedalieri per la costruzione, l'ampiamento e lo ammodernamento dei loro stabilimenti sanitari.

La seduta dell'esecutivo è stata particolarmente intensa: infatti, oltre a tutti i provvedimenti citati, la Giunta ha approvato la delibera di delimitazione dei centri abitati del Comune di Morsano e la delibera di delimitazione dei centri abitati e di perimetrazione delle zone urbane di particolare significato storico e artistico del Comune di Povoletto.

Simpatico omaggio ai cavalieri di Vittorio Veneto

Nella sede della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, si svolgerà nel pomeriggio l'incontro tra i ragazzi, i giovani d'oggi e «i ragazzi, i giovani di cinquant'anni fa». All'iniziativa hanno dato la loro entusiastica adesione tutti i Ricreatori comunali, l'Associazione scoutistica cattolica italiana, reparti di Trieste, la Gioventù della Lega Nazionale, che vi manderanno le loro «delegazioni» con le bandiere sociali.

Intorno ai cavalieri di Vittorio Veneto, graditissimi ospiti, si stringeranno così oggi affettuosamente i «ragazzi di Trieste», a dire ad essi il loro «grazie» per aver loro benemeritato dalla Patria. Per essi, perché ricordino, per i ragazzi e i giovani, perché non dimentichino, verrà proiettato il documentario «La guerra dei nonni», realizzato dalla «Repubblica» per il «Cinquantenario».

A domicilio dei cavalieri, per cura della «Repubblica», è stato inviato durante la settimana l'invito, ma per possibili disguidi questo può non essere stato recapitato; la direzione della «R. d. R.» allora fa presente che tutti i cavalieri sono attesi, sia quelli che l'invito hanno già ricevuto, sia coloro ai quali ancora non fosse pervenuto.

UN PREGEVOLE LIBRO A CURA DELL' «ALPINA»

LA GRANDE GUERRA SULLE ALPI GIULIE

Oltre 80 fotografie a corredo della narrazione

Scrivevamo, or non è molto, che — passato l'anno del Cinquantenario della Redenzione — la Storia rimane, eterna, con tutta la maestà dei suoi insegnamenti e delle sue testimonianze. Di tali testimonianze, e che interessano particolarmente da vicino i triestini e i giuliani tutti, la Società Alpina delle Giulie ha raccolto una copiosa documentazione nel bellissimo volume apparso recentemente nelle librerie, col quale il glorioso sodalizio ha voluto recare un suo particolare contributo al Cinquantenario: «La Grande Guerra sulle Alpi Giulie», opera della quale Renato Timeus ha tracciato il quadro generale, mentre Mario Galli ne ha curato i particolari e la stesura definitiva.

Nelle 230 pagine che compongono il volume, la storia della Grande Guerra combattuta sulle Giulie è narrata succintamente ma compiutamente. A un capitolo introduttivo che riassume lo svolgimento generale delle operazioni dal maggio 1915 all'ottobre 1917, seguono altri quattro, ricchi di notizie e di dettagli sulle vicende che si svolsero nelle rispettive zone: «Val Dogna», «Sella Nevea - Rombon», «Monte Nero», «Caporetto». L'elencazione delle opere consultate, con la quale si chiude il volume, sta a dimostrare la cura meticolosa di coloro che vi posero mano per poter offrire una narrazione precisa e completa.

A rendere però completo questo libro, più che la narrazione sono le fotografie, oltre ottanta, tutte a piena pagina, le quali, in certo senso, costituiscono anche una specie di guida delle Alpi Giulie. Ad ogni fotografia corrisponde un'ampia nota illustrativa, che fornisce al lettore informazioni geografiche, la funzione logistica o strategica del posto, le vicende belliche di cui fu teatro, i reparti che vi parteciparono, i valorosi che si distinsero. Ecco il Montasio, Sella Somdogna, Valbruna; ecco il Monte Lussari, il Jof Fuart, il Canin; ecco la conca di Plezzo, l'Isonzo, Tolmino. Nomi noti ai più, per essere stati meta di escursioni o di gite, e che saranno ancora meta di gite e di escursioni. Ma anche nomi ai quali accostarsi religiosamente — e questo è il primo merito del libro che qui presentiamo — quando se ne conosca la vera storia, quando si pensi che, per altri e tutti giovanissimi, quei nomi significarono dovere, rinuncia, e molto spesso anche la vita.

E' un libro, questo, che odora di alpino, e nel quale non può mancare il cuore dell'alpino — né infatti vi manca — espresso in qualche patetico canto della montagna: «Non ti ricordi quel mese d'aprile / quel lungo treno che andava ai confini».

Bella e nobile, questa fatica dell'«Alpina», come nobili e belle sono tutte le sue fatiche. E' un libro che fa bene, come fa bene — sempre — la montagna. Un libro che non può non essere caro a chi s'interessi di argomenti militari, oppure, anche non interessandosene, ami semplicemente la montagna. Un libro, infine, che deve trovare degna collocazione nella biblioteca di coloro per i quali l'amore per la storia patria significa amore per la nostra terra: di cui la storia non è altro che la vita passata.

F. G.

Film all'A.I.A. Oggi, alle ore 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, avrà luogo la proiezione del film «Furia bianca» a colori, per la regìa di Byron Haskin e l'interpretazione di Eleanor Parker e Charlton Heston. La proiezione è riservata ai soci dell'A.I.A.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Mercoledì 16 corr, alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, è indetta, nella sala convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria dei soci.

LE «GIORNATE» DELLA SCUOLA E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Concluso a Venezia l'incontro per studenti delle medie superiori

Vi hanno partecipato anche quattro giovani della nostra regione

Alessandro Volta, Thomas Edison e Guglielmo Marconi sono stati rievocati ieri a Venezia per il contributo che essi hanno dato al progresso della scienza, a conclusione delle giornate della scuola e delle ricerca scientifica.

L'iniziativa, promossa dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dalla Federazione delle Associazioni scientifiche e tecniche, era rivolta agli studenti delle scuole medie superiori che si troveranno presto di fronte al problema di scegliere un indirizzo di studi determinante per la loro futura attività professionale. L'obiettivo principale delle «giornate» è stato appunto, quello di offrire ai giovani più meritevoli l'occasione di acquisire una cognizione diretta di alcune importanti attività, sia nel campo industriale, sia in quello tecnico-scientifico.

Centosedici giovani studenti di tutte le regioni d'Italia, segnalati dall'autorità scolastica per essersi distinti nello studio delle materie scientifiche hanno visitato, divisi in nove gruppi autonomi a seconda della provenienza, laboratori di ricerca applicata e moderni impianti industriali in nove diverse località della penisola, e cioè gli impianti di Mirafiori (della Fiat) a Torino, il Centro elettrotecnico sperimentale italiano a Milano, le industrie Zanussi di Pordenone, l'impianto petrolchimico dell'ANIC a Ravenna, la centrale termoelettrica dell'E.N.E.L. a La Spezia, la centrale elettronucleare dell'E.N.E.L. a Latina, la centrale elettronucleare dell'E.N.E.L. del Garigliano, il Centro siderurgico dell'Italsider di Taranto, e gli impianti petrolchimici della SINCAT di Priolo.

Per il Friuli-Venezia Giulia erano presenti gli studenti Maurizio Grillo di Udine, dell'Istituto tecnico industriale «A. Malignani», Paolo Simeon di Gorizia, del Liceo ginnasio «D. Alighieri», Guelfo Tassan Toffala di Pordenone, dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, e Marino Mezzetti di Trieste, del Liceo scientifico «G. Oberdan», accompagnati dal prof. Giovanni Stella.

Durante la cerimonia conclusiva, il presidente del CNR, prof. Vincenzo Caglioti, ha rievocato i tre scienziati. L'apporto di Volta è stato fondamentale per la conoscenza dei fenomeni elettrici e per il successivo sviluppo della teoria relativa, mentre quello di Edison è stato caratterizzato da una molteplicità e varietà quasi incredibile di invenzioni tra le più significative, e non già limitate alla enunciazione dei principi, ma spinte verso le più pratiche e diffuse utilizzazioni. Il contributo di Marconi ha riguardato un settore di estrema importanza per il progresso dell'umanità ed è stato caratterizzato da pari concretezza e tenacia.

A UNA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DAL SOROPTIMIST CLUB

I problemi e la situazione del personale infermieristico

Moderatore del dibattito il medico provinciale, sono intervenuti nell'argomento alcuni esperti sviscerandone i numerosi aspetti

Organizzata dal Soroptimist Club di Trieste, si è svolta una tavola rotonda sul tema «I servizi infermieristici in un nuovo assetto delle strutture sanitarie» alla quale hanno partecipato il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario, la signora Daria Ghergorina, presidente del Collegio provinciale delle assistenti sanitarie, il prof. Isidoro Marass, direttore dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», il dott. Edoardo Mazzuccato, vice direttore dell'Ospedale maggiore; moderatore, il dott. Enrico Scerrino, medico provinciale. La presidente, Nora Franca Poliaghi, ha dato il saluto ai convenuti ringraziando tutti i presenti.

Il dott. Scerrino, aprendo il discorso, ha ricordato come il problema delle strutture sanitarie e del personale che vi opera, specialmente a livello capillare, cominci finalmente a delinearsi verso soluzioni concrete che egli individua nei due fatti nuovi della recente legge ospedaliera e nell'indicazione programmatica, vicina ormai a concretarsi in provvedimenti legislativi, per l'istituzione delle unità sanitarie locali, quali primi capisaldi del servizio sanitario nazionale ormai recepito dalla legge sul piano nazionale di sviluppo.

Ha aperto la tavola rotonda la signora Daria Ghergorina, che ha soprattutto voluto ricordare come i veri compiti del personale sanitario non medico, in genere operante presso Amministrazioni pubbliche, sia poco conosciuto tra i giovani dai quali si attendono logicamente le nuove leve per queste professioni.

Successivamente il prof. Marar ha fatto presente come i problemi del personale sanitario non medico siano tutt'altro che nuovi, e non risolti nemmeno in Paesi più progrediti del nostro. Ha quindi concordato nella necessità di contatti più frequenti tra scuola per infermiere e cittadini, onde certi pregiudizi siano più facilmente superati e si eviti il pericolo, che egli vede concreto e prossimo, di non poter disporre del personale ausiliario che l'applicazione della nuova legge ospedaliera richiede. Il prof. Maras ha insistito sul fatto che una delle cause che incidono di più sulla diserzione della Scuola consiste nel fatto che elementi di valore non possono attendere, nella disoccupazione, che si colmi il vuoto di tempo tra la fine della scuola dell'obbligo a 15 anni e l'età minima di 18 anni per l'ammissione alle scuole per infermiere.

A questo proposito il moderatore dott. Scerrino ha ricordato, compiacendosene, come la scuola convitto presieduta dal prof. Ramani abbia di fatto potuto superare questo vincolo mediante un coraggioso accorgimento che ha notevolmente aumentato il numero delle allieve frequentanti la scuola.

Il dott. Mazzuccato, a sua volta, è tornato sui compiti che la legge domanda agli ospedali in tema di preparazione del personale ausiliario, ed ha lamentato il fenomeno della «fuga» dalla professione od almeno dall'attività ospedaliera, di personale diplomato, di provata capacità e spesso già inserito nel meccanismo dell'Ospedale. Ha poi toccato vari punti che in definitiva giustificano e rendono comprensibile un tale comportamento per concludere che una maggiore valutazione della personalità, del lavoro qualificato e delle mansioni tecniche di livello notevole proprie delle infermiere deve esser assoltamente tenuto presente all'interno dell'Ospedale, se non si vogliono perdere proprio gli elementi più preparati ed attivi.

Infine il dott. Fabiani ha ricordato come esista la categoria delle assistenti sanitarie che dovrebbero essere altamente specializzate per i compiti di sanità pubblica e di educazione sanitaria. Questo personale proviene, dopo un terzo anno di specializzazione, dalle Scuole per infermiere professionali, titolo che è preliminare per conseguire il diploma di assistente sanitaria. Tuttavia anche le assistenti sanitarie si dibattono oggi in una serie di difficoltà che trovano radici sia nell'inadeguatezza quasi generale delle Scuole — operanti in base a programmi che scarsamente preparano alla attività specifica — sia nella diffusa errata utilizzazione delle stesse, dopo il diploma, che le pone in situazioni frustranti facendone spesso delle impiegate e spesso delle infermiere che avrebbero potuto fare a meno di un terzo anno di studio.

E' seguita una breve sintesi conclusiva del moderatore dott. Scerrino.

Nenni a Berzanti sulla pesca nell'Alto Adriatico

Le trattative italo-jugoslave per il rinnovo degli accordi sulla pesca nell'Adriatico, in corso già da alcuni giorni a Belgrado, non sono ancora giunte nella fase conclusiva, in quanto le rispettive posizioni sono ancora piuttosto distanti. In vista dell'inizio delle trattative, il Presidente della Giunta, Berzanti, aveva inviato ai competenti Ministri un promemoria contenente le istanze e le richieste dei pescatori regionali e, soprattutto, triestini e gradesi.

In risposta al promemoria, il Ministro degli Esteri, on. Nenni, ha fatto pervenire al Presidente Berzanti una lettera in cui comunica che il promemoria stesso è stato fatto pervenire alla delegazione italiana che conduce le trattative in corso a Belgrado. Nella lettera a Berzanti, Nenni conferma inoltre che da parte della nostra delegazione si sta cercando di ottenere concessioni che tengano il necessario conto delle esigenze dei settori interessati alla pesca nell'Alto Adriatico.

GLI STRASCICHI DEL COLPO DI PISTOLA SPARATO IN UN BAR

Davanti al Pretore per una crisi di nervi

Sentendosi confermare in Appello quattro anni di carcere, aveva dato in escandescenze: da qui un'altra accusa dalla quale è stato assolto

La violenta crisi di disperazione che colse la sera dell'1 ottobre dello scorso anno il commerciante Antonio Piccolo, di 40 anni, abitante in via Alfieri 8, ha avuto il suo epilogo giudiziario. Quel giorno comparve, assieme ad altri coimputati, dadanti alla Corte d'Appello che riesaminò le circostanze di quel colpo di pistola echeggiato in una tarda serata dell'estate del 1967 al bar «Moncenisio», dove provocò il ferimento di una persona. La Corte confermò la sentenza dei primi giudici che condannarono il Piccolo a tre anni di reclusione, undici mesi d'arresto, 75 mila lire di ammenda e a un anno di libertà vigilata, e gli negò, inoltre, la libertà provvisoria.

Il verdetto s'abbatté come una folgore sul detenuto e, forse, sarebbe rimasto soltanto annichilito se una giovane donna bionda non avesse contribuito ad elettrizzare maggiormente la atmosfera. Costei s'avventò contro una dipendente del «Moncenisio», e quando fu scortato fuori dall'aula assieme al coimputato Francesco Muciacia, il Piccolo ebbe una prima crisi di nervi: si slanciò contro una finestra e frantumò un vetro con l'evidente intento di ferirsi. I carabinieri lo afferrarono saldamente per evitare che riportasse lesioni e, nello stesso tempo, intervenne suo fratello Alfredo, di 35 anni: un'altra lastra andò, non si sa come, in pezzi e il Piccolo jun. riportò lesioni a una mano.

La vicenda non finisce qui: più tardi, in carcere, Antonio Piccolo fu nuovamente travolto dallo sconforto, ruppe un vetro e con un frammento si tagliò la gola. La disperazione è contagiosa: in nottata un suo compagno di cella, Salvatore Quinto, attualmente coinvolto nel processo in corso per furti e falsi di passaporti, tentò a sua volta di suicidarsi: entrambi furono ricoverati all'ospedale. Quando venne dimesso, Piccolo fu tradotto a Porto Azzurro. Per tornare alla drammatica serata d'ottobre, diremo che i due fratelli furono incriminati per danneggiamento, e il caso viene giudicato dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Pasino, cancelliere Liliana Treller. Per essere presente al dibattimento, Piccolo sen. è giunto dal lontano penitenziario toscano.

In via preliminare, il suo difensore, prof. Sergio Kostoris, fa presente che intende risarcire il danno provocato. Per consentire ad Alfredo di versare l'importo su un libretto intestato all'amministrazione carceraria, l'udienza viene sospesa per mezz'ora. Assolta la formalità, incomincia l'interrogatorio degli imputati e dei testi. Antonio Piccolo: «Ero fuori di me per la disperazione: mi era stata appena confermata una pesante sentenza. Chiedo scusa a tutti i magistrati per quel fatto increscioso». Alfredo Piccolo: «La convivente di mio fratello stava litigando con una donna. Io mi appoggiai alla portiera e non so spiegarmi come mi sia ferito alla mano, così come non posso spiegarmi la rottura del vetro».

Brigadiere Dalonzo: «Piccolo fu calmo fino alla scala del palazzo, poi, all'improvviso, diede una testata a una finestra. Non manifestò contro di noi né violenza né oltraggio. Ho sentito poi un altro rumore di vetri infranti, e girato il capo vidi il fratello del detenuto con un fazzoletto su una mano». Brigadiere Di Iorio: «Mi trovavo nell'aula della Corte d'Appello quando ho sentito una grande confusione provenire dal corridoio. Vidi poi Antonio Piccolo in preda a una crisi di nervi». Appuntato Colucci: «Il detenuto ci chiese scusa. Non vidi Alfredo infrangere il vetro». Maresciallo Scotto, delle guardie carcerarie: «Antonio Piccolo era sconvolto, lo feci venire al corpo di guardia per rincuorarlo, e lo esortai alla calma.

Il rappresentante della Pubblica accusa sostiene che, a prescindere da ogni considerazione, ritiene che il fatto addebitato ai due fratelli non costituisce reato e propone l'assoluzione di entrambi, con questa formula. In difesa di Alfredo parla poi l'avv. Aleffi, e dice che il suo raccomandato finì con l'eccitarsi per l'atmosfera elettrizzata, ma comunque nell'episodio manca ogni e qualsiasi espressione di volontà e mancano anche le prove. Il patrono di Antonio, prof. Kostoris, afferma che nei due distinti momenti di disperazione dell'uomo è evidente il tentativo di suicidio o una manifestazione di angoscia.

Il Pretore si ritira in camera di consiglio, e dopo una decina di minuti annuncia che Antonio Piccolo è andato assolto perché il fatto non costituisce reato e suo fratello per insufficienza di prove. Nell'apprendere la sentenza, il detenuto tende la mano al suo difensore e ringrazia il giudice.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elfride Domini, nel trigesimo, da Caterina Gatto e famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Rita Dechigi D'Arrigo, nel I anniversario, dal fratello Giorgio Dechigi 10.000 pro «Domus Lucis»; dalla nipote Anita Tiez 5000, dalle sorelle Maria e Vittoria e dal prof. Melchiorre Dechigi 30.000, dalla sorella M. Teresa Scomersi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonia Braida, nel II anniversario, dalle figlie Sutti e Carmen 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Quargnali, nell'anniversario, dalla nipote Silvia 2000 pro Centro tumori.

Il lungo cabotaggio di Giovanni Ghedina

La domenica di Pasqua, silenziosamente com'era vissuto, se n'è andato dopo improvvisa e breve malattia, Giovanni Ghedina. Aveva ottandue anni, e fino a quelche giorno prima lo si poteva vedere, sulla cima del Pontile Istria, intento a quello che sarebbe stato il suo ultimo, prezioso lavoro di trasformazione di una barca: puntuale, preciso, meticoloso, com'era sempre stato suo costume di vita. Si lamentava soltanto un po' con chi gli chiedeva della salute, perché non comprendeva come — malgrado l'età — si sentisse saldo sulle gambe e provasse invece fatica a respirare. E scuoteva la testa per un attimo, e continuava il lavoro.

Giovanni Ghedina era così: un personaggio che a molte generazioni passate per la Sacchetta sembrava immortale. Era venuto a Trieste dalla sua Capodistria nel 1936, e per diversi anni fu solerte e alacre custode della canottieri «Adria», per la quale costruì anche numerose imbarcazioni da regata. Carpentiere in legno dei più provetti che mai ci siano stati in quest'arco di Adriatico, portò quindi la sua esperienza dapprima in sodalizio con Vascon, e poi da solo, in una propria bottega artigianale allestita a San Giovanni. Dalle sue mani uscirono decine di barche.

Quando il Comune espropriò il terreno del suo «cantiere», Ghedina, già avanti con gli anni. fu invitato dalla Società Triestina della Vela a trasferirsi con i suoi strumenti nella nuova sede del Pontile Istria. Fu una idea felicissima. Ancora tra le barche, Giovanni Ghedina diede per un decennio la sua opera scrupolosa e la sua lunga esperienza a quanti si rivolgevano a lui, non disdegnando nessun lavoro, piccolo o umile che fosse: un boccaporto che non chiudeva, un supporto per la bussola, una tuga nuova, un albero da rastremare. Parco di parole, filosofo a modo suo, era diventato un'istituzione. Tenero con i bambini, aveva sempre per loro una caramella e una domanda: «Vedemo se te sa svoltizar la caramela». Quando tornava dal pranzo si fermava con qualunque tempo alla radice del pontile a dare il pane ai colombi. Ma le ore della sua giornata erano tutte un racconto, perché si sapeva che quando se ne sarebbe andato nessuno avrebbe potuto sostituirlo.

E così è stato, e così lo ricorderanno tutti coloro che sanno cosa significhi barca e Sacchetta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, poco nuvoloso per nubi stratificate con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata e possibilità di isolate precipitazioni nel pomeriggio; al Centro, al Sud e sulle isole prevalenza di sereno.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord deboli vari; al Centro, al Sud e sulle isole deboli

Mari: basso Adriatico, alto Jonio e Canale di Sicilia mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 24; Verona 5, 21; Trieste 9 17,5; Venezia 7, 16; Milano 6, 24; Torino 4, 23; Genova 9, 16; Bologna 9, 23; Firenze 3, 21; Pisa 3, 17; Ancona 11, 21; Perugia 7, 20; Pescara 3, 20; L'Aquila 3, 18; Roma Nord 1, 23; Roma Fiumic. 3, 18; Campobasso 4 15; Bari 8, 17; Napoli 5, 21; Potenza 2, 12; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 8, 16; Reggio Calabria 9, 19; Messina 12, 18; Palermo 14, 15; Catania 3, 20.

SI INIZIA DOMANI UNA SETTIMANA DI MANIFESTAZIONI

Hanno compiuto cinquant'anni le sezioni degli scouts triestini

Ricorre quest'anno il cinquantenario della fondazione delle sezioni maschile e femminile dei Giovani Esploratori Italiani, avvenuta il 30 gennaio 1919.

In questa ricorrenza le sezioni del G.E.I. hanno allestito nella sede scout di via Parini - Scuola media «A. Manzoni» una Mostra dello scoutismo che da la possibilità ai visitatori di vedere una sede scout, di conoscere la storia dello scoutismo e quali siano le attività sociali. A partire da domani 13 aprile, quando la mostra sarà inaugurata, fino a sabato, lavoreranno un'unità lupetti (ragazzi dagli 8 agli 11 anni)ed esploratori (ragazzi dagli 11 ai 16 anni) ai seguenti orari: domenica 13, dalle 16 alle 18; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30. Fino a venerdì pertanto i ragazzi che vorranno sperimentare un'attività con gli scouts troveranno delle unità disposte ad accontentarli. Giovedì 17 saranno impegnate invece le primule e le esploratrici.

Inoltre sono previste altre manifestazioni tra cui una tavola rotonda sullo Scoutismo prevista per lunedì 14 alle ore 19.30; una proiezione cinematografica per martedì 15, alle ore 19.30; una conversazione sulla protezione civile, alle ore 19.30 di mercoledì 16; una proiezione cinematografica seguita da una conversazione sugli esploratori per giovedì 17; la rappresentazione dell'ultimo messaggio di Baden Powell seguita da una conversazione sulla dinamica dello scoutismo, venerdì 18, alle ore 19.30. Sabato 19 la mostra sarà chiusa alle ore 16 con un grande gioco in costume cui sono invitati tutti i ragazzi e le ragazze dagli 8 agli 11 anni.

Aperta in via Giulia la Mostra filatelica

La «Mostra Europa», allestita nel padiglione del Giardino pubblico «M. Tommasini» di via Giulia, in occasione del XII Congresso del Movimento federalista europeo, ha aperto i suoi battenti. Folto il pubblico di appassionati; vivo successo ha ottenuto la cartolina-ricordo emessa per l'occasione dall'Associazione ricreativa addetti comunali (A.R.A.C.), anche perché annullata filatelicamente con uno speciale bollo postale.

La mostra è stata articolata attraverso l'esposizione di francobolli, annulli, documenti e cartoline a carattere europeistico, mentre la presenza del pittore toscano Moreno Cappellini porta al tutto un tono di vera arte. Gli espositori sono stati premiati con le medaglie che hanno messo a disposizione l'Ente Regione, la Provincia, il Comune, la Cassa di Risparmio, l'Azienda di soggiorno e turismo, il sig. Colombin dell'ARAC.

Sono stati pure distribuiti i diplomi di partecipazione a ricordo della manifestazione: al sig. Moreno Cappellini per la esposizione di opere pittoriche in cui si ritrovano idee europeistiche espresse in modo altamente espressivo; ai signori Brovedani e Covacci, per annulli filatelici di manifestazioni europeistiche; al dott. Calacione ed al sig. Pardo, per filatelia a tema europeo; al dott. Cosma, per «Cecoslovacchia: un dramma europeo» e «L'alluvione di Firenze: la solidarietà europea»; al dott. Olivo, per cartoline rare sul tema napoleonico; al dott. Damiani di Vergada, per cartoline filateliche su «Costumi europei», ai signori Davanzo ed ing. de Toma per documenti europeistici.

L'annullo con la dicitura «A.R.A.C. - Mostra Europa - XII Cong. M.F.E.» sarà posto ancora per oggi sulla corrispondenza che verrà presentata agli sportelli della manifestazione nel Giardino pubblico di via Giulia, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, mentre la mostra rimarrà aperta sino a tutto domenica 13 m. c.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
BALLA e PRAMPOLINI
sino il 2 maggio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

la cappella
Questa sera alle 18.30
inaugurazione di una
personale di
PAOLO PATELLI
In permanenza
I MULTIPLI
manifesti, serigrafie, posters

LA CONDANNA DEL GIOVANE CHE FERÌ IL PADRE

Accolto in appello il ricorso del P.M.

Non ricorrerà in Cassazione il giovane Giosuè Scelzo, giudicato nei giorni scorsi in Appello per il ferimento del padre, il cancelliere Francesco Saverio Scelzo. Come abbiamo già dato notizia, la dolorosa vicenda è stata riesaminata a seguito dell'impugnazione della prima sentenza da parte del Pubblico Ministero nella parte afferente le lesioni che il figlio cagionò al padre. Il Tribunale aveva al riguardo giudicato tali lesioni colpose e lievi e non condannabile il ferito, per difetto di querela. In sede di Appello, inoltre, appunto su ricorso del P. M., è stata riconsiderata l'accusa di lesioni, pur escludendone le aggravanti, con la conseguente condanna a tre mesi di reclusione, in aggiunta alla pena di otto mesi che il Tribunale aveva già inflitto al giovane Scelzo per la violenza privata e altre imputazioni minori. Così va anche, più rettamente, interpretata la precedente nostra notizia sull'esito del giudizio d'Appello.

Come detto la vicenda si chiude ora nei suoi riflessi giudiziari, poiché la Difesa del giovane, pur essendosi prodigata con calore nell'opposizione alla richiesta del P.M., accetta il verdetto dei giudici di Appello anche quale espressione di sensibile comprensione per gli aspetti umani di una dolorosa vicenda familiare. Anche con l'aggravamento della pena a Giosuè Scelzo rimangono confermati i benefici della condizionale e della non menzione.

Ritrovato il terzo dei fuggiti dall'O.P.P.

Dei quattro fuggiaschi dall'Ospedale psichiatrico provinciale, di cui abbiamo dato ieri notizia in cronaca, tre ormai sono rientrati. Come abbiamo detto, due erano stati immediatamente fermati, ma gli altri due erano riusciti ad eclissarsi. Uno di essi è stato rintracciato ieri da una pattuglia della Mobile in via dell'Istria, nei pressi dell'Ospedale Burlo Garofolo. Verso le 11 le guardie Federico Gandolfo e Giovanni Della Valle, mentre passavano con la loro camionetta per la via dell'Istria, hanno notato che un uomo, alla loro vista, cercava di fuggire: messi in sospetto, lo hanno rincorso e subito riconosciuto per Giuseppe Scopaz, di 58 anni, nato ad Albona d'Istria e ricoverato all'Ospedale psichiatrico perché affetto di alcolismo. Si trattava di uno dei due fuggiaschi, il quale non ha opposto resistenza ed ha subito accettato l'invito di salire sulla camionetta per far ritorno allo Psichiatrico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A LONDRA «HIPPIES» TRAMONTATI

PRIMA CONTESTATORI ADESSO REVISIONISTI

Disincantata inchiesta di «Inghilterra nuda»

Roma, 11

Dove sono andati a finire i giovani inglesi che cinque o sei anni or sono avevano sbalordito il mondo e rivoluzionato la tradizione lasciando sbigottiti i loro compatrioti adulti e benpensanti? Quali mutamenti sono avvenuti nel Paese d'oltre Manica da quei tempi ad oggi? Per rispondere a queste domande il regista Vittorio De Sisti e il produttore Pino De Martino sono andati a Londra, dove sono rimasti due mesi, per girare un film-inchiesta dal titolo «Inghilterra nuda», attualmente in fase di montaggio a Roma.

Vittorio De Sisti proviene dal Centro sperimentale di cinematografia e lavora nel cinema dal 1962. Ha esordito come regista di documentari ed è stato poi aiuto di Bellocchio, Tinto Brass, Riccardo Freda e di Guglielmo Morandi. Dal suo incontro con il produttore Pino De Martino, che ha realizzato recentemente «Svezia: inferno e paradiso», è nata l'idea di sviluppare un discorso sull'Inghilterra di oggi. Così, De Martino e De Sisti, una volta tracciata la linea conduttrice dell'inchiesta che avrebbero svolto in Granbretagna, sono andati a Londra con una «troupe» di tecnici ed hanno girato circa 70.000 metri di pellicola eastmancolor per schermo panoramico, hanno ripreso scene nelle strade, in ambienti riservati, nei club, nei grandi magazzini, hanno fatto interviste, altre volte hanno «rubato» scene all'insaputa di coloro che ne erano inconsapevoli interpreti, si sono anche serviti della collaborazione di un gruppo teatrale, l'«Arts laboratory».

«I ragazzi "beat", gli "hippies", che adesso hanno raggiunto i venticinque anni — ha detto Pino De Martino — non sono più contestatori: hanno strumentalizzato la rivolta di cinque o sei anni fa, hanno trasformato in mestiere quelle che erano le istanze della loro rivolta, vendono o fabbricano vestiti "hippy". Sono diventati insomma dei "revisionisti" con un vago senso di adattamento, di assestamento. Il loro commercio di oggetti, bracciali, catene e anelli stile "hippy" rende bene e la sera, chiudono il negozio, lasciano parrucche e monili e indossano comuni abiti borghesi».

«La Londra spumeggiante e rivoluzionaria di qualche tempo fa — ha detto a sua volta il regista De Sisti — si è industrializzata. Nell'interno di essa si sono infatti inseriti coloro che hanno strumentalizzato una moda, una moda che era molto di più: l'esplosione della gioventù britannica. Così tutto è stato riassorbito e su questa Londra entrata nell'era del revisionismo abbiamo puntato i nostri obiettivi indagatori, spesso spietati, ma sempre disincantati e realistici».

Ultime repliche de «L'inserzione»

All'Auditorium, dopo «L'inserzione», le cui repliche si concluderanno domani, sarà di scena la settimana ventura una Compagnia di prosa dal nome tipicamente veneziano: «La Serenissima». Infatti essa fa capo ad un uomo di teatro che ha nel sangue la miglior tradizione della città goldoniana Tonino Micheluzzi. Il popolare attore sarà interprete con Andreina Carli, Giorgio Gusso, Willy Moser, Anna Da Malta, Adolfo Bonomi e Lidia Cosma della novità assoluta «Ventidue modi per avere un figlio» di Cile e Mazzucco. Le recite fuori abbonamento di questa commedia che sarà rappresentata con la regia degli autori s'inizieranno giovedì 17 e avranno termine domenica 20. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile saranno riservate, come per «L'inserzione» riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso. I tre atti di Natalia Ginzburg con la regia di Luchino Visconti si rappresentano all'Auditorium stasera con inizio alle 20.30. Dopo la diurna di domani, che comincerà alle 16.30, Adriana Asti, Mariangela Melato, Franco Interlenghi e gli altri attori della Compagnia del Teatro San Babila prenderanno, come si è detto, congedo da Trieste.

Mercoledì il concerto Maag - Boettcher

Il quarto concerto della stagione sinfonica di primavera è fissato per mercoledì prossimo, 16 aprile, alle ore 21. A dirigere l'Orchestra del Verdi sarà, nell'occasione, il maestro Peter Maag mentre, quale solista, suonerà il violoncellista Wolfgang Boettcher, che il pubblico del Verdi ha recentemente avuto occasione di conoscere nell'ultimo Concerto del Premio Città di Trieste.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

NOSCHESE CAPOVOGA

La trasmissione «I giorni della storia», che ha inteso ricostruire i fatti succedutisi tra il 25 luglio '43 e il gennaio '44, dalla seduta del Gran Consiglio al processo di Verona, ha sollevato, come attestano le cronache di questi giorni, violente reazioni. Lo avevamo previsto, una volta tanto siamo stati buoni profeti. Si legge che «commandos» motorizzati hanno compiuto la «marcia» sulla RAI, lanciando sassi, rompendo finestre, incendiando un paio di pullman dell'azienda, mentre la polizia, all'oscuro di tutto, non ha potuto intervenire per salvaguardare la vetreria televisiva. L'impudenza di questa TV, che ad un tratto si mette in testa di lavare, davanti a milioni di telespettatori, i panni della nostra storia, magari un po' sporchi, visto che all'epoca dei fatti ricordati non si conoscevano ancora i detersivi variamente biologici e sbiancanti d'oggigiorno, andava punita. E buon per lei che la democrazia — questa eterna sciocchérella che s'illude di reggersi col civile dibattito delle idee — non vuol più saperne di tribunali speciali, altrimenti che bella impacchettata di uomini usabili per un altro salutare processo di Verona.

Comunque, magari sul giro di aria di finestre rotte, la trasmissione è arrivata egualmente in porto l'altra sera, e ha riconfermato i pregi e a nostro debole giudizio anche taluni difetti, già rilevati nella prima puntata. Una esposizione lineare, quasi didattica nei raccordi alternati di Ugo Zatterin ed Emilio Ravel (i due giornalisti che tenevano le fila del discorso), che ha dato consequenzialità narrativa agli avvenimenti culminati nella condanna e fucilazione di Galeazzo Ciano e degli altri gerarchi «traditori». Ma, al tempo stesso, qualcosa che strideva, o che lasciava alquanto impersuasi, nella recitazione degli interpreti, i quali — bisogna ammetterlo — non avevano certo un compito facile nell'impersonare con qualche verosimiglianza protagonisti tanto noti, tanto discussi e discutibili della storia di ieri.

O

E vediamo rapidamente quel che ci riserva il sabato televisivo. Nuovamente di scena stasera, al primo programma (ore 21), lo spettacolo «Doppia coppia», con Alighiero Noschese capovoga della barca. Ai remi di seconda fila, come al solito, Bice Valori, Lelio Luttazzi e Sylvie Vartan. L'ospite d'onore dovrebbe essere Ornella Vanoni. Canzoni e imitazioni: ecco lo slogan che può sintetizzare lo spirito della trasmissione. Al termine (ore 22.15 circa), la rubrica a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi, «Un volto, una storia».

Sul secondo, ore 21.15, «Venezia muore». E' un'inchiesta di Carlo Tuzil sulle condizioni, i pericoli di sprofondamento, la ricerca di possibili rimedi contro l'acqua alta ecc... relativi a quella impareggiabile città che è Venezia. Ci avvertono che la inchiesta di Tuzil è diversa dalle molte altre di tipo tradizionale fatte in TV, e che costituisce un nuovissimo tentativo di approccio con la realtà. Vedremo stasera in che cosa consiste la novità dell'esperimento.

Ber.

UNO STIMOLANTE INCONTRO MUSICALE

STASERA A TRIESTE GHIOTTO FREE-JAZZ

Questa sera presso il Cinema Ariston avrà luogo l'annunciato concerto di free-jazz del Gruppo Enzo Gardenghi, promosso dal Centro ricerche e sperimentazioni audiovisive La Cappella. Il gruppo, che programmaticamente non ha una struttura formale organizzata, nascendo da un'esigenza interna dei componenti di incontrarsi e comunicare — e la musica è uno dei possibili mezzi di tale comunicazione — sarà formato per il concerto di questa sera da Enzo Gardenghi — architetto, esistenza irregolare, ha suonato in Italia «con un sacco di gente» — al sax alto e violino, Davide Mosconi — fotografo, ex allievo e assistente di Avedon a New York, ha suonato «con un sacco di gente» — al pianoforte, Bonora — architetto, dipinge, suona con un violoncello intarsiato del primo '800, «dipinge» col violoncello, anche — al violoncello, e Don Moy (che per l'occasione lascerà il gruppo negro «Detroit Free Jazz» che gli appassionati triestini avranno modo di ascoltare fra qualche settimana) alla percussione.

Sono elementi che provengono da Venezia, Milano e Firenze, dove hanno ampie possibilità di condurre in profondità la loro ricerca di linguaggio e forme espressive non solo musicali. «Noi riconosciamo il debito maggiore ai musicisti negri della „New Thing" — dice Gardenghi — che hanno creato una nuova musica su una base collettiva, ma qui il discorso è diverso, la nostra musica non è più un fatto culturale che nasce da una matrice collettiva; nasce invece da alcuni spostati che per anni si sono riuniti nelle cantine cercando delle cose che non si trovano „sul mercato" (né per i canali istituzionalizzati delle comunicazioni di massa, radio TV, sale di concerto, ecc.); rifiutiamo comunque il discorso localistico di Gaslini, secondo cui noi europei dovremmo ispirarci alla cultura musicale europea; questa delimitazione geografica è estremamente arretrata, e oggi, tenendo conto del nuovo terreno della comunicazione di massa, disco, radio, ecc., la musica americana (nera) è molto più „nostra" che la tradizione locale (europea), per quanto qualificata sia».

Il concerto, che sarà interamente costituito dalla creazione collettiva ed estemporanea del gruppo, avrà inizio alle 21.

La compagnia del Royal Ballet di Londra ha respinto l'invito al Festival di Atene in programma entro il corrente anno. Un portavoce ha spiegato che la decisione è stata presa «in parte a causa dell'atteggiamento dell'Inghilterra verso la Grecia».

MARTEDI' E MERCOLEDI' ALL'«AUDITORIUM»

Due atti unici con la Scuola dell'Attore

Dopo un anno di intensa attività durante il quale il TCT Scuola dell'Attore diretta da Anna Gruber ha portato in tutte le città della Regione la Proposta di Visualizzazione di liriche di Salvatore Quasimodo e lo spettacolo «Come nasce un attore» che rinnovato di volta in volta con l'avvicendarsi degli allievi riscuote ovunque vivissimo successo, martedì 15 aprile e mercoledì 16, alle ore 20.30 al Teatro Auditorium si avrà la presentazione di due singolari atti unici: «Forse torno, se mi va» di Karol Wanjek e «La mamma com'è» di Enzo Siciliano. Autori e attori giovani con una proposta di diverse tendenze di teatro moderno che si rivolgono a un pubblico giovanile e a quanti si interessano alle nuove esperienze d'arte.

«Forse torno, se mi va» centra il rapporto tra sentimenti adolescenti e spontaneamente crudeli e una giovinezza maturata nella sofferenza. Il pubblico non troverà difficoltà a seguirlo perché l'atto unico è chiaro nello svolgimento. La chiave intimista della interpretazione trova una sua misura nuova nelle lunghe pause giocate fra battuta e battuta a sviluppo del contrasto psicologico.

«La mamma com'è» è stato scelto invece perché «aperto» a tutte le possibilità interpretative. Il tema, una critica satirica sul mammismo, si sviluppa attraverso situazioni paradossali in una viva accentuazione gestuale. Se ragioni particolari hanno alle volte indotto Genet ad attribuire ad attori maschili parti femminili, una ragione di struttura, e cioè il casuale riunirsi di un gruppo di attori sulla scena, suggerisce a Enzo Siciliano analoga trasposizione di parti nella sua fantasiosa critica di costume.

«Forse torno, se mi va» viene rappresentato per la prima volta, «La mamma com'è» è stato dato l'inverno scorso dalla Compagnia del Porcospino a Roma, in quel tempo gestita da Alberto Moravia e Dacia Maraini.

La realizzazione che verrà presentata a Trieste è concepita in chiave del tutto diversa da quella romana, ed è il risultato di una ricerca di gruppo sempre applicata dalla Scuola di Anna Gruber. L'autore sarà presente all'edizione triestina del suo lavoro.

Per consentire al più largo pubblico e ai giovani che hanno superato i diciottanni di età di assistere a questo spettacolo, il prezzo è stato contenuto in lire 500 a persona.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla biglietteria di Galleria Protti, telefono 36372 o direttamente al Teatro Auditorium nelle due sere di rappresentazione.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Antologia operistica; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Le piace il classico?; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo...; 17: Giornale radio; 17.10: Incontro col personaggio; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Conversazioni musicali; 22: Hit Parade della Chanson; 22.20: Viaggio musicale in Italia; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Hallo Virna, con Virna Lisi; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Direttore H. von Karajan. Nell'intervallo Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il canzoniere di A. Lionello; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Incontro Roma-Londra; 17.30: Giornale radio; 17.40; Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19. Mita e Chico - Chico e Mita; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 20.01: Una diga sul Pacifico; 20.45: Nate oggi; 21: Italia che lavora; 21.20: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Hallo Virna, replica; 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese - 10.50: Inglese.

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa?

RITORNO A CASA

18.45: Quindici minuti con Noris De Stefani.
19.05: Itinerari.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alighiero Noschese in «Doppia coppia».
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Venezia muore.
22.00: «I promessi sposi», di Alessandro Manzoni. Seconda puntata.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: La libera Università di Berlino, convers.; 9.30: Musiche di A. Bliss; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internaz. G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto della clavicembalista E. Giordani Sartori; 14.30: The Turn of the Screw, di B. Britten; 16.15: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Culti misterici degli antichi greci; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Vivaldi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Educazione degli adulti e tempo libero, convers.; 20.15: Musiche di G. Tartini; 20.25: Musica e poesia; 20.35: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: La menzogna di N. Sarraute; 23.10: Rivista delle riviste - Bollettino transitabilità strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 14: Gli amici della musica; 14.40-15: Racconti istriani di Guido Miglia; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45-20: Il Gazzettino del Friuli Venezia Giulia.

DI SCENA «AGIMUS» E «ARTE VIVA»

Una chitarra argentina e altre strimpellate

Pur in condizioni ambientali non ideali — troppo essendo il chiasso del traffico a filtrare attraverso le finestre nella Sala dei «Tartini» — la chitarrista argentina Griselda Ponce de Leon, invitata dall'Agimus, ha saputo farsi valere grazie alla finezza musicale che le ha permesso di modulare stilisticamente un programma variatissimo. C'è in lei la predilezione per i trascorsi incanti della chitarra e del liuto, o almeno così si ricavava dalla educatissima resa di autori del Cinque e Seicento, quali Narvaez, Milan, Madurra, Bach, Scarlatti, Sor; mentre gli spagnoli condensati nella seconda parte sembravano figurare solo perché non debbono mancare in nessun concerto di chitarra.

A Ponce de Leon va doverosamente la riconoscenza dei pubblici nostri; gentile ambasciatrice di una Nazione nuova, persegue con amore gli studi di antiche civiltà musicali trovando in essi il nutrimento spirituale. Da parte dei giovani accorsi ad ascoltarla le è stato tributato un caloroso e convinto applauso.

* * *

Anche Giuseppe Chiari si è messo alla chitarra per giustificare l'invito di Arte Viva che l'ha voluto protagonista di uno spettacolo intitolato «Strimpellare». Le note illustrative dicevano che Chiari è uno dei più noti «avanguardisti» musicali. Certo non è un chitarrista poiché si è posato lo strumento sulle ginocchia e, a guisa di ciabattino, l'ha battuto per un quarto d'ora.

Lo scopo della sua presenza stava nella contrapposizione a Steve Lacy, sax di comprovata notorietà, e del risultato possibile.

Alea, indeterminazione, musica gestuale, sono termini che non fanno ormai più paura a nessuno. Ma anche volendo stare alle regole del gioco, bisogna chiarire che è vano pretendere di uscire dalla finzione fingendo. Coinvolgere il pubblico, rompere la quarta parete, e sta bene. Ma non con una manifestazione dal tono né comico né serio, né corrosivo né bonario, né protestatario né disimpegnato.

Quando il suonatore di jazz è costretto ad usare del pianoforte di nascosto, quando, emettendo dei suoni (quattro di numero) intonati, volta le spalle quasi a vergognarsene, quando il protagonista dello strimpellamento emette sibili, fischi, gracidii conditi da colpi amplificati, l'unico segno di eccitazione è lo scricchiolio di un pavimento sconnesso, di una porta che sbatte; l'unico interesse è la curiosità di indovinare la fonte di certi rumori. Non si sa mai: potrebbe intervenire un Sostituto Procuratore ad interrompere la serata per oscenità.

C. G.

Ralph Butler, uno dei più noti autori di canzoni inglesi nel periodo fra le due guerre, è morto a Londra all'età di 82 anni. La sua ballata «All buy yourself in the moonlight» aveva venduto più di un milione di dischi ed era stata incisa da una trentina di cantanti. All'età di 70 anni, Butler aveva ricevuto il premio musicale Ivor Novello (che reca il nome di un celebre autore inglese di spettacoli musicali) per la canzone «Nellie the elephant».

Bramieri al «Cristallo»

Gino Bramieri torna a Trieste come attore di prosa, e sarà da mercoledì sera al teatro «Cristallo» nella commedia di Robert Anderson «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua», presentata in Italia da Garinei e Giovannini.

Bramieri è un attore comico e nei quattro atti unici, raccolti in un unico lavoro, ha modo di esprimere tutta la sua arte nelle vesti del protagonista. La commedia tratta il problema sessuale in modo divertente, attraverso una sapiente indagine di ambiente e morale della società di oggi; il popolare attore milanese interpreta i quattro personaggi confermandosi attore comico ma pure attore di prosa. Fanno parte della compagnia Lia Zoppelli, Scilla Gabel, Checco Rissone ed Enzo Garinei; le scene ed i costumi sono di Giulio Coltellacci. La commedia, che debutterà a Trieste mercoledì sera, sarà replicata sino a domenica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì, alle 21, concerto diretto da Peter Maag. Violoncellista Wolfgang Boettcher. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Mozart, Schumann, Ravel e Strauss. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 penultima replica fuori abbonamento de «L'inserzione» di Natalia Ginzburg, novità assoluta per l'Italia. Con Adriana Asti, Franco Interlenghi e Mariangela Melato. Regia di Luchino Visconti. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Domani diurna con inizio alle 16.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Da mercoledì 16 a domenica 20 aprile Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri in «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» di Robert Anderson, con Scilla Gabel, Checco Rissone ed Enzo Garinei e con Lia Zoppelli. Prenotazioni: Galleria Protti, telefono 38547.

CINEMA ARISTON. Ore 21 (cassa 20.30): Concerto di free jazz del Gruppo Enzo Gardenghi organizzato dal Centro La Cappella. Ingresso lire 800. Soci lire 600.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. Nuovi arrivi: rettili, mammiferi, anfibi, pesci. Visitate la suggestiva, grande esposizione: è la più completa del genere oggi esistente in Italia. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16: «La chamade». Lo scopo unico della nostra vita è l'amore. Il momento più bello dell'amore è «La chamade», con Catherine Deneuve e Michel Piccoli, in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Diario di una schizofrenica», con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano, Gabriella Mulachie. Regia di Nelo Risi. Eastmancolor cinemascope. Il film non è vietato.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Allegri imbroglioni». Una girandola di spassose trovate con i formidabili Stanlio e Ollio, seguiranno cartoni animati con il gatto Silvestro. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15, 17.10, 19.40, 22.10: «Gli intoccabili». Un film dal ritmo svelto, crudele e forsennato. Un solo uomo aveva osato toccare gli intoccabili: era Hank McCain. Con John Cassavetes, Britt Ekland, Peter Falk, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di crescente entusiastico successo.
NAZIONALE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Per un pugno di dollari». Un film di Sergio Leone nella nuova edizione più spettacolare in 70 mm. suono stereofonico. Con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 16: «La battaglia del Sinai». La più rapida guerra e la più folgorante vittoria del secolo. Con Assaf Dayan. Technicolor.

ALABARDA. 16. «Il mercenario», un technicolor cinemascope eccezionalmente dinamico per le sue movimentate ed emozionanti avventure, con Franco Nero, Tony Musante e Giovanna Ralli. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30: «Serafino» di Pietro Germi con A. Celentano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16.30: «L'incendio di Mosca». Dal capolavoro di Tolstoi, un film superbamente spettacolare in technicolor con Ljudmila Saveljeva, Serghei Bondarciuk e Viaceslav Tikhonov.
CRISTALLO. 16.30: «2001: odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Nello splendore del 70 mm. e nella magia del suono stereofonico Metrocolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Poor Cow». Technicolor, dal romanzo «Povero amore mio». Capolavoro sul contrasto della vita e del vero amore, con Carol White e Terence Stamp. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Sissignore». Divertentissimo technicolor Euro con Ugo Tognazzi, G. Moschin e G. M. Buccella.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Nel sole». Ciccio e Franco. Brillante film. Al Bano. Topolino. Genitori intervenite coi figlioli. 250, ENAL 220.
MODERNO. 16: «Dolce novembre», con Anthony Newley, Sandy Dennis. Forse la sola ragazza al mondo capace di prendere un mese qualsiasi e farlo diventare un dolce novembre. Technicolor. E' per tutti. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Viva! Viva Villa!». Yul Brynner, Robert Mitchum, M. G. Buccella, Charles Bronson. Capolavoro Paramount. Vietato ai minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La corsa del secolo», in technicolor. Un film divertentissimo con la nuova straordinaria coppia comica: Bourvil e Robert Hirsch.
ALDEBARAN. 15.30: «Masquerade». Un cast di attori eccezionali in un giallo originale. Technicolor con Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson e Capucine.
ALCIONE. (tel. 96162). 16: «Tobruk». Una straordinaria avventura di guerra e spionaggio con Rock Hudson e George Peppard. Technicolor cinemascope.
ARISTON. Vedi Teatri.
ASTRA. 16. «Bandolero», spettacolare technicolor d'avventura con J. Stewart, D. Martin e R. Welch.
IDEALE. 16. Technicolor: «Attacco alla costa di ferro». Lloyd Bridges, Andrews Keir, Sue Lloyd. Un capolavoro sull'ultima guerra.
LUMIERE. 16: «Questi fantasmi». Scopecolor con S. Loren e V. Gassman.
MARCONI. 16: «Eva la venere selvaggia». Technicolor con Brad Harris, Esmeralda Barros. Edizione integrale. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
RADIO. 16: «L'uomo che ride». Grandioso capolavoro tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo, con Jean Sorel, Ilaria Occhini, Edmund Purdom e Lisa Gastoni nella parte di Lucrezia Borgia. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

CENTRALE. 17.15: «Sartana non perdona», con G. Martin e G. Roland. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il diario segreto di una minorenne», con M. Biscardi e W. Trequattrini. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un tranquillo posto di campagna». Technicolor con Franco Nero e Vanessa Redgrave. Si consiglia la visione dall'inizio.
PRINCIPE. 17.30: «La notte del giorno dopo», M. Brando e R. Boone. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Rosemary baby». M. Farrow e J. Cassavetes. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il favoloso dott. Doolittle», con R. Harrison.

STARANZANO

EDISON. 19: «Cenerentola». Cartoni animati a colori di Walt Disney.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fraulein Doktor».

CORMONS

COMUNALE. «La ragazza con la pistola».

PALMANOVA

ITALIA. «Straziami ma di baci saziami».
GARIBALDI. «E per tetto un cielo di stelle».

GEMONA

SOCIALE. «Preparati la bara!».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il Profeta».

TRICESIMO

MODERNO. «Serafino».

CASARSA

ROMA. «C'era una volta il West».

PORDENONE

CRISTALLO. 16.30: «2001: Odissea nello spazio». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Nero su bianco». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il laureato». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Romeo e Giulietta». A colori.
ZANCANARO. 17: «Joe Bass l'implacabile». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Sfida oltre il fiume Rosso». A colori.

MUGGIA

VERDI. 17: «Due sporche carogne». A colori con Alain Delon e Charles Bronson.
VOLTA. 17. Torna Gianni Morandi nel suo ultimo successo: «Chimera», con Laura Efrikian, Nino Taranto e Gino Bramieri. Cinemascope

UDINE

ARISTON. «Metti, una sera a cena».
ASTRA. «Poker di sangue».
CAPITOL. «490 più 1 = 491».
CENTRALE. «Vergogna schifosi».
ODEON. «Sette volte sette».
PUCCINI. «Gli intoccabili».
CRISTALLO. «Gangster story».
DIANA. «Straziami ma di baci saziami».
ASQUINI. «A. 007. Si vive solo due volte».
FRIULI. «La scuola della violenza».
FERROVIARIO. «La morte non conta i dollari».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La monaca di Monza», con A. Heywood e A. Sabàto.
VERDI. 17.15: «Base artica Zebra».
MODERNISSIMO. 17.15: «C'è un uomo nel letto di mamma», con D. Day e B. Keith. Scope a colori.

RONCHI

RIO. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?
EXCELSIOR. 19. «Peggio per me meglio per te», con L. Tony. A colori.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Rilancio difficile degli investimenti

A fine marzo, come di consueto, il Governo ha varato la tradizionale Relazione generale sulla situazione economica del Paese nell'esercizio precedente. Tra i molti elementi emergenti dalla Relazione stessa, parecchi ve ne sono di positivi come, in primo luogo, l'andamento del reddito nazionale lordo, aumentato del 5,7 p.c., nonché l'incremento più o meno sensibile riscontrato nelle esportazioni (+15,4 p.c.), negli impieghi sociali (+6,2 p.c.), nella produzione industriale (+8,1 p.c.), nel comparto edilizio (+7,5 p.c.), nelle attività terziarie (+7,3 p.c.) ed in altri comparti ancora. La Bilancia dei pagamenti si è chiusa con un avanzo addirittura doppio rispetto a quello del '67, mentre le previsioni consideravano come risultato positivo già la conservazione del positivo saldo precedente. Inferiore alle attese e tutt'altro che incoraggiante è apparsa invece l'evoluzione nel settore degli investimenti i quali sono aumentati del solo 3,1 p.c. contro lo 11,6 p.c. del 1967, e debole è risultata anche la domanda interna il cui tasso d'incremento è sceso dal 7,3 al 4,3 p.c. sempre nei due esercizi a confronto. Si tratta di due comparti particolarmente critici nel delicato mosaico economico del Paese. Un certo miglioramento c'è stato bensì nella domanda per consumi pubblici (dal 2,8 al 4,1 p.c.) ma non tanto da poter sollevare sostanziosamente il tasso dei consumi globali.

Da quanto precede, si ricava che il sistema economico italiano ha potuto presentare un bilancio contabile nell'insieme positivo soprattutto per il buon apporto delle crescenti esportazioni e per la migliorata incidenza del settore pubblico. Questo risultato può anche soddisfare quando venga riferito ad epoca di tempo limitata, ma non può essere registrato senza riserve. Il fatto che lo sviluppo del sistema sia condizionato in parte cospicua dalla domanda estera mentre quella interna ristagna tradisce una nostra dipendenza dall'estero che non può essere accolta senza ovvie preoccupazioni. Per quale ragione, dopo un promettente avvio, lo scorso anno la domanda interna è andata affievolendosi? Per rispondere è forse meglio cercare di vedere più precisamente quale importante componente di questa domanda stenta a prendere quota. Si vede subito che a diminuire non è stato il tasso d'incremento dei consumi (la cui evoluzione è anzi abbastanza in armonia con lo incremento del reddito nazionale) bensì quello concernente gli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, che nel 1963 ammontavano a circa il 23,7 p.c. del reddito nazionale lordo, nel 1968 hanno rappresentato appena qualcosa sopra il 19,5 p.c.

E' ovvio che per avere una economia sana bisogna aumentare la produttività e che l'unica via per raggiungere tale risultato è quella di espandere adeguatamente gli investimenti. Aumentare la produttività significa migliorare i ricavi e quindi le fonti di reddito per il lavoro. Significa ancora più solide basi per l'ampliamento della domanda senza soverchie tensioni sui prezzi e, quindi, un effettivo miglioramento dello standard nazionale. Stabilito un tanto, non si può non chiedersi perché si stenti ad investire di più. La questione è scottante e dibattutissima. Le cause possono essere diverse. Nel comparto privato accade sovente, ad esempio, che una azienda sia a corto di mezzi per precedenti difficoltà congiunturali od altre. Essa tira comunque avanti con gli impianti che ha e, siccome per poter competere che la concorrenza che lavora a costi inferiori deve necessariamente restringere i propri ricavi, finisce col girare in un circolo vizioso che le limita ulteriormente il necessario accantonamento di mezzi d'investimento. Altre volte, ammodernare gli impianti, oltre che un gravoso onere finanziario, può significare la necessità di dover procedere ad una riduzione della mano d'opera, cosa che di questi tempi e per comprensibili motivi sociali può generare perplessità nelle sfere direttive. In altri casi ancora, a frenare gli investimenti è la scarsa disponibilità di capitali di rischio freschi.

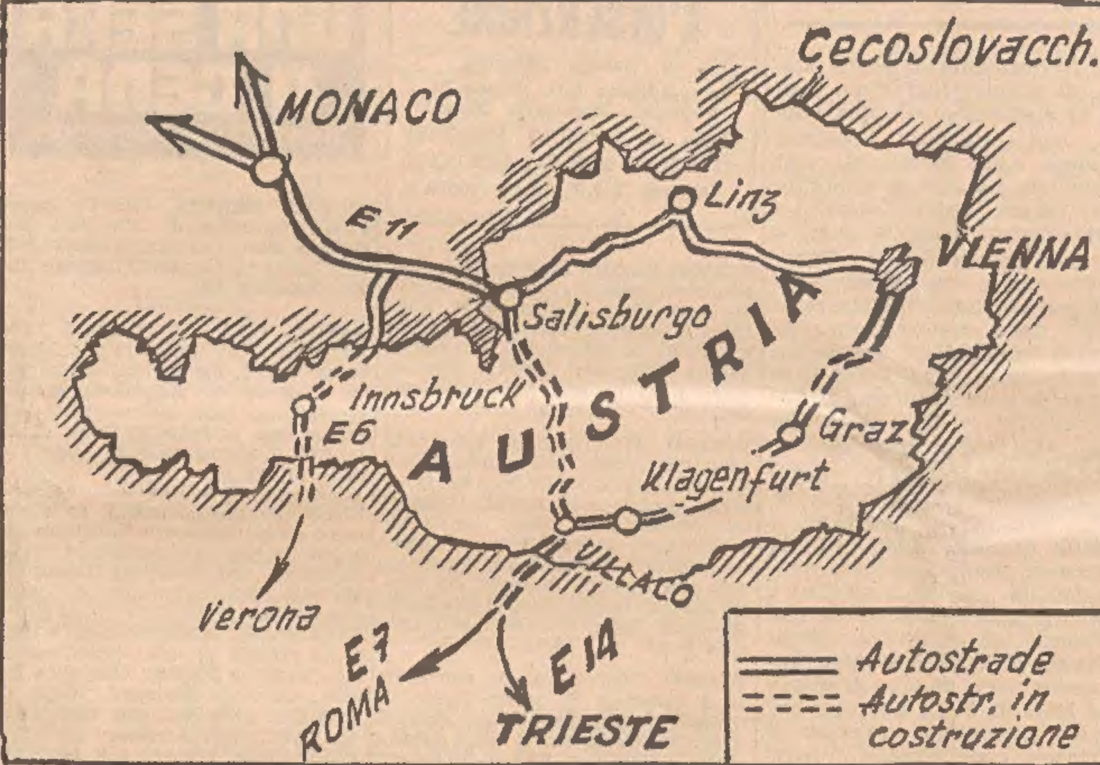
Per quanto attiene al settore pubblico, le cause vanno ricercate nella tradizionale lentezza della spesa pubblica. Basti pensare che nei primi otto mesi del 1968, su una disponibilità di 2.188 miliardi circa per spese pubbliche d'investimento se n'è speso appena il 32,2 per cento. Se però si limita il rilevamento alle spese più strettamente di pertinenza alla gestione dello Stato, si scopre che la spesa è stata addirittura del solo 18 p.c. sul disponibile. Situazione a sé, quella delle aziende IRI, comparto in cui il flusso degli investimenti ha un andamento senz'altro migliore, anche se l'inclinazione a reperire capitali mediante indebitamento si espone a considerazioni critiche di altro ordine. Per sbloccare la situazione nel comparto pubblico si impone, ovviamente, un drastico snellimento della pubblica amministrazione ed una ridistribuzione di competenze e responsabilità secondo una visione di razionalità che non può non investire anche la pesantissima macchina dello Stato. Ma sono cose, queste, più facili a dirsi che a farsi. Qualcosa si sta innovando, per la verità, ma è un'azione di svecchiamento spossante, esposta ad arenarsi con estrema facilità nella fatale, pesante viscosità della burocrazia statale.

Quanto agli strumenti per svecchiare quanto di superato evidenzia il comparto privato, il discorso da fare sarebbe ancora più lungo. Tuttavia, senza entrare in dettagli, si può riassumere il nocciolo del problema nella necessità che il comparto stesso venga oculatamente agevolato sul piano fiscale e che per il reperimento dei mezzi finanziari siano create premesse migliori in modo da permettere alle aziende il ripristino di un più equo rapporto tra capitali d'indebitamento e capitali di rischio. Su questi punti sono più o meno d'accordo tutti, tecnici, economisti e uomini politici e molto se ne parla e discute. Però per il momento di misure concrete se ne vedono poche e qui sta il guaio. C'è stato un indubbio apporto del cosiddetto «decretone», ma limitato. Oggi, si confida in un favorevole effetto dei provvedimenti delle autorità finanziarie, diretti a convogliare od a trattenere i capitali sul mercato finanziario nazionale. Senz'altro, un aiuto verrà anche da questa parte. Ma resta il fatto che si tratta di misure contingenti.

Alfredo Nemez

UN RECIPROCO INTERESSE A MIGLIORI COLLEGAMENTI FRA I DUE PAESI

Tre direttrici autostradali dell'Austria in direzione del Sud



Salisburgo, 11

Il «concetto» autostradale austriaco poggia per quanto concerne l'Italia lungo tre assi direzionali:

1) la Tauernautobahn, collegante Salisburgo con Villaco e la frontiera austro - italiana;

2) la Triester Autobahn, fra Vienna e Villaco;

3) la Inntal - Autobahn, fra la E 11 (Monaco - Salisburgo) e la E 6 che da Innsbruck porta al Brennero.

L'autostrada dei Tauri è in costruzione: nel 1972 raggiungerà Golling e nel '74, in febbraio, sarà a Villaco. Fra 4 anni pertanto si avrà il congiungimento fra l'autostrada partente da Monaco verso Sud-Est ed Est con la Tarvisiana. Così si realizzerà la unione fra la E 11 e le due autostrade italiane E 7 (per Roma) e la E 14 per Trieste. I lavori in corso sono «difficili» secondo quanto ci ha riferito un portavoce del Bauten Ministerium, perché si tratta di perforare in due parti il sistema dei Tauri. Nel frattempo proseguono i lavori sulla «Triesterstrasse» che dopo Wiener Neustadt — già collegata con Vienna con una scorrevolissima autostrada — abbandonerà la «Strada 17» per seguire la direttrice di Graz, onde raggiungere Klagenfurt dall'Est, e quindi la circonvallazione di Villaco.

Ma anche all'Occidente, cioè nel Tirolo, si lavora attivamente per l'autostrada della Inntal, che collegherà la Baviera con il Brennero, via Innsbruck, in modo da portare il traffico turistico e camionistico verso la valle padana. I progetti dei due Länder Salzburg e Carinzia per la strada di Monte Croce Carnico fanno dei rilevanti progressi, come ci fa rilevare l'assessore ai lavori pubblici della Carinzia. La strada del «Carnico» comporterà un alleggerimento della Salisburgo-Villaco ed una migliore distribuzione del traffico convergente verso Udine - Trieste ed Udine - Venezia.

Dante Lunder

RIFLESSI ECONOMICI DELLA CONTESTAZIONE

L'industria di fronte alla critica dei consumi

Il problema è stato affrontato dall'assemblea dell'Associazione degli utenti di pubblicità italiani

Milano, 11

L'Assemblea della U.P.A. — Associazione degli imprenditori utenti di pubblicità — tenutasi a Milano, nella sala maggiore dell'Assolombarda, ha riaffermato gli impegni dell'Associazione in questo delicato momento di contestazione, di fronte all'opinione pubblica e nei confronti del Governo, per la difesa della funzione della pubblicità, strumento economico di interesse sociale.

Presente un folto gruppo di industriali, il presidente Gian Sandro Bassetti ha riassunto, in una condensata premessa, la situazione economica congiunturale, gli effetti degli orientamenti contestatori, la loro influenza sulla pubblicità. Come la nazione intera è rimasta colpita dalla negazione di taluni valori morali, sociali, economici, ritenuti «sicuri», così gli industriali sono rimasti perplessi di fronte alla critica consumistica. Può essere questa una spiegazione di un certo rallentamento degli investimenti promozionali, che ha così accentuato quel ristagno della domanda interna, per fortuna compensato, nel 1968, dal vivace ritmo delle esportazioni.

Per superare questa situazione eminentemente psicologica occorre innanzi tutto — ha precisato il presidente Bassetti — che gli operatori riesaminino responsabilmente l'impostazione di talune formule pubblicitarie, improntandole strettamente a quel senso di etica che essi hanno voluto affermare istituendo il Codice di lealtà pubblicitaria, quale strumento di autodisciplina spontanea. Occorre inoltre che tutte le strutture organizzative della pubblicità italiana si stringano in un impegno comune, nella auspicata Confederazione della pubblicità, per documentare all'opinione pubblica il valore economico della pubblicità stessa, la sua funzione sociale, ed il suo contributo al benessere collettivo.

L'assemblea della U.P.A. ha inoltre approvato l'attività del sodalizio nel 1968, descritta in una relazione precedentemente distribuita agli associati, ed i programmi operativi per il 1969, oggetto di ampia esposizione e dibattito nel corso della riunione. Sono stati così tracciati i complessi, molteplici compiti che la U.P.A., oggi forte di 405 aziende aderenti, rappresentative di oltre 14 mila miliardi di prodotti e servizi fatturati, e di un investimento pubblicitario intorno ai 250 miliardi annui — l'80% p.c. circa del totale — responsabilmente si prefigge, per conseguire opportunamente a breve od a più lontana scadenza quei necessari risultati che l'utenza attende e che tutta la pubblicità si aspetta, guardando la U.P.A. quale associazione guida della pubblicità italiana.

Siderurgia in marzo

Nello scorso mese di marzo — comunica l'Assider — la produzione di acciaio grezzo è stata in Italia di 1.560.000 tonnellate, dopo la contrazione stagionale di febbraio (1.370.000 tonnellate); la produzione di ghisa è stata di 717.000 tonnellate. Nel primo trimestre dell'anno sono state prodotte 4 milioni 446 mila tonnellate di acciaio e 2.034.000 tonnellate di ghisa. Nel marzo del 1968 la produzione di acciaio era stata di 1.466.000 tonnellate e quella di ghisa di 645.000 tonnellate; nel primo trimestre erano ammontate rispettivamente a 4 milioni 263 mila tonnellate e 1.919.000 tonnellate.

I dati definitivi sul commercio con l'estero — precisa l'Assider — portano a rettifiche di minor conto delle cifre che erano già note in via provvisoria: le importazioni (escluso il rottame impiegato per la laminazione) furono di tonnellate 3.397.000 in peso - lingotto e le esportazioni di 3.221.000 tonnellate, con un saldo a favore delle prime di 191.000 tonnellate. Il consumo apparente fu di 17.413.000 tonnellate, pari a 331,4 chilogrammi per abitante.

UNO STUDIO DELL'ING. GUICCIARDI SULLA PROSPETTIVA FINO AL 2000

Nel futuro dell'energia il petrolio conserva un gran posto

Dovrà emergere un nuovo tipo di dirigente capace di una larga visione della società

L'avvenire del mondo è legato alla disponibilità di fonti di energia ma sono infondati i timori che le riserve esistenti sul pianeta siano insufficienti a soddisfare la domanda. Anzi: mai il mondo è stato alla vigilia di sviluppi così favorevoli in campo energetico come quelli che si avranno con l'avvento sul mercato di nuove forme di energia pressoché inesauribili quale quella di origine nucleare. Ma perché ciò avvenga sarà necessario superare nei prossimi decenni una serie di soglie scientifiche e tecnologiche e dovranno essere risolti problemi industriali, commerciali e finanziari la cui natura non è ancora stata sufficientemente approfondita.

Nel frattempo, la maggior parte della domanda mondiale di energia e dei suoi futuri incrementi continuerà ad essere coperta dagli idrocarburi, perché il petrolio ed il gas naturale sono in questo momento, e lo saranno ancora nei prossimi decenni, le fonti di energia che meglio soddisfano, per versatilità e flessibilità di impiego, le crescenti e molteplici esigenze dei consumatori. Sono queste le conclusioni cui giunge Diego Guicciardi in una monografia sulle prospettive fino al duemila delle fonti di energia scritta per «Futuribili», il mensile di esplorazione e studio dei «futuri possibili» diretto da Pietro Ferraro.

Conclusioni «pro domo sua» si sarebbe tentati di dire, provenendo da uno dei grandi petrolieri internazionali, ma l'obbiezione è anticipata nella premessa allo studio: «Opinione personale, ma non anche preferenze personali. Mi sono infatti sforzato, e mi auguro di esservi riuscito, di tener distinto ciò che è probabile da ciò che, almeno secondo me, è desiderabile». Nello studio di Guicciardi sul futuro c'è praticamente tutto: un autore di fantascienza ne potrebbe trarre suggerimenti preziosi. Energia per la navigazione spaziale, progetti sottomarini di condotte per il petrolio ed il gas naturale, lo sfruttamento delle piattaforme continentali, i rifornimenti per le megalopoli di domani, sommergibili cisterna a propulsione nucleare, basi di lavoro in fondo al mare.

Tutto descritto come un compito immane che richiederà lo apporto degli attuali protagonisti delle vicende energetiche del mondo senza discriminazioni: «Coloro ai quali sarà affidata la responsabilità dell'industria petrolifera del domani dovranno dedicare particolare cura e sollecitudine ai problemi dello sviluppo e adeguare la loro "filosofia" alle prospettive del 2000». In pratica si tratterà di raccogliere una grande sfida che per essere vantaggiosamente combattuta dovrà essere affrontata appunto con una nuova filosofia imprenditoriale capace di operare una sintesi completa tra i vari aspetti della realtà del momento: «Una parola autorevole potrà essere detta dai ricercatori, dagli esperti di scienze sociali, oltre che da esperti universitari e dalle scuole di scienze aziendali... A chi è investito di alte responsabilità deve chiedersi la capacità di raccogliere e di assimilare la maggior quantità possibile di svariatissime cognizioni... Bisogna cioè che egli possa tenersi al corrente di tutto ciò che di più significativo avviene nel mondo, anche in quei settori che fino a non molto tempo fa si ritenevano dominio esclusivo dello specialista: scienziato, economista, giurista o sociologo che fosse».

Nel complesso — conclude lo studio di Diego Guicciardi — il quadro che emerge dall'analisi sulle prospettive di sviluppo dei consumi di energia da ora al 2000 è positivo e confortante. Esistono infatti le premesse perché i problemi tecnici, economici e finanziari inerenti a questo sviluppo possano essere risolti tempestivamente e siano così assicurate a tutto il mondo, a condizioni favorevoli, le ampie disponibilità di energia di cui avrà bisogno. «E' infondata la preoccupazione che le riserve di energia siano insufficienti a soddisfare la domanda. Ed ugualmente infondata — a meno di conflitti mondiali o di gravi, imprevedibili depressioni economiche — è anche la preoccupazione che le condizioni favorevoli che attualmente caratterizzano l'offerta dell'energia debbano venir compromesse da crisi, strozzature o altre cause analoghe».

Tutto ciò ovviamente non significa che oggi il meccanismo di sviluppo della domanda e dell'offerta di energia sia esente da difficoltà. E' un meccanismo delicato che, per funzionare efficacemente, presuppone innanzitutto — come è messo chiaramente in luce dallo studio dell'ing. Guicciardi — un sempre maggiore rafforzamento dei legami internazionali che già oggi caratterizzano il settore dell'energia.

LA SETTIMANA IN BORSA

Quotazioni in ulteriore aumento

Settimana di record per la Borsa, anche se il progresso complessivo della quota non è andato molto oltre una media del 3 per cento, rispetto al 4,8 p.c. del venerdì precedente. Infatti, martedì si è avuto un ulteriore strappo nel volume delle contrattazioni che, a Milano, è salito a oltre 6.857.000 titoli trattati, un primato mai finora raggiunto dalla massima piazza lombarda.

In pari tempo, l'aumento medio conseguito dalla quota in questa stessa giornata è stato di ben il 3 p.c., percentuale che non si registrava — per una sola seduta — dal lontano 7 giugno 1967. Ma, allora, tale sbalzo non aveva rappresentato alcuna punta eminente di una fase brillante in atto, bensì solo un'ovvia reazione al momentaneo panico originato dal conflitto arabo-israeliano.

Mercoledì e soprattutto giovedì sono state due giornate di pausa alla frenetica dinamica del denaro. Accanto al flusso delle prese di beneficio si sono sviluppate accentuate linee di riordino delle posizioni accese e degli impegni in vista delle imminenti scadenze tecniche, in calendario lunedì e martedì venturi. Sono state limate, così, parecchie punte eccessive e la quota ha perduto attorno l'1,5 p.c. circa. Ma, come già la settimana precedente anche questa pausa è stata di breve durata e ieri gli acquisti hanno ripreso il sopravvento, lasciando intendere un ottimismo di fondo inatteso, sia per quanto può riferirsi al superamento delle scadenze che per ciò che concerne il prolungarsi del momento favorevole. Si è assistito pertanto ad un facile ricupero del precedente avvallamento.

Evidentemente la coscienza che la liquidità è oggi più larga e che il denaro disponibile per i riporti non manca ha indotto molte mani a limitare a poca cosa il lavoro di ripulitura che pure si va imponendo. Martedì si vedrà se i calcoli sono stati giusti o meno. Per intanto resta il fatto che si è lavorato molto ed assai di buona lena. In quattro settimane la quota ha acquisito un progresso medio del 12 p.c. circa ma, come si vede dallo specchietto riportante alcuni raffronti, molti titoli hanno guadagnato ben molto di più. Ciò vale specie per i valori patrimoniali e per i titoli di spicco che vengono rastrellati da determinati Fondi d'investimento esteri che intendono assicurarsi la dovuta percentuale di titoli italiani per poter essere collocati anche in Italia, in armonia con le note nuove disposizioni.

Titoli	Chius. 14/3	Chius. 11/4	% aumento
Generali	62.380	75.150	+ 20,4
R A S	46.360	58.490	+ 26
Mediobanca	76.650	85.500	+ 11,6
Fiat ord.	2.964	3.580	+ 20,6
Olivetti ord.	3.109	3.685	+ 18,5
Montedison	1.016,50	1.134,50	+ 11,6
A n i c	1.155	1.355	+ 17,5
Mira Lanza	49.200	61.000	+ 24
M. Amiata	11.455	13.299	+ 16
Beni Stabili	3.901	4.288	+ 10
Viscosa ord.	3.113	3.811	+ 22,2
Pirelli S.p.A.	3.367	3.770	+ 12
Italcementi	26.215	29.000	+ 10,6
Rinascente	359,25	388,75	+ 8,2
Centrale	6.370	7.684	+ 20,5
Sviluppo	2.435	2.710	+ 11
Finsider	580,25	652	+ 12,2

E' ancora presto per dire se il presente momento euforico della Borsa sta già facendo presa sul largo risparmio privato. Per intanto è più probabile che molti cassettisti approfittino della situazione per realizzare al meglio titoli di vecchia acquisizione, dopo aver coraggiosamente resistito alla tentazione di disfarsene in perdita, durante il persistere di tantte annate di «magra».

Ma se ai provvedimenti contingenti delle autorità monetarie seguiranno altri, idonei a dimostrare che effettivamente il governo intende mutare indirizzo politico nei confronti del mercato azionario, allora non v'è dubbio che il mercato stesso potrà riabilitarsi anche nei confronti del largo risparmio dal quale dovrà ricevere l'apporto maggiore alla sua funzione. Per arrivare ad un tanto, bisognerà che vengano varate altre misure che debbono agire alla radice del mercato e che nel contempo debbono dare al risparmiatore tutta la necessaria tranquillità fiscale.

A. N.

LE AZIENDE INFORMANO

L'ACCIAIO INOSSIDABILE NELLE COSTRUZIONI NAVALI

Il comportamento di alcuni tipi di acciai inossidabili in acqua di mare e un'analisi della convenienza economica di costruzioni navali con scafo di acciaio inossidabile sono i temi di un incontro che si è tenuto ieri all'Istituto di Macchine della Facoltà d'ingegneria di Genova. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione di Tecnica Navale ATENA, con il proposito d'illustrare agli operatori e ai tecnici navali i risultati di una sperimentazione pratica condotta su vari tipi di acciai inossidabili parzialmente immersi per lungo tempo nella Laguna di Venezia.

Lo studio sperimentale, presentato dall'ing. Luciano Fassina della Cofermet di Milano, è stato occasionato da una richiesta d'informazioni, da parte dell'ACNIL di Venezia, interessata a stabilire se l'impiego di acciai inossidabili, in luogo di acciai comuni, per la costruzione di scafi permette di ridurre gli oneri che gravano sulla manutenzione degli scafi tradizionali.

Tenuto conto delle caratteristiche peculiari degli acciai inossidabili, si decise una sperimentazione pratica di lunga durata, con un programma che si è protratto per 31 mesi, non esistendo una casistica in questo settore di applicazione che permettesse valutazioni attendibili. I risultati acquisiti con questa prova sistematica di corrosione su acciai inossidabili immersi nella Laguna di Venezia sono positivi e incoraggianti, senz'altro superiori alle aspettative.

LASER AMERICANO DA 10.000 MILIARDI DI WATT

Il settimanale economico - finanziario americano «Business Week» di questa settimana afferma che presso i Sandia Laboratories, negli Stati Uniti, è stato realizzato un laser che si ritiene sia il più potente del mondo e che può produrre altissime temperature, fino a 20 milioni di Fahrenheit, corrispondenti ad oltre 11.111.000 gradi. Ha quattro tubi di vetro contenenti neodimio, l'elemento che genera la luce laser e ogni accensione dura solo alcuni millimiliardesimi di secondo, ma può produrre energia fino a 10.000 miliardi di watt invece di circa 10.000 del laser normale a raggio continuo.

RETI DI FIBRA PER LA PESCA OCEANICA

Si apprende da una pubblicazione periodica, edita dalla Bayer, che oggi il 90 per cento delle reti per la pesca di alto mare e oceanica è di fibre sintetiche Perlon o Nylon. Perché questo quasi assoluto dominio delle fibre sintetiche nell'attrezzatura per la pesca industriale? Dalla stessa fonte la risposta.

Per oltre la metà della popolazione mondiale il pesce è il principale alimento che fornisce all'organismo le sostanze proteiche necessarie. Di qui il fatto che, in seguito al forte progressivo aumento demografico, l'uomo è costretto a strappare al mare sempre maggiori quantità di pesce. Naturalmente a costi economici, cioè fronteggiando la crescente esigenza con mezzi (le reti) che assicurino migliore produttività. Sono state infatti le fibre sintetiche che hanno meglio risposto al quesito produttivistico e hanno offerto alla pesca industriale tutta una somma di vantaggi importanti agli effetti economici e di rendimento: minor peso, resistenza particolare all'usura ed elasticità,

GIUNTI PIRELLI PER L'ENEL

Un'importante fornitura di giunti di espansione è stata effettuata per l'ENEL di Milano, Torino, Venezia, dalla Pirelli, Azienda Accessori Industriali. I giunti, in numero di 44 e di grosso diametro (mm. 1200-2000) sono destinati alle centrali termoelettriche di Vado Ligure, Turbigo Levante, Monfalcone, La Casella (Piacenza), Fusina. Di gomma sintetica rinforzata con tessuti di cotone, fibre poliammidiche ed inserti metallici, questi giunti di espansione sono in grado di compensare gli spostamenti assiali e trasversali, di origine termica o meccanica, tra i due tronchi di tubazione che collegano.

Oltre a compensare queste dilatazioni, essi presentano molti altri pregi, tra i quali ricordiamo: notevole resistenza alla corrosione chimica, all'invecchiamento e agli agenti atmosferici; peso assai ridotto; agevole installazione; sopportazione di elevate pressioni di esercizio. Nelle centrali termoelettriche dell'ENEL cui sono destinati, i giunti verranno utilizzati come connessione elastica tra le tubazioni di adduzione e di scarico dell'acqua di raffreddamento dei condensatori delle turbine a vapore.

IN GEORGIA L'«ULCERA» DELLA PRODUZIONE SOVIETICA

AMANO PIÙ IL PROFITTO CHE IL CREDO COMUNISTA

Un mercato degno dell'Occidente fiorisce nel capoluogo Tiflis Vi si può trovare di tutto a prezzi inferiori a quelli «legali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Si dice che nell'Unione Sovietica l'impresa privata sia morta da un pezzo, ma questo corrisponde solo in parte alla realtà. Nella Georgia infatti, la regione del vasto Stato comunista che si affaccia sulle sponde del Mar Nero ed è contornata dalla catena del Caucaso, lo spirito mercantile degli abitanti non è stato ancora integrato nella concezione socialista che affida allo Stato l'intera produzione e distribuzione dei prodotti.

A Tiflis, capoluogo della Georgia, si può trovare di tutto, tutto cioè che non c'è a Mosca o in altre città dell'Unione Sovietica, dai tessuti giapponesi, di fibra sintetica, ai profumi originali di Parigi che fanno impazzire le donne di tutto il mondo, alle sigarette americane, ai transistor, alle dentiere di produzione statunitense. I commercianti georgiani non hanno nulla da invidiare ai colleghi di Chicago o di New York: il traffico è più chè mai florente, anche se si svolge sotto gli occhi, un po' severi, delle autorità che in certi casi ne chiudono uno. Non sono ben visti dato che essi non seguono alla lettera i precetti del comunismo: il loro commercio è chiamato infatti l'«ulcera» della produzione nazionale.

Secondo il giornale «Zarya Vostoka», il mercato di Tiflis è il punto d'obbligo per qualunque oggetto che si possa comprare o vendere a prezzo naturalmente inferiore di quelli predisposti dallo Stato; c'è «un vario assortimento di oggetti rari, sia della produzione nazionale sia di quella estera». «E' un controsenso tenere nascosto questo fatto» afferma saggiamente il giornale che, forse senza volerlo, offre una certa pubblicità al mercato georgiano.

I commercianti di Tiflis, se non tutti, certamente la maggior parte, sono conosciuti dalla polizia locale e i loro nomi «si possono trovare negli archivi di tutti gli uffici». Ma il «paradosso sta nel fatto che» dice «Zarya Vostoka», «questi commercianti che sono considerati normalmente tra la gente più cauta del mondo, si fanno giorno per giorno più coraggiosi»: evidentemente la compra-vendita è entrata talmente nel loro sangue che non sono più capaci di tenere nascosta questa loro predisposizione o vocazione, che dir si voglia.

Ma i georgiani, che ormai godono di fama internazionale in fatto di commercio, preferibilmente clandestino, esplicano la loro attività non soltanto in casa propria, ma un po' dappertutto. Si dice che in molte città dell'Unione Sovietica essi siano riusciti ad attirare una grande clientela che si rivolge loro per i più svariati oggetti: da vendere e il più delle volte da comprare. Una credenza popolare, che sa di proverbio, dice che a Mosca i georgiani comprano arance e le vendono a prezzo triplicato come «arance georgiane»; ciò probabilmente è stato un caso isolato, ma denota indubbiamente lo spirito mercantile di questa gente che non sembra aver rinunciato al profitto, un vero e proprio spauracchio, e per di più di marca occidentale, per il sistema comunista che non concede al privato cittadino una propria attività lucrosa.

Ma le autorità, cosa fanno? Oltre ad essere commercianti nati i georgiani sono gente astuta, che conosce la legge e soprattutto il modo per raggirarla. «Sarya Vostoka» scrive che il mercato di Tiflis, che è il più fiorente e di gran lunga il più importante dell'intero Paese, «è difficile da sgominare». «Il commercio aumenta progressivamente» afferma il giornale sovietico, «ed esiste una fitta rete di relazioni e scambi fra i venditori e i loro clienti: la legge è spesse volte gabbata».

«La passione verso il profitto è davvero forte» ammette sinceramente «Zarya Vostoka», «ne sono coinvolti uomini di tutte le età, e anche i più giovani seguono le orme dei padri; la maggior parte è gente che sa il fatto suo, ed è capace di gridare tutta la giornata per un solo rublo». Per chi vuole un prodotto «proibito» non ha che andare al mercato di Tiflis: là potrà trovare il profumo «Chanel numero cinque», medicine per differenti usi, pullover, stivali, camicette di marca occidentale, perfino bluse tipo «Beatles», all'ultimo grido. Questa è l'«ulcera» della produzione nazionale.

U. P. I.

All'origine dell'insolita vicenda è un incidente accaduto il 13 aprile del 1967. Olindo Pisani stava attraversando via della Bufalotta tenendo per mano i suoi tre figli Gennaro, Zelia e Maria Beatrice, quando sopraggiunse una «1300» guidata dal carabiniere Silvio Mariani. Nonostante la frenata, l'auto investì Maria Beatrice che riportò gravi ferite e dovette essere ricoverata per vario tempo in ospedale.

La Corte costituzionale, dopo gli accertamenti — secondo la citazione — riconobbe che la colpa dell'incidente era da attribuire al carabiniere Mariani e il 5 luglio del 1967 versò ad Olindo Pisani la somma di centomila lire facendosi rilasciare una ricevuta e dichiarando che tale somma era un acconto sulle spese di cura di Maria Beatrice, riservandosi inoltre di definire il risarcimento danni dopo un accertamento medico.

RISSA TRA FRATELLI nelle vie di Cortina

Cortina, 11

Per minacce a mano armata e lesioni al proprio fratello Marcello di 33 anni, autista, e oltraggio a pubblico ufficiale è stato arrestato questa mattina il boscaiolo Leo Aldo Pais dei Mori, di 39 anni. Verso le 20.30 di ieri sera i due erano venuti a diverbio a causa di una catasta di legna, di cui il maggiore voleva appropriarsi. Ad un dato momento la discussione si è mutata in rissa. Il più giovane, preso un martello, ha tentato di colpire il Leo Aldo, ma questi trovato un coltello, si è messo a rincorrere per le vie del paese il fratello più giovane, che è riuscito a trovare asilo solo nella Caserma dei carabinieri.

CONTINUA A LUCCA LA SERIE DELLE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DEL «CAPODANNO DI FUOCO»

Gli agenti benché bersagliati non spararono alla «Bussola»

Lo ha affermato il loro comandante, ricordando che dopo la tragica notte le armi furono controllate Due poliziotti e un fotografo malmenati dai contestatori non riconoscono gli aggressori fra gli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lucca, 11

L'ultima udienza della settimana al processo per i fatti della «Bussola», dinanzi al tribunale di Lucca, è stata caratterizzata nella prima parte da una richiesta dell'avv. Giovanni Sorbi, di Pisa, in favore di due delle sue patrocinate, le professoresse Maria Teresa Pavanello, di 28 anni, di Pisa, e Fiorella Farinelli, di 25, di Viareggio, ambedue detenute da oltre tre mesi. Il difensore ha chiesto esplicitamente al tribunale la revoca del mandato di cattura e la conseguente concessione della libertà provvisoria sia alla Pavanello sia alla Farinelli.

L'avv. Sorbi ha sostenuto la sua richiesta rilevando che, secondo lui, mentre per quanto riguarda la radunata sediziosa, l'argomentazione può essere oggetto di discussione, non sussisterebbe, di contro, l'accusa di violenza a pubblico ufficiale né conseguentemente quelle di lesioni e di danneggiamenti in quanto le due donne non avrebbero commesso reati contro le forze di polizia. Poi, l'avv. Sorbi ha rivolto al tribunale la stessa istanza, per analoghi motivi, per altri due imputati detenuti e cioè Cesare Moriconi, di 29 anni, di Casole di Camatore, e Luana Borri, di 21, di Piombino, per i quali è associato collegialmente in difesa con un altro avvocato. Dal canto loro, gli avvocati Baccioli e Pancrazi, unendosi alla richiesta dell'avv. Sorbi, hanno chiesto la libertà provvisoria per i rispettivi patrocinati Loredano Santoni, di 24 anni, di San Giuliano Terme, e Giovanna Roventini, di 23, di Molina di Quosa. Il tribunale, dopo circa mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, si è riservato di prendere in esame l'istanza formulata dall'avv. Sorbi.

Ha deposto poi il magg. Giovan Battista Priolisi, comandante la polizia stradale di Lucca, che la sera dell'ultimo dell'anno era al comando del reparto della stradale in servizio alle Focette di Marina di Pietrasanta. A domanda del Presidente e del Pubblico Ministero, il magg. Priolisi ha dichiarato, ricordando quanto riferito in istruttoria, che i suoi dipendenti, quella sera, non estrassero le pistole neanche per sparare qualche colpo in aria. Erano tutti impegnati nel servizio d'ordine con speciale riferimento al traffico automobilistico e si attennero scrupolosamente agli ordini nonostante fossero stati lanciati contro di loro sassi, pietre e altri oggetti. Successivamente — ha continuato il magg. Priolisi — venne fatto il controllo delle armi; l'esame risultò del tutto normale, sia per le armi sia per le cartucce in dotazione agli agenti. Nessun agente della polizia stradale — ha concluso — fece uso delle armi.

Al magg. Priolisi sono quindi state rivolte domande sia dal Pubblico Ministero sia dai rappresentanti della difesa. Fra l'altro l'ufficiale della Polizia stradale ha precisato che gli agenti del suo reparto indossavano le uniformi di servizio con guantoni e manicotti fluorescenti e normale berretto.

Avv. Sorbi *(difesa): «Gli agenti della stradale si spostarono poi verso il distributore „Fina" vicino alla „Bussola" per ricercare bossoli di proiettile?».*

Magg. Priolisi: *«Non mi risulta».*

Il fotografo Colombo Francesconi, il quale fu percosso da alcuni contestatori e a cui venne sottratta la macchina fotografica, chiamato a deporre ha detto di ricordare che fra i dimostranti c'era anche una signorina che gli sembrerebbe di riconoscere nell'imputata Farinelli. «Ma non sono certo — ha aggiunto —, ce l'ho nella testa, ma non ricordo in maniera sicura». Gli agenti di Pubblica sicurezza Luigi Jannuzzi e Mario Micheli, che quella notte erano in servizio alle Focette a bordo di un furgone della Polizia, rimasero contusi e feriti, colpiti dai sassi lanciati da alcuni dimostranti, sassi che infransero i vetri dell'automezzo. Entrambi hanno dichiarato che, data la situazione di quella notte, il buio, la confusione, non sono in grado di riconoscere nessuno fra gli imputati.

Nell'udienza pomeridiana, Maria Zago e suo marito Libero Paganelli, di Pistoia, hanno deposto a favore di Stefano Cecchi, di 18 anni e Roberto Talini, di 26 anni, affermando che i due — attualmente imputati a piede libero — insieme alle loro fidanzate, la sera dell'ultimo dell'anno, si fermarono nella loro abitazione perché erano amici del figlio Gianluigi.

Ha concluso l'udienza il fotografo Francesco Carozza, che quella notte, ma dopo le 23, quando cioè la fase degli incidenti era diminuita e pressoché esaurita, scattò numerose foto per un quotidiano fiorentino, foto che, in parte, sono agli atti del processo e delle quali è stato fatto un controllo. Anche il Carozza non sa assolutamente riconoscere nessuno dei presenti. Il processo è stato quindi aggiornato a lunedì: verranno ascoltati altri testimoni. Per quanto riguarda un eventuale sopralluogo, il Tribunale non ha preso ancora alcuna decisione; ma il sopralluogo stesso sembra, per il momento, improbabile.

F. A.

VIOLENZE A SYDNEY

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Sydney — La polizia arresta un dimostrante durante una manifestazione inscenata contro il servizio militare obbligatorio

Le 48 ore di Battipaglia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Battipaglia — Un idrante della polizia incendiato dai dimostranti accanto alla stazione ferroviaria della città sconvolta da 48 ore di violenti disordini con due morti e centinaia di feriti

Record della Esso di commesse all'Italia

Roma, 11

L'Italia è stata nel 1968 il paese che ha ricevuto la maggior quota di commesse industriali da parte delle consociate del «Gruppo Esso». Il valore complessivo delle richieste dei beni e servizi che la «Esso Standard italiana» ha passato alle ditte nazionali ha superato nel corso dell'anno i 37 milioni di dollari, pari a oltre 23 miliardi di lire, superando il livello record conseguito precedentemente dalla Germania occidentale.

Questa circostanza, unitamente al genere di manufatti che hanno costituito l'oggetto delle commesse, sottolinea il prestigio di cui la nostra industria gode all'estero, tenendo conto anche del fatto che alcune delle nazioni committenti sono le più progredite del mondo occidentale. Tali commesse infatti sono state destinate a paesi di ogni parte del mondo, dalla Svezia alla Libia, dal Venezuela all'India.

Tra le componenti più notevoli di questo flusso esportativo sono da annoverarsi: apparecchiature di raffineria, quali torri di distillazione, ecc.

RICHIAMO ALLE AUTORITÀ SUI PROBLEMI DEL CENTRO STORICO

LANCIANO UN NUOVO APPELLO I COMMERCIANTI DI VENEZIA

Si ripropone all'opinione pubblica la costruzione a Castello del palazzo dei congressi - Contatti con il Governo e i privati

Venezia, 11

Operatori del commercio, turismo e artigianato lanceranno un nuovo appello al Governo e alle autorità locali richiamandoli alla gravità e all'urgenza dei problemi della salvaguardia economica e sociale del centro storico ed insulare di Venezia. Nel corso della manifestazione — che avrà luogo domenica a Ca' Giustinian — verrà riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il progetto per la realizzazione a Castello — nei giardini della «Biennale» — del palazzo dei congressi progettato da Louis J. Khan.

L'avv. Raffaello Bolognesi, vicepresidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in quella occasione, terrà una relazione proprio su questo argomento, per sottolineare i benefici che deriverebbero alla città dalla realizzazione di una struttura tanto importante.

Il progetto di Louis Khan è stato esposto per qualche tempo in Palazzo Ducale e ha sollecitato l'attenzione della stampa italiana ed internazionale. Quali passi sono stati fatti finora, per risolvere i molti problemi che la costruzione dell'imponente edificio pone? La azione dell'Azienda autonoma si svolge per ora soltanto sul piano dei contatti a due livelli: da una parte a livello dello stato (Ministeri del Turismo, degli Esteri, e Consiglio superiore Lavori Pubblici, per le implicazioni urbanistiche) e dall'altra a livello degli operatori privati, che potrebbero concorrere al finanziamento della costruzione.

Con la consulenza di esperti legali e finanziari, a Palazzo Martinengo (sede dell'Azienda) sono già state predisposte le bozze di un piano finanziario per la costituzione di un consorzio, per la costruzione del Palazzo dei congressi.

OMICIDIO - SUICIDIO IN PROVINCIA DI CUNEO

«Patto di morte» fra due fidanzati

Si sarebbero uccisi per il loro contrastato amore

Cuneo, 11

L'operaio Giovanni Viano, di 32 anni, ha sparato un colpo di pistola alla fidanzata Vittoria Mainero, di 19 anni, uccidendola; poi, ha rivolto l'arma contro se stesso e si è tolto la vita. Il fatto è avvenuto ieri sera, a tarda ora, sulla sponda sinistra del torrente Maira, in frazione Levrotto di Dronero. Due contadini che si trovavano casualmente nella zona hanno udito l'eco di due detonazioni. Sono accorsi ed hanno trovato i due corpi ormai privi di vita sul greto del torrente.

Sul luogo sono giunti poco dopo i carabinieri di Dronero e il sostituto Procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Squarotti, i quali hanno avviato le indagini. Si è così accertato che il Viano ha dapprima ucciso la ragazza, sparandole a bruciapelo un colpo di pistola alla tempia, e subito dopo si è a sua volta sparato alla testa. Per entrambi la morte è stata istantanea. L'arma è una «Beretta» calibro 9, che è stata trovata a terra.

Sul posto è stato trovato un biglietto, scritto dall'operaio, nel quale egli dichiara di aver preso d'accordo con la Mainero la decisione di togliere la vita ad entrambi perché le due famiglie ostacolavano la loro relazione. Sulla fondatezza di tale versione sono però in corso accertamenti: risulterebbe infatti che, invece, la Mainero volesse troncare la relazione dopo essere venuta a conoscenza che il fidanzato aveva avuto in passato a che fare con la legge: gli investigatori, pertanto, non escludono che il Viano abbia agito senza il consenso della ragazza.

Giovanni Viano e Vittoria Mainero si conoscevano da parecchi anni: abitavano entrambi a Dronero, a poca distanza l'uno dall'altra. Lui, falegname, era nato a Marsiglia, da famiglia italiana, ed era tornato in Piemonte subito dopo la fine della guerra, quand'era ancora bambino; la ragazza viveva con i genitori e con le sorelle. Tra i due era nata a poco a poco una affettuosa simpatia che, a quanto pare, non era troppo ben vista dai parenti della Mainero, i quali disapprovavano la differenza d'età — tredici anni — fra i due.

E' stato accertato che il Viano e la Mainero si sono incontrati ieri pomeriggio verso le 14.30: il giovane si era recato ad attendere la ragazza all'uscita dell'azienda dove lei era occupata in qualità di operaia. Poi, dei due si sono perse le tracce. E' certo, in ogni modo, che il Viano aveva preso la terribile decisione prima di incontrare la ragazza: in tasca doveva avere la pistola.

La coppia, dopo aver probabilmente girovagato per le campagne, ha raggiunto la riva del Maira, dove è avvenuto il dramma. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri potrebbe escludersi che fra i due sia stato stabilito un «patto di morte»: il Viano avrebbe cinto con il braccio sinistro la vita della giovane, e con la destra avrebbe estratto di tasca l'arma, accostandola alla tempia di lei e sparando; poi si è puntata l'arma all'altezza dell'orecchio destro ed ha premuto ancora

EMIGRANTE SCOMPARE subito dopo il rientro

Agrigento, 11

Un lavoratore di Cammarata, Francesco Virga, di 36 anni, tornato in patria dopo dieci anni di permanenza in Germania dove era emigrato per motivi di lavoro, è misteriosamente scomparso un'ora dopo il suo arrivo. L'uomo era giunto a Cammarata sabato scorso per stabilirsi definitivamente nel paese natale e, dopo avere salutato i parenti e gli amici, è uscito di casa senza farvi più ritorno.

UN NUOVO PROCESSO PER GLI ATTENTATI DI TRE ANNI FA

Lunedì in Assise a Bologna tredici terroristi altoatesini

Fra le loro azioni la bomba contro il monumento all'Alpino d'Italia

Bologna, 11

Comincerà lunedì 14, davanti alla corte d'assise di Bologna, il processo contro un gruppo di altoatesini coinvolti in una serie di attentati dinamitardi. Gli imputati sono tredici: quattro sono latitanti, cinque detenuti e quattro in libertà provvisoria. Si tratta di Sigfrido Steger, di 30 anni, di Campo Tures, Giuseppe Forere, di 29, di Bressanone, Enrico Oberlechner, di 29, di Valle Aurina, Enrico Oberleiter, di 28, di Valle Aurina, tutti latitanti; Francesco Ebner, di 51, Carolina Steger, di 28 (sorella del latitante Sigfrido Steger), Davide Oberhollenzer, di 27, Giovanni Auer, di 25, tutti di Campo Tures, ed Augusto Plaikner, di 36, di Selva dei Molini, tutti detenuti; Goffredo Auer, di 22 anni, Federica Rier, di 60, Pietro Rier, di 41, e Giovanni Oberhollenzer, di 30, di Campo Tures, tutti in libertà provvisoria.

I fatti accaddero dall'ottobre 1966 al febbraio 1967 in provincia di Bolzano. Le imputazioni contestate vanno dalla cospirazione politica mediante associazione alla confezione e detenzione di materiali esplosivi, dalla devastazione di tralicci della linea elettrica ad alta tensione e di locali pubblici al vilipendio delle Forze Armate, detenzione di armi da fuoco lesioni personali e reati minori.

Fra gli episodi di maggior rilievo sono l'attentato dinamitardo in un bar di Brunico (nel quale rimasero ferite cinque persone), l'esplosione di una bomba in un albergo (senza vittime) e la distruzione del Monumento all'Alpino d'Italia. Quest'ultimo attentato fu compiuto nella notte del 2 dicembre 1966, a Brunico. Approfittando di una tempesta di neve che si era abbattuta sulla zona, uno degli imputati confessi, Davide Oberhollenzer, collocò una carica di esplosivo ad alto potenziale, regolata da un orologio elettrico, sullo zoccolo del monumento, che poco dopo rimase completamente distrutto. I tredici altoatesini avrebbero dovuto essere giudicati dalla magistratura di Bolzano, per competenza territoriale, ma la Cassazione ha trasmesso l'incartamento — la sola sentenza di rinvio a giudizio consta di un migliaio di pagine — alla Corte bolognese, per legittima suspicione.

Presiede la corte il dott. Antonio De Gaetano; sostiene la pubblica accusa il dott. Mario Luchetti. Nel processo, che si protrarrà per un mese e mezzo, ranno sentiti 109 testi.

In Assise a Roma

IL 19 MAGGIO IL PROCESSO per i fatti di via Gatteschi

Roma, 11

E' stato fissato per il 19 maggio l'inizio del nuovo processo contro Francesco Mangiavillano, Mario Loria e Franco Torreggiani, ritenuti responsabili della rapina di via Gatteschi, nel corso della quale morirono i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo. La decisione di riprendere il processo (nel quale compaiono anche in veste di imputati minori il fratello di Torregiani, Giorgio; la sorella e la amante di Mangiavillano, Elvira e Anna Di Meo; e due altre persone, Rolando Nenna e Isa Di Lauro) è stata presa dal Presidente della Corte di Assise dott. Orlando Falco.

Il magistrato dovrà ora entro il mese disporre l'estrazione dei nominativi delle sei persone che formeranno la giuria popolare e che insieme con lui e il giudice a latere dott. Giuseppe Volpari giudicheranno la banda che ha compiuto, secondo l'accusa, uno dei più raccapriccianti delitti commessi a Roma dalla fine della guerra.

Cooley risponde: «rifarei il trapianto»

Houston, 11

Con la sua conferenza stampa di Baltimora il dottor Denton Cooley ha illustrato, nel modo più esplicito, il proprio punto di vista di fronte alle critiche che gli sono state fatte, a seguito dell'applicazione a un paziente, Haskell Karp, del cuore artificiale realizzato dal dottor Domingo Liotta.

Rispondendo alle critiche, e alla decisione dell'Istituto nazionale del cuore di indagare sulla questione, per stabilire se l'intervento di Cooley abbia rispettato le direttive dell'istituto sull'applicazione di mezzi meccanici, Denton Cooley ha detto che «le obiezioni sollevate nei confronti dei trapianti cardiaci su base morale, religiosa ed etica ostacolano le ricerche e il progresso», ed ha aggiunto che «non è questo il tempo per una caccia alle streghe». Le direttive dell'istituto vietano la «sperimentazione umana» con gli apparecchi elaborati in base a stanziamenti nazionali.

Cooley ha detto di non aver compiuto alcun tentativo di avere il permesso federale per la operazione: «mi sono accontentato della firma di assenso del paziente, e rifarei la stessa cosa. Il cuore artificiale ha funzionato meglio di qualsiasi altro apparecchio quando è stato sperimentato sugli animali. Penso che nel giro di tre anni saranno prodotti cuori artificiali che terranno in vita il soggetto per mesi interi». Ha anche detto di essere il chirurgo che ha compiuto più trapianti di cuore, e di essere per questo qualificato a giudicare che cosa sia più adatto per la cura dei suoi pazienti.

DRAMMATICO APPELLO per una bimba malata

Sanremo, 11

La giovane maestra dell'asilo comunale di Soldano — un paesino dell'entroterra di Ventimiglia — ha lanciato un drammatico appello: una delle bambine che le sono state affidate, infatti, ha solo sei mesi di tempo per sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica al palato, malformato sin dalla nascita.

La bambina, Silvana Baffi, ha quattro anni e mezzo. La madre, Flora Amalberti, di 22 anni, lavora nei campi; un fratello minore, Franco, di due anni, passa anche lui tutto il giorno allo asilo comunale. Il padre della bambina, un contadino calabrese, ha sposato la madre delle sue creature solo un anno fa, poi ha lasciato Soldano, e forse anche l'Italia. In paese, infatti, si dice che l'uomo sia emigrato in Germania, insieme con un'altra donna.

Silvana ha una specie di grosso buco sul palato, male che si chiama palatoschisi. Ciò le impedisce di parlare normalmente e perfino di mangiare. Silvana è costretta a rimanere a tavola anche più di un'ora e mezzo: per lei ogni boccone è una pena. Il medico dell'asilo, dott. Amabile Piccone, ha detto chiaramente alla madre che se la piccola Silvana non verrà operata prima del compimento del quinto anno d'età, non ci saranno praticamente più possibilità di fermare il male: la piccola diventerà progressivamente muta e forse avrà anche difficoltà a mangiare, sia pure faticosamente, come fa ora.

Per l'intervento chirurgico occorrono però molti soldi, che la madre non possiede. La donna, inoltre, non avendo un lavoro fisso non ha neppure alcuna forma assistenziale; perciò tutti i tentativi di far sostenere le spese dell'intervento a qualche ente sono stati inutili. Per questo la giovane maestra dell'asilo che frequenta Silvana, la signorina Maria Raneri, ha lanciato un appello: essa non spera tanto in una raccolta di fondi, quanto nell'intervento di qualche ospedale specializzato e di qualche chirurgo che possa prendere a cuore la sorte della piccola Silvana.

La Corte costituzionale citata per un investimento

Roma, 11

La Corte costituzionale è stata citata in giudizio per il 30 maggio davanti al Tribunale civile dal signor Olindo Pisani che chiede il risarcimento dei danni subiti da una sua figlia, Maria Beatrice, che fu investita da un'automobile della Corte stessa e guidata dal carabiniere Silvio Mariani.

NUOVI «OSPITI» NELLA SELVAGGIA VAL DI GENOVA

Aumenta in Trentino il numero degli orsi

Trento, 11

Dall'alba di oggi la selvaggia Val di Genova, nel Trentino occidentale, ha due nuovi ospiti: una coppia di orsi bruno alpino è stata posta in libertà alle 6 del mattino da una équipe di naturalisti guidati dal dott. Gino Tomasi, direttore del Museo trentino di scienze naturali, e da alcuni scienziati svizzeri di fama europea.

Come è noto, attualmente negli alti boschi della Val di Genova, vivono pochissimi esemplari (al massimo quattro o cinque) di orso bruno. Un censimento in tal senso era stato compiuto pochi mesi fa e aveva appunto dato modo di accertare la desolante situazione del parco - orsi. Era quindi necessario ricorrere alla immissione di una coppia giovane, per studiarne le possibilità di acclimatazione e quindi cercare il precedente per una vasta azione di ripopolamento.

Nei mesi scorsi quindi, i dirigenti del Museo trentino concludevano un accordo con i responsabili dei parchi nazionali svizzeri, e ieri sera è giunto a Carisolo un camion con le gabbie contenenti appunto i due orsi. A causa dell'ora tarda però non è stato possibile procedere subito a liberare i plantigradi per cui l'operazione è avvenuta stamane verso le 6. Gli orsi sono stati fatti uscire dalle gabbie in una località imprecisata (non è stato infatti rivelato il nome del posto per evitare possibili appostamenti di bracconieri) e subito le due bestie hanno preso la via della foresta.

Con l'aiuto di alcuni binocoli gli scienziati hanno seguito per circa un'ora il vagabondare degli orsi. Gli orsi contrariamente a un pregiudizio popolare che non trova riscontro nella realtà scientifica non aggrediscono l'uomo, ma ne evitano l'incontro.

«Salomone» inglese per la bici contestata

Londra, 11

Una bicicletta usata (e piuttosto malridotta) da bambini verrà smontata.

Nel settembre del 1968 al piccolo Stephen Thomas venne rubata la bicicletta. Quale non fu la sua sorpresa quando in occasione del successivo Natale il suo amico Gary Carring, il quale abita porta a porta vicino alla sua casa, sfoggiò una bicicletta dello stesso colore azzurro.

La signora Thomas denunciò il fatto alla polizia sostenendo che quella era la bicicletta rubata a suo figlio, ma gli agenti non riuscirono a risolvere la questione dal momento che non esistevano prove. Così la cosa finì dinanzi al Magistrato. Questi ha ritenuto di decidere nell'unica maniera da lui ritenuta logica, non potendo assolutamente accertare la proprietà legittima del velocipede: smontato quest'ultimo, Gary otterrà i pedali, il sellino, il campanello, la catena, le valvole dei pneumatici e le manopole; Stephen avrà invece il telaio, le ruote, il manubrio ed i parafanghi.

DA LECCO A NAPOLI PER I LITIGI IN CASA

Attraverso l'Italia le sorelle fuggitive

Napoli, 11

Antonietta e Patrizia Razzano, le due sorelle allontanatesi di casa, a Lecco, nel pomeriggio di venerdì scorso, sono state rintracciate stamani a Napoli dalla polizia femminile. Le due sorelle, Antonietta di 19 anni e Patrizia di 14 anni, erano nell'abitazione di Maria Lubrano, in via Chioccarelli 32, a Secondigliano.

Interrogate dalla polizia femminile, le due sorelle Razzano hanno detto di essersi allontanate di casa per i continui contrasti con la madre, Rita Giovannettone, la quale da qualche anno vive separata dal marito, Salvatore Razzano. Guinte a Napoli, Antonietta e Patrizia si erano recate nell'abitazione della sorella Concetta, sposata con lo autista Raffaele Bonetti, in via Monte Faito, a Secondigliano. Non avendola trovata, le due giovani avevano preso alloggio in casa della Lubrano, amica della sorella. Ora saranno riaccompagnate a Lecco, dove dovranno chiarire alcune circostanze della loro fuga.

BRUTALE ASSASSINIO di una bimba nel Galles

Londra, 11

Il corpo di Catherine Williams, una bambina di dodici anni scomparsa la notte scorsa dalla sua casa nella regione gallese di Rhonda, è stato trovato oggi dalla Polizia giacente in un lago di sangue. La bambina è stata brutalmente assassinata mentre rientrava da una visita ad una famiglia di amici in un vicino villaggio. Il corpo che giaceva lungo una solitaria strada che da Pylorstown conduce a Heol - y - Waun, era riverso su un lato della strada in una zona dove sono in corso lavori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI donna pulizie per Opicina. Cassetta 24824 A, SPI.
PRESTASERVIZI referenziata capace, offresi ore mattina. Cassetta 45589 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA stabile, disposta dormire cercasi. Telef. 38896. 24846 B
CERCASI donna massimo 45enne ore 8-13 per bambino 15 mesi ed aiuto leggeri lavori domestici. Zona Gretta. Cassetta n. 24395 B SPI.
CERCASI collaboratrice domestica, età 16-35 anni, moralità, referenze. Stipendio 60-90 mila. Famiglia Bossi, Milano, corso Sempione 77. 5552 B
DOMESTICA stabile 70.000 mensili cercasi. Telefonare 297180 - 24086. 24900 B
PICCOLA famiglia cerca domestica stabile pratica cucina. Telefonare dalle 13 alle 16 al 28591. 43338 B

ISTITUTRICE

vicemadre trenta-quarantenne colta distinta possibilmente buona conoscenza inglese cercasi per due ragazzi 9-14 anni residenza Milano, ottimo trattamento, rispondere solamente se con referenze controllabili. Indirizzare a: **Cas. 89 N, SPI, 20100 Milano**

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina wc affitta 17.000 Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 45639 I
APPARTAMENTO D'Alviano, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 24884 I
GRADO affittasi appartamento zona centrale soggiorno stanza cucinino servizi centralnafta. Telefono 36931 Trieste ore 18-19. 24882 I
INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO affitto locale per oreficeria. Tel. 35270. 24876 L
LA Franco Vago Trasporti Internazionali cerca affitto magazzino città (possibilmente vicinanze zona portuale) mq. 300 circa. Scrivere o telefonare via Rossini 6 tel. 23012 - 30317 Trieste. 24892 L

M Vendite d'occasione L. 60

BELLISSIMO vestito comunione pizzo nailon vendesi. Telefonare 78365. 24820 M
BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Modelli nuove creazioni, visoni tutte le tinte, breitschwanz, ocelot, giaguari, leopardi, persianer, castori, castorini, cavallini, foche naturali tinte, indiani, lontre Alaska - fiume, ratmusqué. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Prezzi convenientissimi. 24888 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000, con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 45591 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 45605 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 24497 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 24407 N

(Continua in 12.a pagina)

STABILE o prestaservizi pratica, capace cucinare, massimo 30enne, con referenze cercasi. Telef. 61498. 24810 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE pratico dattilografia offresi per lavori proprio domicilio. Offerte Cassetta 20627 C, SPI.
GIOVANE pratico ufficio ventiduenne militesente offresi. Cassetta 22565 C, SPI.
GIOVANE 22.enne serio volonteroso pratico ufficio militesente offresi per migliorare. Offerte Cassetta 41944 C, SPI.
PENSIONATO giurato offresi uomo fiducia pure giardiniere. Tel. 90586. 45645 C
PRATICA assicurazioni stenodattilografa 22.enne offresi. Cassetta 22341 C, SPI.
SIGNORINA 21.enne segretaria stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 58115. 44707 C
22.ENNE con mezzo proprio offresi per ore fuori ufficio. Cassetta 22783 C, SPI.
22ENNE pratica ufficio stenodattilografa offresi per migliorare. Cassetta 22409 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telef. 50390 - 744717. 24798 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 24752 CC
ESTETISTA massaggiatrice diplomata, esegue domicilio massaggi pulizia viso. Telef. 72089 Monfalcone. 712 CC
MURATORE, restauri, pitturazioni facciate, tetti e canalizzazione offresi. Tel. 744783. 43474 CC
PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica con posa in opera. Tel. 763217. 45203 CC
PULITURA antilope e tutti i capi in pelle compresi borsette e gambaletti alla Pulitura Cattaruzza. Superspecializzata — Via Giulia 13. 43408 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 45605 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, prezzi onesti, serietà. Tel. 23742. 43332 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE e aiuto commesse pratiche cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 45633 D

A. A. A. CONTABILE esperta massimo 35 anni assumerebbe ditta locale. Indicare referenze posti occupati precisando mansioni. Scrivere casella 43430 D SPI.
A.A. APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani 4. 45633 D
A. BAR Eugen cerca apprendista e aiuto banconiere. Presentarsi via Carducci 32. 45633 D
A. CAMERIERE cercasi. Dancing Paradiso. 24852 D
AIUTO banconiera ed apprendista cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 45629 D
AIUTO banconiera giovane ed apprendista, festivi liberi, cercansi. Tel. 31551. 43476 D
ALBERGO ristorante cerca donne di pulizia, interniste, cameriere ai piani. Scrivere Cassetta 45505 D, SPI.
APPRENDISTA sedicenne cercasi. Foto cine ottica Mioni, p. Borsa 15. 24880 D
APPRENDISTA o mezzalavorante volonterosa cercasi pulisecco R. Sanzio 2. 24684 D
APPRENDISTA o pratica parrucchiera cercasi. Nereo, viale XX Settembre 19. 13372 D
APPRENDISTA abbigliamento conoscenza sloveno, cerca Magazzini regionali Il Lavoratore, via Genova 11/a. 45595 D
ASSUMESI persona con automezzo proprio introdotta in bar latterie stipendio + provvigioni. Telefonare a. 741062 ore ufficio. 24790 D
BANCONIERA bar o aiuto pratica cercasi. Tel. 23091. 24902 D
BARBIERE lavorante cercasi; presentarsi viale Ippodromo n. 2/2 C. 434414 D
CAMERIERE referenziato cercasi. Presentarsi Ristorante Stazione centrale ore 11 alle 13. Cassetta 43384 D, SPI.
CASSIERA referenziata, conoscenza sloveno, cerca emporio importante. Cassetta 24549 D, SPI.
CERCANSI ragazze 18-23 anni, capaci e volonterose, presentarsi alla Plastidite via Carletti 10, Zona industriale, autobus 20-21. 24692 D
CERCASI aiuto barista internista stagionale annuale. Telefonare lunedì ore 9-12 69160. 24834 D
CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa, presentarsi panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 45587 D
CERCASI apprendista negozio abbigliamento conoscenza sloveno croato, se conoscenza ramo, ottimo stipendio. Rivolgersi negozio abbigliamento Magazzini Rino, via Trento 13. 43394 D
CERCASI pittore per verniciatura a fuoco, presentarsi Società IRET via Petrarca 8. 24469 D
CERCASI signorina per agenzia immobiliare turistica a Bibione per la stagione estiva eventualmente anche stabile. Richiesta la conoscenza lingua tedesca. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese a SPI Cassetta 74/A 30100 Venezia. 5521 D
CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio - tel. 38876 24543 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, Previdenza I.N.A.M. precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 43294 D SPI.
COMMIS di sala pratico cercasi. Tel. 23336. 24902 D
COSTITUENDA Compagnia Finanziaria carattere nazionale, dovendo istituire Agenzie provinciali, ricerca Collaboratori et Funzionario affidando mandato fiduciario. Offronsi assunzione immediata ad elevate condizioni economiche. Richiedonsi spiccate capacità produttive ed organizzative età superiore anni 25 ottime referenze ed apporto sociale minimo di 1.000.000. Financial Company, via Leopardi 1, 20123 Milano, telefono 863630.
CUOCO giovane pratico o cuoca cercasi. Tel. 761196 10 in poi. 24904 D
CUOCO cuoca donna cucina cercansi per ristorante. Telefonare al 410630. 24537 D
INFERMIERA diplomata referenziata, per servizio ambulatoriale pomeridiano, cercasi. Cassetta 45623 D, SPI.
INTERNISTA per ristorante cercasi. Tel. 761196 10 in poi. 24904 D
MECCANICO auto giovane militesente provetto cercasi per subito. Presentarsi oggi 15.16.30 Severo 42, autorimessa. 234 D
MONTATORI tubisti esperti installazione impianti riscaldamento e condizionamento cerca importante società per lavori Trieste. Scrivere cassetta n. 43382 D SPI.
PORTIERE cerca albergo Lignano, conoscenza tedesco necessaria. Cassetta 24421 D, SPI.
PROGRAMMATORE provetto e operatore IBM 360/20 cerca Industria triestina. Cassetta 43420 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove), primo. 55929 F
AFFITTASI camera mobiliata presso persona sola. Tel. 91372. 43432 F
CENTRO stanza vuota grande riscaldamento affittasi uso ufficio. Telef. 36821. 45599 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 24260 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47625 G
PROFESSORESSA lingue impartisce lezioni inglese, francese, italiano, latino; via Revoltella 1, tel. 51076. 45577 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI viale XX Settembre - Commerciale appartamenti stanza cucina gabinetto. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 24884 I
AFFITTANZA cedesi tre camere salone servizi giardino. Altro 5 camere piano I. Altri camera cucina. Altro soffitta affittasi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 45339 I
APPARTAMENTI FIERA - FLAVIA 1-2 stanze cucina soggiorno tutti comforts affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344, pomeriggio aperto.
APPARTAMENTO paraggi Carlo Alberto, ammezzato, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi grande terrazzo riscaldamento centrale, libero giugno affittasi. Dettagli telef. 35658.
APPARTAMENTO 2 e 5 stanze accessori palazzo signorile centralnafta ascensore affittasi v. Lazzaretto Vecchio 9 ore 15-17. 45607 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CRONACHE SPORTIVE

I ROSSONERI PREPARANO LA RISCOSSA DOPO CAGLIARI

MILAN CON LA GRINTA JUVENTUS CON... ANASTASI

Tra i pali Cudicini mentre resta a riposo Schnellinger

Milano, 11

Se quella contro il Cagliari, domenica scorsa, è stata definita la «partita della verità» per il Milan, il prossimo incontro casalingo con la Juventus ha tutte le caratteristiche per saggiare definitivamente le residue possibilità della squadra campione nell'accesa e contrastata lotta per lo scudetto.

L'allenatore Rocco, i dirigenti e i giocatori non hanno nascosto la loro decisa volontà di rivalsa, pur considerando la forza dell'avversario. Le novità della squadra risiedono soprattutto nell'auspicato rientro del portiere Cudicini e del centravanti Sormani e nella esclusione di Schnellinger, che dopo alcuni infortuni non è riuscito a ritrovare interamente la migliore condizione atletica. Dubbi esistono ancora sull'impiego di Hamrin all'ala destra: lo svedese dovrebbe essere sostituito da Petrini oppure da Rognoni. Il n. 13 dovrebbe essere il solito Fogli.

Questa la probabile formazione del Milan: Cudicini; Anquiletti, Rosato; Maldera, Malatrasi, Trapattoni; Petrini (Rognoni), Rivera, Sormani, Lodetti, Prati.

Nella partita d'andata a Torino, il Milan si è imposto di stretta misura per 1-0.

Per la trasferta di San Siro — una partita che potrà avere influenze decisive sul futuro del Milan — la Juventus recupera il centravanti Anastasi, completamente guarito dalla frattura riportata un mese fa nel «derby». Anastasi ha dimostrato ieri — realizzando tra l'altro quattro reti in allenamento — di essere fisicamente a posto, ed in ottima vena.

Non sarà questa, forse, la sola variante nella formazione bianconera rispetto a quella vittoriosa sul Napoli: non è escluso infatti il rientro di Castano, mentre il giovane Bonci — autore di una buona prova contro i partenopei, confermata anche mercoledì a Coverciano — potrebbe essere riconfermato nel ruolo di estrema. Quale possa essere la formazione juventina, comunque, l'allenatore Heriberto Herrera non lo dirà fino a domani; la Juventus dovrebbe comunque schierare: Anzolin; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Castano, (Roveta), Del Sol (Leoncini); Favalli, Benetti (Del Sol), Anastasi, Haller, Bonci (Zigoni); secondo portiere: Sarti; n. 13: Sacco o Benetti.

Due «x» nel Monfalcone impegnato a Venezia

Monfalcone, 11

I calciatori azzurri hanno portato a termine la propria preparazione con l'allenamento di questo pomeriggio. Al termine, Zelesnich ha comunicato l'elenco dei calciatori convocati per la trasferta di Venezia. Eccolo: Nicoli, Maschietto, Trevisan, Rigonat, Ceschia, Baccari, Calonaci, Sortino, Zulich, Medeot, Barile, Ciclitira, Cossar.

Le novità, pertanto, non mancheranno nelle file monfalconesi. Zelesnich è alle prese con i giocatori «fuori quota» che sono Maschietto, Trevisan, Baccari e Cossar. Uno di questi deve restare fuori squadra. Pertanto, se a guardia della rete sarà Maschietto, l'escluso dovrà essere Trevisan; in questo caso entrerà Ceschia nel ruolo di terzino. Se l'escluso sarà Maschietto, in porta andrà Nicoli e come terzino potrebbe giocare Trevisan con l'esclusione di Ceschia. Nessun'altra modifica appare probabile, in questo momento, che riguardi le linee mediana e attaccante. A nostro giudizio, Zelesnich ha intenzione di rafforzare il centrocampo affiancando a Zulich, a Cossar ed a Calonaci pure Barile, che sarà schierato all'estrema destra.

Questo lo schieramento probabile del Monfalcone: Maschietto (Nicoli); Ceschia (Trevisan), Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Barile, Zulich, Medeot, Cossar, Ciclitira.

M. C.

LA TRIS: 13 - 8 - 7

■ Premio Crevalcore (L. 3.000.000, m. 2100, corsa Tris): 1) Parker (S. Orlandi) Scuderia Tranciati Silea, al km. 1.22.6; 2) Kleber, 3) Orson Jet, 4) Jendor Travel. N.P.: Anisa, Ciriolò, Salimar, Amber, Ricchi, Bacoli, Etelcar, Coblenza, Romolo, Saratoga, Dollar, Beethoven, Nu Hill. Tot.: 221, 51, 33, 62 (308). Combinazione vincente Tris: 13 - 8 - 7. Ottima la quota: 813.850 per 83 vincitori.

Totocalcio n. 32

BOLOGNA - CAGLIARI	X 2 1
MILAN - JUVENTUS	1
NAPOLI - FIORENTINA	X 1
PALERMO - PISA	X
ROMA - L. VICENZA	1
TORINO - ATALANTA	1
VARESE - INTER	1 X 2
VERONA - SAMPDORIA	1
BRESCIA - REGGIANA	1 X
CATANIA - LECCO	1 X
PADOVA - LIVORNO	1
TRIESTINA - ALESSANDR.	1
PRATO - ANCONITANA	1 X

DIRAMATE DALLA F.I.G.C. LE CONVOCAZIONI

Le nazionali giovanili a Udine e Milano lunedì

Roma, 11

Per la gara Italia - Romania «Under 21», che si disputerà il 16 corrente a Udine, sono convocati a disposizione del settore tecnico della FIGC i seguenti giocatori e collaboratori:

ATALANTA: Novellini, Zaniboni.
BOLOGNA: Scala.
BRESCIA: Cuccureddu.
FIORENTINA: Stanzial.
GENOVA: Turone.
JUVENTUS: Bonci.
LECCO: Marchetti.
MILAN: Vecchi.
NAPOLI: Abbondanza.
REGGIANA: Toffanin.
ROMA: Spinosi.
SAMPDORIA: Sabadini.
SPAL: Palazzese.
TORINO: Bertonelli, Pulici e Rampanti.
VARESE: Rimbano.
Medico: dott. Fini; allenatore: Azelio Vicini; massaggiatore: Alessandro Selvi.

I convocati dovranno presentarsi a Udine presso il Comitato provinciale della FIGC, entro le 18 di lunedì prossimo.

Per la partita di calcio Francia-Italia «Under 23», valevole per la Coppa Latina, in programma a Grenoble per il 16 aprile prossimo, sono stati convocati a Milano per le 18 di lunedì, a disposizione del Commissario Tecnico della FIGC Ferruccio Valcareggi, i seguenti 18 giocatori:

Bologna: Roversi; Cagliari: Boninsegna e Niccolai; Fiorentina: Chiarugi, Esposito, Merlo e Superchi; Inter: Girardi e Gori; Juventus: Pasetti; L. Vicenza: Reif; Milan: Scala; Palermo: Furino e Giubertoni; Roma: Cappello e Santarini; Sampdoria: Vieri; Verona: Maddè: medico: prof. Vecchiet; massaggiatore: Della Casa (Inter).

A BRANDS HATCH IL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

Promettente la Ferrari Amon - record nelle prove

Le Porsche hanno già fornito ottime prestazioni di squadra

Brands Hatch, 11

Chris Amon, al volante della Ferrari tre litri nuova di zecca che ha esordito a Sebring nella Dodici Ore, è sfrecciato oggi alla media record di 169,830 chilometri orari, frantumando il primato stabilito lo scorso anno dallo svizzero Jo Siffert su Porsche. La grande dimostrazione di potenza della Ferrari del neozelandese sul difficile circuito di Brands Hatch, pone di diritto la candidatura della Casa di Maranello alla vittoria nella 500 miglia di domenica, terza prova del campionato mondiale marche.

La Ferrari, ottima seconda alla Dodici Ore di Sebring del 22 marzo, ha migliorato di ben sette chilometri e mezzo all'ora il precedente primato di Siffert. Lo stesso pilota svizzero, che sarà uno degli uomini di punta della Porsche anche domenica, ha abbassato sensibilmente il suo vecchio primato, girando alla media oraria di 168,330 chilometri, pur restando lontano di un chilometro e mezzo dalla fantastica prestazione di Amon.

Con le grosse tre litri il record sul giro sul tortuoso circuito di Brands Hatch, che misura 4265 metri (e assomiglia nel disegno ad un cigno con la testa sott'acqua) si avvicina sensibilmente grazie alle nuove vetture, a quello assoluto stabilito dallo stesso Siffert in Formula Uno con la Lotus Ford lo scorso anno, a 171,150 chilometri orari di media.

Oggi come sempre le Porsche hanno fatto molto bene come prestazione di squadra. I bolidi della Casa di Stoccarda hanno ottenuto anche il terzo miglior tempo con Brian Redman, l'inglese che domenica correrà in coppia con Siffert, alla media di 166,16 chilometri orari. E ancora una Porsche, quella dell'inglese Vic Elford, figura al quarto posto con la media identica a quella di Redman. Al sesto posto troviamo la Ford prototipo tre litri dell'australiano Frank Gardner con 165,08 chilometri orari.

Quaranta vetture e piloti di dodici Nazioni sono iscritti alla corsa che prende il via alle 12 (locali e italiane) di domenica. Nonostante le Porsche siano lontane quest'anno dall'assoluto dominio della prima metà dello scorso anno sono seguite con attenzione da tutti anche questa volta. La classifica provvisoria del campionato mondiale marche dopo le prime due prove vede in testa la Lola, vincitrice a Daytona, e la Ford, vincitrice a Sebring, con nove punti ciascuno. Segue la Porsche con sette punti e la Ferrari con i sei dopo una sola corsa ottenuti appunto a Sebring.

Affermazioni a Padova di cavalieri triestini

La prima «uscita» nazionale degli allievi del Circolo Ippico Triestino, svoltasi a Padova in occasione del Concorso ippico nazionale riservato agli allievi delle scuole di equitazione di tutta Italia, si è conclusa con un lusinghiero successo per gli allievi del maestro Bragagnolo.

I cinque giovani triestini che hanno partecipato alla gara erano Roberto Miraz, Sonia Marinsek, Anna Jori, Eugenia Roeti e Pier Guido Collino. Nelle varie gare delle prime due giornate, su oltre 100 cavalieri partecipanti i triestini si sono classificati al 4.o, 5.o e 7.o posto. Nella ultima giornata invece, nella gara a squadre su due percorsi impegnativi, gli allievi del CIT hanno avuto il secondo premio, su 17 squadre in gara, classificandosi subito dopo gli allievi di Mancinelli di Milano.

La prossima competizione nazionale alla quale parteciperà il Circolo Ippico di Villa Opicina sarà il Concorso di Vicenza, in programma il 10 e 11 maggio. La squadra che ha gareggiato a Padova sarà completata da altri giovani.

RUGBY: SERIE C

■ A San Luigi, con inizio alle 15.30 Libertas e Cus disputeranno domani l'incontro di recupero valevole per il campionato nazionale di Serie C di rugby.



(Foto de Rota)

Angelo Paina ritorna al centro dell'attacco alabardato, deciso a disputare un finale di campionato che corrisponda alla fiducia in lui riposta da Radio... e da Nereo Rocco

L'AVVERSARIO DI TURNO

Alessandria

Incontro di cartello domani a Valmaura. Ospite della Triestina sarà infatti quell'Alessandria che grazie ai suoi trentacinque punti non ha ancora rinunciato agli iniziali progetti di promozione. In proposito bisogna anzi precisare che, prima del via, la squadra piemontese era indicata dagli intenditori come la favorita n. 1 del girone. Una valutazione del genere trovava conforto nell'acquisto di numerosi atleti di valore da parte del sodalizio grigio. I nomi? Corbellini e Daolio dal Milan, Colombo, Piacentini e Tomy dal Legnano, Villa e Bagnasco dal Messina, Dori dal Venezia, Cervio dal Mortara, Rosso dal Vado Ligure. Qualunque tecnico sarebbe stato soddisfatto di avere a disposizione un simile «cast» di giocatori (in aggiunta ai migliori dell'annata precedente). E tale si dichiarò anche l'allenatore Pietruzzi, cui furono sottratti, per motivi di bilancio o per evidenti esigenze di... chiarezza, soltanto elementi giudicati ormai «sorpassati» (come Magistrelli, Pasquina, Trinchero, Storto, finiti, nell'ordine, a Treviso, Valdagno, Como e Mestre) o ancora immaturi (come Lesca, Marella e Gorrino, ceduti al Legnano e Violo passato al Messina) o troppo giovani e... interessanti per restare in Serie C (come Casone e Nervi, che adesso militano nei rincalzi del Milan).

I risultati conseguiti dall'Alessandria nella prima metà della fase ascendente del torneo furono abbastanza positivi (unica sconfitta a Novara). Le difficoltà incontrate dai grigi venivano peraltro spiegate con la necessità di amalgamare una compagine praticamente nuova di zecca. Ma ecco le due... bucce di banana (e, per giunta, entrambe casalinghe) mandare all'aria ogni proposito di primato: Monfalcone e Udinese espugnano il «Moccagatta» (dove già la Triestina aveva strappato un pareggio a reti inviolate) con punteggi perentori: 2-0 e 4-1.

Sembrerebbe la fine del mondo; ed invece l'undici piemontese reagisce a queste due batoste, dando inizio a un periodo di prestazioni brillanti, che culminano nei successi esterni a spese del Rapallo e del Macobi Asti. Ora l'unità guidata dall'anziano ma intramontabile Lojacono (classe 1935) accusa un distacco di cinque lunghezze dal capolista Piacenza, ma non si considera ancora estromessa dal grande giro.

Un attacco abbastanza incisivo e una difesa piuttosto chiusa (34-19) caratterizzano l'attuale Alessandria, che sinora ha impiegato 17 giocatori (nessuno dei quali è però in possesso di tutti i gettoni di presenza). Il tiratore scelto è Tomy (10 gol), seguito da Lojacono (il cui bottino di nove reti è però dovuto alla sua bravura di trasformare inesorabilmente i calci di rigore e le punizioni dal limite), Dori (5), Villa (3), Daolio, Chinelalto, Corbellini (2 ciascuno). Il conto è completo, aggiungendo un autogol.

P. T.

DOMANI ALLE 15.30 AL «GREZAR» CONFRONTO INDICATIVO AGLI EFFETTI DELLA PROMOZIONE

L'Alessandria è già a Trieste (per dire che sente la partita)

E' pronta la formazione alabardata: rientrano Pestrin, Tumiati e Paina - Facca e Ive fra i convocati

Contro l'Alessandria, nella prima delle tre partite decisive, la Triestina si ripresenta nella formazione-base, o quasi, con la sola eccezione di Varnier ancora infortunato. Radio, che non ha voluto ufficializzare lo schieramento che opporrà ai grigi, ha lasciato intendere che gli alabardati si presenteranno con Colovatti; Martinelli, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi.

Non mancano certo le novità. La prima riguarda il rientro di Colovatti, che aveva dovuto cedere il suo posto a Chendi in seguito alla norma che regola l'impiego dei «fuori quota». In retroguardia verrà riconfermato Martinelli, mentre Facca rimarrà a riposo. A centrocampo si rivedrà Pestrin, ormai completamente guarito dall'infortunio al ginocchio destro, mentre in prima linea Radio ripresenterà Tumiati e Paina.

Triestina-tipo quindi, o quasi, per l'impegnativo confronto con l'Alessandria. L'allenatore alabardato non nasconde le difficoltà di questa partita: «L'Alessandria — ha detto — era fra le più qualificate, per non dire la favorita numero uno del campionato dopo la campagna estiva. Che i piemontesi siano animati da propositi bellicosi lo conferma il fatto che sono giunti a Trieste con un giorno di anticipo. E' vero, la squadra piemontese ha dimostrato nel corso del campionato che non bastano i nomi a fare la classifica ma l'organizzazione e il gioco. L'Alessandria ha disputato sino a questo momento un torneo a fasi alterne ma nonostante ciò, nonostante le battute più o meno negative, grazie all'indiscutibili valore dei suoi giocatori, ha sempre saputo risalire la corrente e oggi si ritrova nella zona alta della classifica con speranze di arrivare al primato».

— Lo stesso si può dire per la Triestina...

«Già, ed è proprio per questo che la partita di domani sarà una gara ad alto livello con entrambe le contendenti animate dalla massima volontà di vittoria per non uscire dal giro della promozione».

— Teme molto l'Alessandria?

«Dico che si tratta di una squadra molto forte per il valore dei suoi elementi. La Triestina per poter fare sua la gara dovrà sfoderare tutte le migliori risorse. E' facile quindi arguire che quella di domani sarà una partita quanto mai interessante sotto tutti gli aspetti, una partita tutta da vedere».

Oltre agli undici giocatori che affronteranno l'Alessandria, Radio ha convocato il secondo portiere D'Ambrogio, il terzino Facca e l'attaccante Ive. I piemontesi sono giunti in città nella serata di ieri. La comitiva comprendeva i seguenti quindici giocatori: Moriggi, Piacentini, Rossi, Daolio, Colombo, Lojacono, Villa, Berta, De Luca, Chinellato, Dori, Legnaro, Bagnasco, Boccasso e Rosso.

A significare l'interesse con cui la squadra alabardata è seguita dai tifosi in questo delicato momento, c'è da segnalare un simpatico episodio avvenuto ieri mattina: al termine dello allenamento, i giocatori alabardati con gli allenatori Radio e Trevisan sono stati invitati in una trattoria di Servola dal signor Tobia, che ha offerto uno spuntino, terminato con un brindisi beneaugurante.

C. N.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	2

INCONTRO DECISIVO ALLA S.G.T. PER LA SERIE B DI PALLACANESTRO

Lloyd Adriatico - Becchi Forlì Tutta Gorizia tifa per i triestini

Dopo la sosta pasquale, riprendono i campionati maggiori di pallacanestro, giunti ormai alle battute conclusive. Infatti la Serie A femminile e la B maschile hanno in programma domani gli incontri validi per il penultimo turno, mentre per quanto riguarda la Serie A maschile bisogna osservare che le partite della terzultima giornata saranno disputate mercoledì sera, anziché domani, causa la partecipazione della nazionale giovanile al torneo di Mannheim.

Nel campionato femminile, le due grandi protagoniste di tutti gli ultimi campionati, Standa e Recoaro, saranno di fronte per il loro secondo scontro diretto. Le campionesse vicentine hanno dalla loro il vantaggio del fattore campo, ma le loro irriducibili avversarie non hanno nulla da perdere e si batteranno disperatamente per riscattare la sconfitta del girone d'andata e costringere il Recoaro ad un terzo incontro, lo spareggio, per l'attribuzione del titolo.

Quanto alla Calza Bloch, la squadra triestina ha un compito molto difficile, in quanto deve affrontare nella sua tana la Geas di Sesto San Giovanni, che anche quest'anno ha recitato la parte della vice-grande del campionato.

Ed eccoci al campionato cadetti, i cui motivi di interesse riguardano ancora l'esito delle lotte per la promozione e per la salvezza. In vetta tocca alla Splügen Bräu affrontare il duro esame del Biancosarti, incontrando la squadra lombarda a Vigevano. Prima di Pasqua la Becchi era riuscita a spuntarla sugli stessi avversari, ma godendo del vantaggio del campo neutro; ora a Pieri e compagni l'ostacolo si presenta un po' più arduo.

A Vigevano le due avversarie scenderanno in campo essendo già a conoscenza del risultato di Trieste, dove i goriziani sperano possa inciampare la Becchi ospite del Lloyd Adriatico. Il congedo stagionale dal proprio pubblico pone i biancocelesti proprio di fronte alla forte squadra romagnola, più che mai lanciata verso il traguardo della promozione. Nella sua precedente esibizione a Trieste la Becchi risultò poco convincente, lasciandosi irretire dall'Italsider, e impiegò con estrema parsimonia il suo asso pigliatutto, Toni Gennari. Domani essa difficilmente commetterà l'errore di sottovalutare i ragazzi di Orlando, i quali dal canto loro faranno di tutto per concludere la stagione in maniera clamorosa o quanto meno con una prestazione più brillante di quelle recentemente fornite tra le mura della gloriosa palestra della Ginnastica.

Resta da dire della situazione di fondo classifica, dove le due pericolanti sono impegnate in trasferta. Per l'Ausosiemens si tratta di recarsi a Bologna ad affrontare il Gira, il quale quindici giorni fa dette prova abbastanza deludente a Trieste. C'é da augurarsi che, per il congedo dal loro pubblico, i bolognesi siano intenzionati ad impegnarsi al massimo in modo da non falsare l'esito del campionato: hanno battuto alcune tra le squadre maggiori, a Bologna; non dovrebbero cedere ora davanti alla pericolante Ausosiemens. Altrettanto difficile ci sembra l'impegno che attende l'Italsider a Brugherio. La Candy è stata una delle squadre più interessanti del torneo, pur essendo una matricola, e sul suo campo ha sempre saputo farsi rispettare da tutti. Vorrà senza dubbio chiudere in bellezza, ma naturalmente i siderurgici triestini cercheranno disperatamente di ottenere quel successo che potrebbe assicurare loro la salvezza. Mancherà ancora Cavazzon e naturalmente Tomasi; probabilmente però ci sarà Grancini, per cui si possono nutrire delle fondate speranze.

A. V.

Serie B maschile

Biella - Gamma; Biancosarti - Splügen - Bräu; Lloyd Adriatico - Becchi; Gira - Ausosiemens; Candy - Italsider; Casale - La Torre

Serie A femminile

Bumor - Lanco; Lamborghini - Zucchet; GEAS - Calza Bloch; Recoaro - Sanda; Fiat - Pejo.

DA STASERA LE QUALIFICAZIONI DELLA COPPA SALVATI

TRIANGOLARE DI PALLANUOTO FRA TRIESTINA, FIAT E FLORENTIA

Nella piscina Bianchi, la pallanuoto ritorna alla ribalta questa sera e domani con tre incontri valevoli per la «Coppa Salvati», manifestazione riservata alle formazioni di Serie A e B. Per contendersi la vittoria del girone «B» e di conseguenza l'ammissione alla fase finale, per la quale si sono già qualificate Rari Nantes di Napoli, Lazio di Roma e la squadra campione d'Italia, il Recco, saranno in lizza Florentia, Fiat e Triestina.

Delle tre, la più qualificata per aggiudicarsi la vittoria del concentramento appare il Fiat allenato da Capobianco, che quest'anno oltre ai vari Aversa, Consiglio, Bertello, Puleo e Drago potrà disporre del forte Parmiggiani e del redivivo Niola, già punto di forza del «sette» torinese. Proprio con le prestazioni dei torinesi, che sanno sfruttare a dovere le loro indiscusse individualità e i tiri conclusivi di Aversa e Consiglio, la manifestazione dovrebbe offrire uno spettacolo pallanotistico d'alto livello.

A contrastare la marcia dei piemontesi potrebbe intervenire la Florentia, formazione di Serie «A», valida per la presenza dei vari De Magistris e Boracci ma forse non altrettanto preparata quanto il Fiat.

La Triestina, contro queste due squadre dovrà cercare di battersi al massimo della sua attuale condizione, che di certo non ha ancora raggiunto l'«optimum». Il «sette» di Emberger sarà privo di Mattei, ancora convalescente, di Orelli, ammalatosi proprio in questi giorni e di Ravasini, tuttora fuori sede per motivi di lavoro. Nel corso della manifestazione verranno utilizzati Iacono, Alessandrini, Brazzach, Pischiuta, Orlando, Foschi, Leghissa, Nieder, Colautti, Vassilli e Stulle.

La manifestazione si inizierà questa sera alle ore 18 con l'incontro tra Fiat e Triestina.

V. F.

AUTO

Grande attesa per la Coppa Biancospino

Con il controllo delle vetture e dei documenti, che avrà luogo a partire dalle ore 15 presso la Fiera di Trieste, prende l'avvio l'8.a Coppa del Biancospino, gara nazionale di regolarità valevole per il Campionato triveneto, che apre la stagione agonistica dell'Automobile Club Trieste.

Per la «prima» triestina si danno convegno i migliori specialisti italiani e si ripete il tema del confronto tra i piloti di casa, che hanno il mito dell'imbattibilità sulle strade dell'altipiano carsico e gli ottimi alfieri milanesi, bolognesi e triveneti che cercheranno ancora una volta di sfatare la tradizione che vuole primo, al termine di una gara tirata e difficoltosa, un rappresentante delle scuderie triestine.

Le prove speciali che delineeranno la classifica si svolgeranno sulla strada del Cacciatore, sulla quale i concorrenti dovranno coprire una «base» in tempi assolutamente stretti, data la tortuosità del percorso; all'aeroporto di Prosecco, dove dovranno effettuare una prova speciale di velocità e precisione su di un circuito a forma di «8», e su un tratto di strada in salita a Rupinpiccolo. Tali prove speciali dovranno essere ripetute nel corso della competizione.

NUOTO

Dodici ragazzi del CAN alle finali di Bologna

Sette ondine e cinque ragazzi del Centro Nuoto parteciperanno domani a Bologna alla seconda edizione dei Centri CONI. Alla manifestazione prendono parte tre squadre (Nord, Centro e Sud Italia) composte dai migliori atleti di ogni singola regione.

I nuotatori locali, per qualificarsi con la rappresentativa del Nord Italia, hanno dovuto sostenere alcune prove indicative e contemporaneamente ne venivano svolte altre a Milano e Torino. Dopo tali selezioni è stata formata la rappresentativa ed è risultato che i nuotatori del CAN Trieste sono i più numerosi, seguiti da quelli di Milano e Torino. La comitiva, che parte oggi, sarà accompagnata dal capo istruttore prof. Iaschi e dall'istruttrice Annamaria Gelsomini.

Questi i nomi degli atleti che gareggeranno a Bologna: Daniela Giugovaz, Marina Antoniani, Alessandra Ruzzier, Patrizia Giorgi, Cristina Demarchi, Marina Coloni, Rossana Canziani, Fabio Rizzi, Stefano Ferro, Franco Perco, Fulvio Galante e Bruno Betz.

TROTTO - INTERESSANTE LA RIUNIONE DI FINE SETTIMANA

Un Metallo da battere a Montebello

Sul miglio, e alla pari, l'odierna prova di centro all'ippodromo di Montebello, il Premio della Flora a invito. Un quintetto scenderà in pista per disputarsi il successo che ci sembra alla portata di più di un concorrente. Mastro Anto, Zigrino, Valiant, Metallo e Lerica: ecco i cinque protagonisti, tutti in grado di farsi notare lungo i due giri di pista. Mastro Anto, pur con numeri contrari, ha corso onorevolmente in questi ultimi tempi; adesso, con il vantaggio della corda potrà senz'altro correre bene. Zigrino, invece, pur non figurando fra i primi all'arrivo, si è battuto con dinamismo, al pari di Valiant che in questa categoria può sempre fare la sua bella figura. Metallo, questo decenne lottatore indomito, soltanto domenica scorsa ha trottato a Ponte di Brenta da 1.21 e 5. Infine Lerica, che nel periodo sta correndo con molto raziocinio (il suo cercare passaggi interni in arrivo sta diventando proverbiale) ha sempre in serbo una stoccata micidiale.

Visto il curriculum attuale dei cinque cavalli, appare subito evidente che non mancherà la lotta in questo Premio della Flora. Nessuno parte battuto a priori e pertanto corsa quanto mai aperta. Una soluzione logica ci impone di segnalare Metallo nel ruolo di favorito e il figlio di Mistral e Mimosa pensiamo possa meritarsi la fiducia, ma Lerica e Valiant, Mastro Anto e lo stesso Zigrino non lasceranno il... posto, per rispetto all'anzianità, al cavallo di Bertoli. Quindi lotta ad oltranza.

Nel Premio dei Gladioli, con il vantaggio di 20 metri nei confronti di Accavallo e Fraser, gli alleati Profumo e Quinze ci sembrano in una botte di ferro e crediamo sarà difficile poter scombinare un loro possibile «en plein». Si ripresenta dopo lunga assenza Menzolo nel Premio delle Gardenie; pericolosi ma non imbattibili gli avversari del figlio di In Haste, che avranno in Puota (due successi consecutivi) il soggetto più in forma.

L'odierno convegno si inizierà alle ore 15.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLE GARDENIE: Puota, Menzolo, Zeffira. PREMIO DELLE ORTENSIE: Cacito, Robinson, Sabadilla d'Ausa. PREMIO DELLE AZALEE: Veronella, Alba Blu, Lainie Lauradel. PREMIO DEI GLADIOLI: Profumo, Quinze. PREMIO DEI PAPAVERI: Diademata, Dolciastro, Truce. PREMIO DELLA FLORA: Metallo, Lerica, Valiant. PREMIO DEI GERANI: Montepulgo, Alpone, Girandola.

M. G.

IN POCHE RIGHE

Motocross a Gorizia con 15 triestini

Con il primo Trofeo Gedol, prova valida per il campionato triveneto di regolarità, organizzato dal Moto Club «Pino Medeot» di Gorizia, si aprirà la stagione per gli appassionati del «motocross minore». Alla gara, che avrà luogo domenica con inizio alle ore 8.30 sul circuito dei colli goriziani, parteciperanno ben quindici piloti del Moto Club Trieste. Essi sono: Bacchelli (Gilera 125), Bua (Mondial 175), Colnago (M.V. 125), Fabro (Muller 50), Grisonich (M.V. 150), Kropf (Muller 50), Lucatelli (Gerosa 50), Loigo (Gilera 125), Milkovich (Garelli 50), Nadi (Mondial 175), Orlandini (Aspes 50), Ravasini (Garelli 50), Sebastiani (Gilera 125), Suspize (Gilera 125) e Vuk (Gilera 175).

Torneo di pallavolo con i Vigili del fuoco

Oggi e domani si svolgeranno a Trieste quattro incontri del «Torneo dell'amicizia» di pallavolo, cui partecipano il Partizan di Fiume, il Partizan di Isola d'Istria, il Metalac di Zagabria e i Vigili del Fuoco di Trieste.

Alle ore 18 a Muggia, nella palestra comunale, si affronteranno Vigili e Metalac mentre nella mattinata di domani, con inizio alle ore 10, i triestini giocheranno contro le formazioni di Isola e di Fiume; infine si assisterà allo scontro fra le due formazioni jugoslave.

Gli incontri di domenica mattina verranno disputati sul campo del Villaggio Sereno di via Belpoggio. Per l'occasione, la squadra dei Vigili dovrà fare a meno di Giorgio Manzin attualmente impegnato in Francia con la nazionale juniores.

CI VA IL SOTTOMARINA...

L'U.S.T. dimenticata dalla «Domenica sportiva»

Il Sottomarina è stato invitato alla «Domenica sportiva», la rubrica televisiva presentata da Enzo Tortora. Fin qui nulla di strano, nel senso che ormai da tempo il video ci fa conoscere da vicino ogni domenica le squadre che animano i vari campionati: Milan, Inter, Juventus, Reggiana e tante altre. C'è tuttavia una punta di invidia, un po' di rammarico perché, senza con ciò voler togliere nulla al Sottomarina, riteniamo che la Triestina, qualche titolo in più per apparire sul video lo possieda, non fosse altro per i suoi cinquanta anni di vita, che non sono certamente pochi. Altre occasioni se ne presenteranno ancora, prima che il campionato si concluda e la trasmissione vada in vacanza, per cui gli sportivi triestini sperano ancora di vedere sui teleschermi la loro gloriosa «Unione».

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

GIORNALINI Topolino Audace album Gordon ecc. periodo 1932-1940 compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Nuoro 34 - Cagliari. 5539 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi magazzino metalli S. Francesco 48. Tel. 764359. 24326 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ATTACCAPANNI 9000; Poltroneletto 19.000; Pancheletto 30.000; Divaniletto 25.500; Brandine 5800; Scale 2800; Armadi 25.000; Guardaroba diverse misure. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, cestine, recinti, materassi Permaflex, Salotti 48.000; Comodine ammalati 9900; cucine, tinelli, matrimoniali. Prezzi occasionali, sconti speciali. Tarabochia 6. 23537 NN

ARMADIO 5000, matrimoniale, letti, suste, macchina cucire vendo. Bosco 12 magazzino. 45617 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

PREZZI occasionali cucine piccole grandiose angolo tipo soggiorno. Crispi 51 falegnameria. 45527 NN

SOGGIORNO componibile e matrimoniali prezzi vera occasione cucine guardaroba mobili letto con armadio, Tomizza, Vasari 6. 24688 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano; ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma. 740485, 95043. 24285 OO

BIRRE nazionali ed estere. Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043. 24285 OO

VINI genuini: Rosatello calabrese bianco - nero speciali vendonsi Osteria Fulvia - Flavia 78 Case Porfirio. 43178 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043. 24285 OO

VINO Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato all'origine direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 24134 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

TOILETTERIA importante fabbrica cerca rappresentante introdotto profumeria pelletteria Friuli - Venezia Giulia. Dettagliare curriculum vitae - Saturnia, Garibaldi 125 - Milano. 5545 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco 20. Vasto assortimento autovetture usate; permute, pretonazioni autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento; minimi anticipi; rateazioni fino a 30 mensilità — Fiat 500 65, 600 D 63-66, 850 coupé 65, 850 berlina 65, 1100 D 1963, 1965; 1100 R familiare 1966; 1100 1958; 124 coupé 67; 1500 C 66, 1300 63; Giulia Super 65-66, Giulietta Sprint 61, Giulietta cloche 63, Opel Kadett 66, Simca Aronde, Opel Rekord 64, Triumph Herald 63. Visitateci!!!! 45473 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE occasioni: A.R. Giulia 1300 TI, Fiat 124, 1100 D, 850, 750, 500 D, Mercedes 190 motore nuove. Giulietta Sprint, Austin A 40S. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo; aperto domenica 9-13, via Luciani 6 tel. 767872. 45601 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714 vendonsi: Fiat 500 D. F. '63, '64, '65; Bianchina special '63, '64; 600 D '58, '59, '60, '65, '66; 850 berlina '65, '66; 850 coupé '67, '68; Simca 1000 '64; Innocenti Mini Minor JM3 Morris '64, '65; 1100 D familiare; 1100 D berlina Alfa Romeo Giulietta TI '62, '64; occasione Fiat 850 pullmino '66. 24840 Q

ALFA Romeo Giulietta TI cambio cloche '64, pochi chilometri unico proprietario 250.000 vendo. Tel. 410391 lunedì. 24850 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 1300 62, 1500 C 65, 1100 Special 62, 850 64, 750 63, Giulia spider, Giulia TI 64, Flavia 1500 63, Flaminia Farina coupé. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43923 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Facilitazioni di pagamento fino 30 mesi. Permute vetture usate. 24840 Q

BIANCHINA '68 lusso, panoramica tettuccio apribile 3000 km. vendesi causa trasloco. Telefonare 33962. 24842 Q

FIAT 600 '59 ottima privato vende. «Esso» via Aquileia, Gorizia, tel .2054. 1845 Q

OCCASIONISSIMA vendesi 1100 R 20 giorni di vita con 800 km. causa partenza. Via Belpoggio 14, tel. 35730. 24896 Q

SPIDER 850 giallo ocra autoradio unico proprietario vendesi permutasi. Artisti 9. 24898 Q

750 '63 perfetta vendesi. Lavaggio BP Campo Marzio 2. 45579 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR vendesi salita Zugnano 1 tel. 810362, domicilio 815074. 44955 R

BAR centralissimi vendonsi; Trattorie bellissime posizione vendonsi. Altri negozi centralissimi cedonsi causa partenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 45339 R

LATTERIE bene avviate affitto subito a persone pratiche. Polese Belpoggio 25 ore 9-12. 45627 R

NEGOZIO centrale autoaccessori cedo 6.000.000 più inventario, anche rateaimente. Cassetta n. 24868 R, SPI.

PRESTITI contro cessioni stipendio statali, parastatali. Assicurazioni piazza Ponterosso 3. 24551 R

RIVENDITA tabacchi giornali ricevitoria totocalcio articoli scuola zona bellissima forte lavoro vendo per cessazione. Tel. 37915. 24565 R

TRATTORIA vendesi, paraggi S. Giusto, zona turistica, periodo estivo pieno sviluppo; affarone a persona competente; via Risorta. 24792 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti occasione Machiavelli 5 camere servizi. Revoltella panoramico rimesso nuovo, salone, 2 camere servizi poggioli IV, ascensore. Villa (Opicina) 7 camere 2 bagni 2 cucine recintato garage 1200 metri giardino. Palazzina panoramica esentasse salone 2 camere cucina bagno terrazza capienza 100 metri cantina centralnafta. Trattoria centralissima avviata vendesi condizioni pagamento. Rivendita tabacchi città, forte lavoro giornali riviste. Lussuose palazzine vendonsi causa partenza (Opicina) giardino 1400 mq. paraggi Duino; spiaggia propria giardino garage molti vani. Rivolgersi AURORA, Ginnastica 1 tel. 50323. 43458 S

A. APPARTAMENTO Galilei 2 grandi stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta 90 mq. vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 45593 S

ACQUISTASI oppure cercasi affitto appartamento 3 stanze zona centrica. Kisovec tel. 24157, Hôtel Posta. 24832 S

ALLOGGI una due camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile. Telefonare impresa Danneker n. 816263. 44279 S

APPARTAMENTI zona Ippodromo costruzione recente riscaldamento centrale ascensore sesto piano vendo ottimo investimento di 2 camere cucina bagno ripostiglio. Telef. 37915. 24565 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori affitti liberi paraggi Carlo Alberto vendonsi. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 24690 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza. Altri due tre quattro camere cucina bagno riscaldamento vendesi facilitazioni. Magazzini negozi piccoli grandi vendonsi rara occasione. Villa signorile vendesi rara occasione. Corso Saba n. 33, Agenzia Service. 45339 S

APPARTAMENTO D'Annunzio, in ordine, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento libero vende Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 24884 S

APPARTAMENTO attico SANSOVINO seminuovo salone tre stanze cucina doppi servizi splendida terrazza VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 24884 S

CASA panoramica San Giovanni, due appartamenti 4 stanze cucina servizi separati riscaldamento centralnafta serra giardino alberato 1000 mq. ampio garage, vendesi libera, anche singolo appartamento, esclusi mediatori. Tel. 749266. 43402 S

CERCASI casetta in affitto oppure acquisto scala Bonghi. Telefonare 92412. 45575 S

GRADO, occasione vendesi appartamento signorile, riscaldamento centrale, 3 stanze letto, soggiorno, cucina, servizi, 2 terrazze, un garage. Telefonare Grado numero 80789, dalle 10 alle 12. 520 S

GRADO - vendesi direttamente appartamento piazzale Kennedy soggiorno stanza cucinino servizi poggiolo. Telefono 36931 Trieste ore 18-19. 24882 S

MAGAZZINO centrale doppia entrata con ufficio mq. 350 vendesi eventualmente affittasi. Telefonare 36712. 24838 S

OCCASIONE vendesi affittasi Marina sei stanze doppi servizi ascensore casella 5536 S SPI, Trieste.

PUNTA OLMI - Riviera Muggia. Palazzine extra lusso 3 stanze salone servizi ogni comfort terrazza box-auto pontile privato mutuo 30 anni approvato; visite sul posto oggi e domenica dalle 15 alle 18. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512, Ponterosso 3. 79 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) appartamenti grandi e piccoli panoramici con giardini. Attico vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili, posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225, orario 9-13, 14.30-18.30, domenica 10-12. 43354 S

VENDESI casa e campagna con attrezzi. Per informazioni famiglia Fermo, viale XXV Aprile 41 Muggia. 45615 S

VENDO quartierino in corte. Bonifacio, via Paduina 2. 24784 S

Z. AI PREZZI più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggio con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui al 75% in 20-30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni visione progetti e plastici presso i ns. uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 24396 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11 telefono 90582. 23718 S

Z.Z.Z. ZINI meravigliosi appartamenti a Barcola; sole, mare e grandi giardini lontani dallo smog. Palazzine-ville; visitate e confrontate. Tutto ciò che si può desiderare. Tel. 413333, pomeriggio, anche sabato. 332 S

T Villeggiature L. 90

ALTOPIANO carsico cercasi mesi estivi appartamento pianoterra con tutte comodità e giardino. Offerte cass. 24864 T, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 9.05 R Venezia - Roma (per
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 16.53 L Portogruaro (1) Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
- 18.06 L Portogruaro
- 19.22 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 17.26 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (2)
- 18.38 R Bologna Venezia (*)
- 19.13 L Portogruaro
- 19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.53 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.45 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
- 21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA VITTIMA AL «MURO» DI BERLINO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Nel giro di due giorni un secondo fuggiasco è caduto al «muro» di Berlino sotto i colpi dei «Vopos». Il grave incidente è avvenuto all'alba di ieri: la polizia occidentale ha potuto vedere due «Vopos» che trasportavano via il corpo del profugo, che non dava segni di vita. A dimostrare lo sdegno per questi nuovi delitti, dalla parte occidentale del «muro» sono stati innalzati tabelloni (uno è visibile nella foto), che recano la scritta «Soldato, tu resti solo con la tua colpa!»

COLLOQUIO DI NIXON CON I 14 SUI RAPPORTI COL PATTO DI VARSAVIA

MOLTE RISERVE ALLA NATO PER L'INCONTRO FRA I «BLOCCHI»

L'idea dei più sarebbe di esplorare durante contatti separati la possibilità di un dialogo costruttivo con l'Est - Sottolineata la «linea forte» di Nenni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 11

Sulla conferenza per la sicurezza europea proposta dai Paesi comunisti, i pareri appaiono discordi in seno al Consiglio della NATO, che conclude oggi i lavori del ventennale della Alleanza. Non si capisce bene se i Paesi dell'Est europeo, a cominciare dall'Unione Sovietica, abbiano intenzioni serie o se la proposta, partita dalla loro riunione a Budapest del 17 marzo, abbia soprattutto intenti propagandistici.

Il Presidente degli Stati Uniti, viene riferito da fonti informate, è del parere che, mentre i Paesi atlantici conservano prudentemente il loro atteggiamento difensivo, debbano esplorare a fondo le vere intenzioni dei Paesi del Patto di Varsavia circa la risoluzione dei più scottanti problemi del continente europeo. Il Presidente Nixon ne ha certamente parlato con i Ministri degli esteri dei 14 Paesi alleati in una riunione che ha avuto con loro in mattinata al Dipartimento di Stato, ai margini del Consiglio della NATO. Tuttavia, l'addetto stampa presidenziale Ziegler non ha voluto parlarne, e si è limitato a dire che il Presidente Nixon possiede al riguardo un ben preciso punto di vista.

Va ricordato che il Segretario di Stato William Rogers aveva espresso, al Consiglio della NATO, parere favorevole a un graduale avvicinamento fra Est e Ovest, anche a mezzo della conferenza proposta dai comunisti. Rogers aveva detto che in proposito era opportuno che i Paesi della NATO fissassero una linea di condotta comune, muovendosi solidalmente ispirati da senso di realismo verso l'Est europeo: buona disposizione — in una parola — verso le offerte del blocco orientale, ma senza correre eccessivi rischi fino a che la controparte non avesse chiarito la sincerità delle sue posizioni.

I rappresentanti delle due massime potenze alleate d'Europa, Granbretagna e Francia, avevano ugualmente espresso riserve, al Consiglio della NATO, sulla sincerità dell'offerta comunista del 17 marzo. Il Ministro degli Esteri britannico Michael Stewart, aveva detto che fra gli alleati occidentali era largamente diffusa la convinzione che si dovesse cercare di stabilire, con cautela e senza farsi illusioni, fino a quale punto la dichiarazione di Budapest potesse costituire un'«apertura» per un effettivo miglioramento della situazione europea in termini accettabili per gli occidentali.

Il Ministro degli Esteri francese, Michel Debré, da parte sua, aveva ricordato in Consiglio, e lo ha ripetuto oggi a una conferenza stampa, che il vero problema sta nel garantire che una conferenza Est-Ovest non si risolva in un fallimento, perché ciò avrebbe serie ripercussioni sui tentativi futuri di riavvicinamento dei due blocchi europei: «Se la conferenza dovesse fallire — ha detto Debré — potrebbero passare altri dieci anni prima di potersi riunire di nuovo tutti assieme per riprendere la discussione».

Debré ha poi ricordato ai giornalisti che la Francia è stata favorevole a un riavvicinamento Est-Ovest fin da quando altri Paesi della NATO erano ancora su posizioni di guerra fredda. Ma la Francia — ha detto Debré — non ha mai creduto nell'accostamento da blocco a blocco. Ciò significa, evidentemente, che la Francia di De Gaulle preferisce i contatti bilaterali fra i Paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia.

Uno dei pochi Ministri partecipanti al Consiglio che hanno, invece, espresso ben poche riserve sull'invito di Budapest, è stato — come è noto — l'italiano Pietro Nenni. L'influente giornale «Washington Post» dice che il Ministro degli Esteri italiano, a differenza dei colleghi, che hanno assunto un atteggiamento più cauto e guardingo, si è fatto portavoce di una tesi molto «forte» nella seduta di giovedì del Consiglio.

Anche altri giornali sottolineano il suggerimento espresso da Nenni per un sollecito inizio di negoziati Est-Ovest. Scrive lo «Evening Star», un altro giornale di Washington, che Nenni è stato, fra i 15 Ministri degli esteri presenti alla conferenza della NATO, quello che si è spinto più avanti per sollecitare una qualche formula di risposta all'appello di Budapest. Un ulteriore disgelo fra i due blocchi, aggiunge il giornale, potrebbe venire agevolato in modo forse determinante da contatti collettivi e individuali fra i Paesi aderenti alle due alleanze militari, così come suggerito da Nenni.

A. P.

ARMI NUCLEARI INGLESI sbarcate a Gibilterra?

Madrid, 11

Ad Algeciras, dalla parte spagnola della frontiera con Gibilterra, ci si chiede se da qualche tempo gli inglesi non introducano armi nucleari a Gibilterra. Questa ipotesi è fondata sull'osservazione di movimenti insoliti all'interno della base, attorno a certe casse il cui contenuto è accuratamente tenuto segreto, sbarcate con straordinarie precauzioni da aerei da carico di tipo «Hercules». L'insolita agitazione è stata osservata, all'atterraggio di tre «Hercules», il 17, 20 e 25 febbraio scorso, nonchè il 7, l'11 e il 12 marzo.

Si è appreso che tutti questi aerei sono stati immediatamente circondati da uomini della Polizia militare, che hanno poi trasportato le casse nel tunnel dell'arsenale.

SULLA CONTESA DI FRONTIERA

MOSCA RIPROPONE COLLOQUI CON PECHINO

Una nuova nota diplomatica suggerisce il 15 aprile come data per un incontro

Mosca, 11

Radio Mosca ha annunciato questa sera, in una trasmissione in lingua inlgese, che il Ministero degli Esteri sovietico ha inviato al Ministero degli Esteri della Cina popolare una nota, nella quale dichiara che l'URSS è pronta a tenere consultazioni con rappresentanti cinesi a Mosca, il 15 aprile, o in un'altra data conveniente ai cinesi. La nota, a quanto si sa, sarebbe priva di espressioni polemiche e redatta in termini puramente diplomatici; essa rappresenta un seguito concreto di quella, sempre sovietica, di due settimane fa, con cui si proponeva alla Cina di negoziare sulle questioni di frontiera. Al silenzio di Pechino — generalmente inteso dagli osservatori come rigetto della nota — la diplomazia sovietica ha dunque ritenuto opportuno far seguito con l'indicazione di una precisa proposta per l'inizio di colloqui.

Tuttavia, nei circoli diplomatici di Mosca si nota che una proposta con una scadenza così ravvicinata per un incontro, non sembra destinata ad avere molte possibilità di accoglimento; un colloquio a due sui confini, a cinque anni dalla sospensione del neogziato bilaterale sull'argomento dopo la prima sessione, avrebbe bisogno — si afferma — di un periodo di preparazione. Si attende, comunque, con interesse una qualche reazione cinese a questa nuova iniziativa sovietica, nel quadro della contesa per l'isola di Damanski e per il confine dell'Ussuri.

SCONTRI AD ANGUILLA Gli inglesi in allarme

Anguilla, 11

I più seri incidenti avvenuti nell'isola di Anguilla dallo sbarco delle forze di occupazione inglesi, il 19 marzo scorso, sono avvenuti oggi, in coincidenza con l'arrivo di Lord Caradon. Reparti di fanteria di marina e di paracadutisti inglesi, armi alla mano, hanno presidiato la casa del commissario britannico Anthony Lee, dopo aver disperso circa 200 persone che l'avevano assediata e che avevano picchiato un poliziotto di guardia. Le forze britanniche nell'isola sono state poste in stato di allarme; per la prima volta la folla ha dato prova di sentimenti di ostilità verso i bianchi.

VISITA A PRAGA di parlamentari USA

Praga, 11

Un gruppo di parlamentari americani è giunto oggi a Praga, per una visita di un giorno; nel dare la notizia, l'agenzia C.T.K. ha precisato che il gruppo era capeggiato dal senatore John Sparkman, e che comprendeva cinque senatori e quattro deputati.

Nel corso di un incontro con parlamentari cecoslovacchi, si è parlato di questioni commerciali; non sono stati menzionati altri argomenti, come l'attuale crisi politica e l'occupazione sovietica, poichè il momento «non era opportuno» (come ha precisato il senatore Sparkman). Al ritorno a Vienna, in serata, lo stesso Sparkman ha detto ai giornalisti di aver riscontrato che i cecoslovacchi sono «filo-americani»; egli ha infatti notato che, mentre la delegazione faceva un giro turistico nella città, «molte persone salutavano con la mano i parlamentari americani e parecchie persone si toglievano il cappello dinanzi alla bandiera americana».

DRAMMATICI ARRESTI di estremisti baschi

Santander, 11

La polizia spagnola ha annunciato l'arresto di due gruppi di persone, appartenenti o sospettate di appartenere alla organizzazione estremista basca «ETA»: cinque uomini sono stati arrestati a Pamplona, e feriti alla corte marziale, perché sospettati di aver preparato un piano di attacchi terroristici che dovevano avvenire domenica scorsa. Altre quattro persone, invece, sono state arrestate in una casa ai margini del piccolo e remoto villaggio di Mogrovejo, nella provincia di Santander: i quattro hanno resistito alla polizia, aprendo il fuoco, e si sono arresi solo dopo una sparatoria di alcuni minuti.

VELENOSE CRITICHE CONTRO UN REGIME GIA' IN CRISI

Attacca i capi céchi il conservatore Husak

L'esponente slovacco fa proprie le tesi russe: Dubcek e compagni hanno ammesso forze antisocialiste nella vita pubblica e politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 11

Una violenta denuncia del leader slovacco Husak nei confronti dei dirigenti del partito e del Governo, un incontro dell'ambasciatore cecoslovacco a Mosca con il Segretario generale del PCUS, Breznev e un articolo dell'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo», di critica per «la condanna indiscriminata degli ogani di informazione», sono gli sviluppi odierni più significativi della situazione cecoslovacca.

Husak, parlando ai funzionari delle cooperative agricole di Netra, ha lanciato un vero e proprio «j'accuse» nei riguardi dei capi del partito e del Governo, affermando: «Dobbiamo criticare la leadership del nostro partito e del nostro Stato; dopo il gennaio 1968 (vale a dire quando il Segretario del partito appena eletto, Alexander Dubcek, diede il via alle riforme in senso liberale n.d.r.) si diede carta bianca alla forze anti-socialiste di prima del 1948»: Il leader slovacco, già distintosi dopo l'invasione da parte delle forze sovietiche per la sua posizione più rigida rispetto agli altri esponenti del regime, ha affermato che l'attuale leadership «non ha risolto i problemi coerentemente». «Ha ammesso forze ostili anti-socialiste nella vita pubblica e politica» e ha consentito a «vari elementi irresponsabili» di diffondere fra milioni di ascoltatori e lettori «idee anti-partito e anti-Stato», ingannando «parte della nostra gioventù».

Nel discorso, riportato dalla agenzia CTK, Husak ha anche detto: «E' pure colpa della nostra leadership il fatto che questo pericolo sia stato sottovalutato; in effetti, adottammo posizioni e risoluzioni — del tutto corrette — ma che rimasero sulla carta e non furono attuate». «Noi riconosciamo la libertà della stampa ma, al pari di qualsiasi altra libertà», — ha ammonito Husak — essa ha i suoi limiti che, in questo caso, sono dati dalle concezioni basilari del partito e del Governo». Dopo aver invocato il rafforzamento dell'autorità del partito affermando che «è indispensabile mettere fine alla situazione di crisi», Husak ha aggiunto: «Tutti sanno che la sicurezza del nostro Stato si basa sui trattati di alleanza con gli Stati socialisti, e specialmente con la Unione Sovietica».

Giudicare sul momento la presa di posizione di Husak non è facile, ma è chiaro che il leader slovacco ha ulteriormente allontanato le sue posizioni da quelle degli altri esponenti del regime, creando nuovo imbarazzo alla leadership riformista, già alle prese con le manovre dei conservatori.

A. P.

CONTINUANO GLI ATROCI RINVENIMENTI

PIÙ DI 400 SALME NELLE FOSSE DI HUE

Recrudescenza dei bombardamenti vietcong Ventinove morti a Tay Ninh e a Vinh Long

Saigon, 11

Sono più di 400 i cadaveri — gettati alla rinfusa in trincee ricoperte frettolosamente con la sabbia — scoperti negli ultimi giorni dai soldati sudvietnamiti a Nord-Est di Hue. Secondo le autorità locali, tutte le vittime sono state uccise dai vietcong durante l'offensiva del «Tet» (Capodanno buddista) dell'anno scorso, contro l'ex capitale imperiale del Vietnam.

Le fosse comuni sono disseminate in una regione controllata dai vietcong e che le forze sudvietnamite hanno cominciato a pacificare soltanto sei giorni fa: sono stati alcuni prigionieri comunisti a rivelare l'esatta ubicazione delle fosse, poichè la popolazione, per timore di rappresaglie, taceva. Ogni scoperta presenta lo stesso penoso spettacolo: i soldati scavano le trincee e mettono allo scoperto cadaveri in decomposizione, il cui lezzo si può avvertire a varie centinaia di metri di distanza. I corpi vengono racchiusi in sacchi di plastica; poi, uomini con il viso tirato, donne al limite di una crisi nervosa, si chinano per riconoscere chi un fratello, chi la moglie, chi il marito. Soltanto una sessantina di corpi sono stati però identificati.

Il comando vietcong ha intanto iniziato, nelle ultime ventiquattr'ore, una nuova e ancor più violenta fase dell'offensiva che dura ormai da sette settimane: tale fase è caratterizzata da intensi tiri con razzi e mortai, che sono giudicati, negli ambienti alleati di Saigon, superiori a quelli delle ultime settimane. Le segnalazioni pervenute ai comandi, indicano che, complessivamente, quarantacinque cittadine e basi alleate sono state bersaglio dei razzi e dei mortai tanto dei vietcong quanto delle forze nordvietnamite, che si sono divisi meticolosamente i compiti. I maggiori danni sono stati subiti, nelle ultime 24 ore, dai capoluoghi provinciali di Tay Ninh e Vinh Long, dove si sono dovuti contare 29 morti, 205 feriti e una ottantina di dispersi.

Il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha intanto affermato oggi, nel corso di un ricevimento a Saigon, che «negli ultimi mesi di quest'anno», le forze governative «saranno pronte per rimpiazzare qualche unità americana». Thieu non ha voluto precisare il numero dei soldati americani che verrebbero sostituiti dai sudvietnamiti e ha tenuto a mettere in rilievo che la questione di un rimpiazzo di truppe americane è del tutto separata da quella di un reciproco ritiro di truppe da parte del Vietnam del Nord e degli Stati Uniti: «le due cose non debbono essere confuse», ha detto.

Thieu ha anche detto di ritenere possibile che gli Stati Uniti ritirino un certo numero di soldati dal Vietnam entro l'anno, ma non ha fornito particolari in proposito: egli ha aggiunto di non aver ancora ricevuto dal Vietcong alcuna risposta alla sua proposta di iniziare colloqui bilaterali e, alla domanda di un giornalista se egli intravveda qualche sviluppo interessante nei negoziati di Parigi, ha risposto: «Francamente, no».

QUATTRO ORE DI SILENZIO alla riunione di Panmunjon

Lagos, 11

Per quattro ore gli ufficiali statunitensi e nordcoreani, che compongono la commissione mista d'armistizio, si sono ieri scrutati in volto attraverso la tavola dei negoziati in un totale silenzio.

La riunione, la 282.a svoltasi a Panmunjon da quando è finita la guarra di Corea, è piombata nel silenzio in seguito a una divergenza di vedute tra le due parti su chi doveva ad un certo punto prendere la parola. Il risultato è stato che ambedue le parti si sono rifiutate di farlo ed è così cominciato il «braccio di ferro silenzioso». Dopo quattro ore di allucinante silenzio, lo scoglio è stato superato e la riunione è potuta così giungere al termine.

DOPO IL «CONGEDO» DA AMBURGO

Mandato di arresto per l'ufficiale scomparso

Era a conoscenza di segreti militari

Bonn, 11

La Procura della Repubblica di Amburgo ha spiccato mandato d'arresto contro il maggiore dell'esercito tedesco Hans Joachim Kruse, scomparso dal 3 aprile scorso. Kruse, che nella sua qualità di insegnante di tattica alla scuola per ufficiali di Amburgo era a conoscenza di segreti militari, si era congedato il 3 aprile dai suoi superiori, dicendo di dover «sbrigare alcuni affari urgenti». Alle ricerche, che finora non hanno ottenuto alcun risultato, partecipano anche i servizi di controspionaggio militare.

In serata si è appreso che Kruse, in una lettera giunta il 5 aprile al suo comandante, aveva chiesto di lasciare la Bundeswehr; nella lettera non veniva però indicato il motivo di tale decisione. Lo stesso giorno, la famiglia dell'ufficiale — che vive in una casa, assai costosa, di proprietà dello stesso Kruse, a Wentorf, presso Amburgo — riceveva una lettera «di contenuto assai confuso».

Le fonti ufficiali hanno confermato questa sera che, nelle sue funzioni, il maggiore Kruse era al corrente di segreti militari, benché in «misura piuttosto limitata»; i sospetti che egli sia riparato nella Germania orientale non hanno finora trovato conferma. Tra l'altro, la Procura della Repubblica di Karlsruhe, competente nei casi di alto tradimento, non è ancora intervenuta nelle indagini. Negli ambienti della Bundeswehr predomina l'impressione che Kruse sia fuggito per «motivi decisamente personali».

RICEVUTO DA TITO l'ambasciatore russo

Belgrado, 11

Il Presidente Tito ha avuto oggi un colloquio con l'ambasciatore dell'URSS a Belgrado, Ivan Benediktov, su richiesta di quest'ultimo, presente Miso Pavisevic, Segretario agli esteri jugoslavo «ad interim».

Secondo notizie di buona fonte, il diplomatico avrebbe presentato ufficialmente al Presidente jugoslavo le conclusioni della conferenza dell'alleanza di Varsavia, svoltasi a Budapest il 17 marzo, facendo presente, tra l'altro, che il convegno pan-europeo proposto in quell'occasione andrebbe incontro alla politica del Governo di Belgrado.

I NIGERIANI MARTELLANO il Q. G. del Biafra

Seul, 11

Secondo fonti non ufficiali, le forze nigeriane hanno iniziato il bombardamento del quartier generale delle forze del Biafra, ad Umuahia, dopo che l'aviazione aveva attaccato la periferia della città. Un giornale nigeriano che si pubblica nella città di Benin riferisce che i federali hanno aperto il fuoco con l'artiglieria, da Ngu contro le posizioni dei ribelli.

Resteranno per 12 ore sulla Luna



Houston, 11

I tre astronauti che daranno inizio alla vera e propria esplorazione della Luna sono stati scelti dalla NASA, l'ente spaziale americano: si tratta di due veterani dei voli «Gemini», Charles Conrad, di 38 anni, e Richard Gordon, di 39 e della recluta Alan Bean, di 37 anni (da sinistra, nella telefoto ANSA - UPI). Conrad sarà il comandante dell'«Apollo 12», la nave spaziale che sarà lanciata tra i quattro e i sei mesi dopo l'«Apollo 11», il veicolo spaziale che in luglio dovrebbe portare i primi due astronauti sulla superficie della Luna. Se la missione dell'«Apollo 11» riuscirà, Conrad e Bean, ossia il comandante e la recluta, rimarranno sulla superficie lunare per almeno 12 ore e, in questo periodo, effettueranno una vera e propria esplorazione, sia pure limitata, della superficie del nostro satellite naturale. Mentre gli uomini dell'«Apollo 11» scenderanno nella «zona due» della Luna (un punto situato all'incirca all'equatore, a Est della linea centrale), l'«Apollo 12» farà scendere i suoi uomini in un'altra zona, che deve essere ancora scelta. Lo equipaggio di riserva dello «Apollo 12» sarà formato da David Scott, Alfred Worden e James Irwin: solo il primo dei tre è un veterano».

Miti condanne a due ex S.S. Il vero assassino fu Hitler

Bonn, 11

Due ex «Sturmbannfuehrer» delle «SS» sono stati condannati, oggi, dalla Corte d'assise di Kiel, a pene detentive per concorso in omicidio in 1500 casi. Si tratta del sessantaseienne Heinz Richter, condannato a sette anni di carcere, e del sessantenne Hans Hasse, condannato a cinque anni e mezzo; i due imputati erano accusati dell'uccisione di ebrei nella Russia Bianca, nel 1942; Hasse è stato invece assolto dall'accusa di omicidio di malati di mente.

Nel dispositivo della sentenza viene sottolineato che i due imputati agirono in un periodo in cui l'antisemitismo era un «fenomeno sociale e nevrotico» e una «vera e propria psicologia di massa». Quando essi giunsero in Russia, nel 1942, vi trovarono pronta una macchina omicida, il cui scopo era lo sterminio degli ebrei»: non solo membri delle «SS» e della «Wehrmacht», ma anche cittadini russi denunziarono allora gli ebrei che sarebbero stati mandati a morte.

La Corte non è stata in grado di stabilire il numero esatto delle vittime delle azioni condotte fra l'aprile e il settembre del 1942 da Richter: il presidente della Corte ha però sostenuto che esso fu certamente superiore ai 1500 indicati nell'atto d'accusa. E' stato anche impossibile dimostrare la partecipazione di Hasse allo sterminio per avvelenamento di malati di mente.

Il presidente della Corte ha precisato che i due imputati sono stati riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio perché i veri assassini furono Hitler e gli altri responsabili degli stermini nazisti. Gli imputati inoltre, pur non avendo fatto nulla per attenuare i tormenti delle loro vittime, eseguirono gli ordini loro impartiti senza dar prova del minimo zelo.

NAUFRAGIO IN UN FIUME dell'Indonesia: 72 morti

Giacarta, 11

Settantadue persone sono annegate per il ribaltamento di un barcone a motore, che è andato a cozzare contro una corda tesa sul fiume Djuana da due rimorchiatori: altre trenta persone sono state salvate. La sciagura è avvenuta lunedì; la motobarca, in gita turistica sul fiume, non poteva portare più di 40 persone.

«Eutanasia» per i cigni imbrattati dalla nafta

Stoccolma, 11

Una sessantina di cigni, che abitualmente costituivano una delle attrattive dei laghi di Stoccolma, sono stati abbattuti a fucilate dalla polizia marittima e da agenti della dogana per impedire che soffrissero: i cigni, infatti, erano completamente ricoperti di nafta e non avrebbero potuto sopravvivere che qualche giorno.

I volatili sono stati vittime di un'inquinamento, provocato dalla nafta fuoruscita da una petroliera inglese, la «London Harmony», incagliatasi fin dall'inverno scorso su uno scoglio nell'arcipelago di Stoccolma. Con lo scioglimento del ghiaccio che ricopriva la superficie del mare, la nafta si è sparsa nell'acqua, facendo numerose vittime tra gli uccelli, compresi i cigni.

L'eliminazione della nafta che inquina l'acqua dell'arcipelago di Stoccolma è particolarmente difficile per la sua grande quantità, di cui non ci si era resi conto a causa del ghiaccio. Si prevede che saranno necessarie molte settimane per pulire le spiagge e le rive delle numerose isole dell'arcipelago, dove si trovano le abitazioni estive di molti abitanti di Stoccolma.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† A tutti gli amici e a quanti Lo hanno amato e stimato la moglie ERSILIA, i figli SANTO, MARIA e MARIO, le nuore e i nipoti uniti nel dolore annunciano la morte di

Francesco Ziberna

marito e padre esemplare, e ringraziano cordialmente il dott. Beltrame, il dott. Voltini e il personale sanitario e infermieristico di Villa S. Giusto per l'assiduità e l'abnegazione con cui hanno assistito il loro Caro.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 dalla Chiesa Parrocchiale di Campagnuzza.

Gorizia, 12 aprile 1969

Prende parte al lutto il COMITATO PROVINCIALE di Gorizia dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA.

---

†

Il 10 aprile munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia Magris ved. De Pol

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NORMA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. I. Conforti.

---

† Il giorno 10 aprile si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Amalia Dobrilla ved. Martingano

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e ROMANO, la sorella MARICCI, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai sigg. Medici, alle infermiere e al personale della Div. Oncologica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato 12 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MARTINGANO - SENIZZA - DOBRILLA - PERESSIN

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 11 aprile si è spento a Catania, dopo lunga e operosa esistenza, il

COMM. DOTT.

Nicolò Licciardello

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. ENRICO, la nuora e i nipoti dott. NICOLA e MARIA.

Il Personale tutto dell'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA DI TRIESTE prende viva parte al lutto che ha colpito l'Intendente aggiunto dott. Enrico Licciardello.

---

† L'11 aprile si è spento

Mario Lanzoni

Ne danno il triste annuncio il figlio OLIVIO con la moglie SIRIA, i nipoti MARIANGELA, OLIVIERO e l'adorata CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 13 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici SERGIO e ANITA RAMANI unitamente al figlio LUCIANO.

---

† Il 9 aprile si è spento dopo una laboriosa vita il

RAG.

Gualtiero Taverna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il genero ANTONIO CRAGHICH e le nipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. Salomone Walter Del Giglio che lo curò con fraterna benevolenza.

---

† Il 10 aprile è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rinaldi

Lo piangono la moglie ENRICA, il figli STAMURA, SERGIO ed ELDA unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 12 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Ancona

---

† Il 9 aprile si è spenta

Giuseppina ved. Sorè

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli REMIGIO ed EGIDIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Pietro Del Piero

la moglie ADELIA, e la figlia LILIANA, esprimono il più sentito ringraziamento a S. E. il Prefetto Cappellini, al Viceprefetto Miceli, al personale della Prefettura, al dott. Lucio Ercolessi, agli artisti del Coro del «Teatro Verdi» (FULS - FILS), al Coro della Cappella Civica di San Giusto, e a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

---

† Il giorno 11 aprile si è spenta

Carmela Godigna

di anni 76

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 12 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† L'11 aprile è mancato ai suoi cari

Walter Podgornik

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie DORA e il figlio FLAVIO unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo domani 13 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Confortati da tante attestazioni di commossa partecipazione alla dolorosa, incolmabile perdita della nostra cara Mamma

Santa Guerin in De Palo

i figli GIANNI e CLAUDIA, il marito ETTORE e i parenti (presenti e assenti) ringraziano persone ed Enti che in vario modo vollero onorarne La memoria.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 17 aprile 1969 alle ore 7.30 nella Parrocchia di San Giovanni Decollato.

New York, San Paolo, Trieste

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Margherita Dechigi ved. D'Arrigo

con affetto e rimpianto La ricorda la sorella

MARIA DECHIGI